QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
19 Novembre 1950

Anno VI - Num. 275
L. 20 (sped. in abb. postale)

Contratti agricoli

Una proposizione sulla quale vi è confortante concordia di pareri fra studiosi e uomini politici riconosce nella *certezza del diritto* uno dei cardini fondamentali della società. Su questo argomento sono state, da giuristi insigni, scritte pagine stupende per chiarezza e vigore di stile. Ma anche i sociologi, pur guardati con malcelata preoccupazione da storici e filosofi, hanno portato un rilevante contributo per dimostrare che nell'incertezza della legge e nella incapacità dei governi di imporne il rispetto da parte di tutti i cittadini, a qualunque classe appartengano, sta la ragione profonda della decadenza delle nazioni.

Queste riflessioni ritornano sempre allorchè si prendono ad esaminare le ricorrenti proposte di legge intese a prorogare contratti liberamente pattuiti e che dopo un determinato termine di tempo avrebbero dovuto naturalmente spirare. Tanto più che è stato ormai chiaramente dimostrato che gli stessi interessati, nella grande maggioranza dei casi, sono assai più favorevoli alla libertà contrattuale che alla disciplina coatta imposta dal legislatore. Infatti, le proroghe dei contratti agrari, superate le situazioni eccezionali conseguenti alla guerra, non sono tanto state promosse dalla generalità degli agricoltori e dei contadini, quanto da una esigua minoranza, la quale, spesso per negligenza e talvolta per incapacità, cerca di risolvere i loro problemi, non lungo le strade maestre che ci impone l'inevitabile lotta per la vita, ma dietro i comodi ripari creati dalle leggi artificiose. Nel grandissimo numero di casi agricoltori e contadini trovano, o direttamente o tramite le rispettive organizzazioni sindacali, il modo di comporre i loro dissensi e di superare anche i più crudi contrasti di interessi resi aspri dall'urgenza dei bisogni; in ciò favoriti dal fatto che, data la configurazione che, a grado a grado, sta assumendo la moderna società, le prepotenze padronali divengono più rare, mentre si accentuano le neghittosità dei contadini, anche se meno visibili e più difficili da documentare. Delle grandi conquiste della vita moderna le classi lavoratrici dell'agricoltura dovrebbero perciò fare un uso più ragionevole, perchè non è detto sia sempre la violenza delle agitazioni o la pressione esercitata sui parlamenti perchè promulghino leggi irrazionali, a determinare la migliore soluzione di angosciosi problemi, quali sono quelli che hanno tenuto in agitazione le campagne italiane durante i ricorrenti scioperi dei salariati e dei braccianti.

Il recente movimento capitanato da alcune organizzazioni sindacali per ottenere la proroga dei contratti per i salariati fissi delle aziende agrarie, culminato nei giorni precedenti il San Martino (11 novembre) con la discussione in Parlamento di un progetto di legge di iniziativa del Sen. Bitossi, dimostra che, purtroppo, più frequentemente di quanto si creda, si creano problemi inesistenti, oppure si esasperano ed estendono questioni che potrebbero essere facilmente risolute caso per caso, localmente, dalle competenti organizzazioni di categoria. Qualora quel disegno di legge fosse stato approvato, noi avremmo bloccato i trasferimenti e quindi obbligato migliaia di lavoratori che desiderano cambiare luogo di lavoro e tipo di impresa e spesso anche di imprenditore a restare ancora per anni, come schiavi moderni, a profondere il tesoro delle loro energie in forme non più rispondenti alle esigenze della loro vita. D'altro lato avremmo costretto gli imprenditori a trattenere lavoratori con i quali si è rotto quel cordiale rapporto di fiducia e di collaborazione, che rappresenta una delle esigenze fondamentali perchè l'esercizio di una qualunque impresa possa compiersi con successo. Ed, infine, avremmo tolto all'azienda la possibilità di selezionare i lavoratori in rapporto ai compiti: esigenza fondamentale perchè le aziende conservino quel minimo di elasticità, che una legislazione sempre più farraginosa e contraddittoria tende a limitare, contribuendo così ai ben noti processi di ossificazione in corso. Ed è sempre con amarezza che vedo ulteriormente radicarsi in tutti i Paesi d'Europa, ed anche nell'Inghilterra, il mito della sicurezza, adorato da moltitudini crescenti, guidate da tribuni, spesso incolti e spregiudicati. Tragico mito, perchè la sicurezza è impossibile quando si vuole conseguire rifiutando la lotta e quindi il sacrificio; è impossibile od è precaria quando si vuole conseguire evitando il rinnovamento e la selezione e negando l'accesso ai giovani lavoratori comunque sopraggiunti, i quali, per freschezza di energie e per entusiasmo, sono proprio quelli che assicurano, con il rinnovamento, la efficienza della vita economica.

Ecco perchè chi riconosce che *oggi* la conquista della sicurezza per tutti i membri della società significa rinuncia alla libertà, oggi, nel clima che si viene a mano a mano creando nel nostro vecchio continente, deve essere considerato il vero rinnovatore della moderna società europea; anche perchè non ha dimenticato che le società più vigorose e vitali non sono dominate dal salariato, ma da milioni di piccoli imprenditori, professionisti, artigiani, agricoltori, gente libera che, con la forza creativa dell'ingegno, affronta rischi ed assume responsabilità e porta il peso maggiore nello sforzo economico e reca il più cospicuo contributo alla pace ed al progresso. Ecco perchè il Senato, opponendosi alla indiscriminata proroga dei contratti per i salariati fissi, inutile o dannosa per agricoltori e contadini, ha compiuto un atto di grande significato politico. Non solo ha evitato che, per risolvere poche centinaia di casi dolorosi, si ricorresse alla maestà della legge, e si estendesse un provvedimento occasionale a centinaia di migliaia di aziende agrarie situate nelle più diverse e lontane contrade d'Italia, ma ha affermato una politica che si propone di ridare vigore all'impresa agraria, la quale, tra tutte, è quella che più ha bisogno di vivere lontano dagli interventi diretti dell'Autorità, perchè riposa soprattutto sull'iniziativa e sulle qualità personali dell'imprenditore.

Giova quindi a tutti, e soprattutto ai lavoratori rurali, interrompere queste proroghe che, specialmente nelle zone ad economia familiare, accrescono la sperequazione tra le forze di lavoro e le necessità del podere e così sono la causa diretta del rincrudire della disoccupazione.

Giuseppe Medici

Tutti i ministri solidali sulla legge contro il fascismo

La Magistratura ha collaborato al progetto - Chi sarà condannato perderà il posto nelle pubbliche amministrazioni e non potrà accedere a concorsi - Comprensione per gli ex-fascisti che hanno accettato la democrazia - Le indagini per gli attentati: una trentina di fermati - Un dirigente del PSLI è stato aggredito da due sconosciuti

Roma, 18 novembre.

Il Consiglio dei Ministri approverà martedì prossimo la nuova legge contro il fascismo. La previsione che il progetto Scelba sarà approvato non è gratuita: tutti i ministri sono già d'accordo — compreso il Guardasigilli, le cui osservazioni fatte pervenire da Amalfi hanno carattere puramente formale — e anzi, quando si tratterà di presentare la legge alla Presidenza delle due Camere, la presentazione sarà fatta a nome di tutti i componenti del Gabinetto.

Nuovo elenco di reati

Data la procedura, per la sostanza è necessario un più lungo discorso. Innanzitutto ci risulta che all'elaborazione del progetto, che va ancora sotto il nome di Scelba, hanno contribuito notevolmente, in funzione di esperti, magistrati autorevoli: dalla Magistratura era venuta la lamentela delle gravi difficoltà che si incontravano nell'applicazione dell'imperfetta legge 3 dicembre 1947, ed è pertanto sembrato logico ed opportuno al Presidente del Consiglio chiedere alla Magistratura una consulenza preventiva per la legge nuova. La vecchia prevedeva solamente in due casi l'intervento del giudice: contro l'uso della violenza mirante ad imporre l'ideologia fascista e contro l'organizzazione di reparti militari o paramilitari. Erano entrambi, come si vede, difficilmente raggiungibili o accertabili (solo una volta infatti, si è avuta una denuncia, per la spedizione squadrista alla Garbatella) e rimaneva invece affatto scoperto un vastissimo settore di attività fasciste non del tutto innocue.

La nuova legge elencherà minuziosamente tutta una serie di modi e manifestazioni da intendersi come fascisti, applicando così la norma costituzionale che colpisce il fascismo in tutte le sue forme. Saranno studiate opportune cautele per colpire anche i reati commessi a mezzo della stampa, pur rispettando l'art. 21 della vigente Costituzione. Sarà chiarito meglio in che cosa debba intendersi consistere l'apologia di fascismo; saranno definite le correità, sì da poter chiamare in causa in veste di mandanti anche gli organizzatori ed i dirigenti di quei movimenti fascisti cui appartengano gli incriminati.

Definito il reato, la legge passa a comminare le pene, la cui natura merita una speciale segnalazione. Prevedendole di durata superiore ai 5 anni di detenzione, vi aggiunge per conseguenza l'interdizione dai pubblici uffici, cioè la perdita del posto per coloro che sono impiegati in pubbliche amministrazioni, e la esclusione dai concorsi per coloro che vi aspirano. Poichè i missini, come dimostra l'esperienza, sono largamente reclutati fra studenti, diplomati e laureati, si ritiene che il provvedimento agirà come freno sulle velleità di molti giovani messi davanti al rischio di giocarsi una carriera. Seconda conseguenza è che l'interdizione dai pubblici uffici comporta anche la perdita del diritto di voto attivo e passivo.

Su tutto questo Scelba ha intrattenuto il Presidente del Consiglio stamattina, nel corso di un lungo colloquio che con lui ha avuto per un esame generale della situazione politica interna. In base a qualche informazione che abbiamo attinto in ambienti responsabili non sarebbe da escludere che sia intenzione del governo di riconsiderare con sentimento di comprensione la posizione degli ex-fascisti che hanno mostrato lealismo nei confronti del sistema democratico. «La sola cosa che importa — ha detto più volte il Presidente del Consiglio — è di accettare la regola democratica». Precisamente in questo senso si suppone che, contemporaneamente ad una stretta di freni nei riguardi degli irriducibili e degli irrecuperabili, si possa avere una dichiarazione distensiva verso i cittadini leali.

Intanto i gruppi parlamentari del PSLI concludevano le discussioni iniziate ieri votando un ordine del giorno nel quale all'unanimità, meno un astenuto (l'on. Fietta), sono state approvate in linea di massima le decisioni della direzione del partito, tendenti, com'è noto, allo scioglimento del MSI per iniziativa parlamentare. Tuttavia nello stesso ordine del giorno è anche sancita la decisione «di prendere immediatamente contatto con gli altri gruppi sinceramente democratici per un'auspicata azione comune». Questa seconda parte dell'ordine del giorno praticamente distrugge la prima, perchè intese con gruppi che hanno già preso posizione a favore del progetto governativo (il democristiano e il repubblicano) non sono possibili, e non sono probabili neppure accordi con i gruppi del PSI e del PLI, che hanno finora riservato il proprio atteggiamento, ma in senso poco favorevole comunque al progetto di Saragat.

L'ultima aggressione

Del resto in via ufficiosa si è detto come oggi da parte socialdemocratica esista il proposito di esaminare con la massima spregiudicatezza e senza ostilità di principio qualsiasi progetto venisse presentato. Si dice, ad esempio, che il P.S.L.I. non è ostile ad un progetto di legge che, riservando alla magistratura l'accertamento di eventuali attività fasciste da parte di gruppi facenti capo a partiti politici, demandasse poi all'esecutivo lo scioglimento «ope legis» di questi partiti con ordinari provvedimenti amministrativi, muniti della clausola di esecutorietà immediata.

Quanto ai missini, oggi hanno avuto finalmente la richiesta udienza del generale D'Antoni, capo della polizia. Egli ha dichiarato risultargli infondate le preoccupazioni del M.S.I. circa un preteso atteggiamento persecutorio della Questura romana nei confronti del Movimento. In ogni modo ha assicurato di farsi garante che le indagini avrebbero continuato a svolgersi secondo la consueta obbiettività e indipendenza. Sta comunque di fatto che i fermati sono tutti del M.S.I. Il loro numero si mantiene costante, fra i venticinque e i trenta, ma si nota una certa rotazione di individui: a dieci o quindici per volta quanti dimostrano la loro innocenza vengono rilasciati al termine degli accertamenti e, al loro posto, subentrano nuovi inquisiti.

Tutto ciò avviene in un ambiente singolare, poichè le sale deserte della Questura si sono da ieri riempite di padri e di madri dei fermati, che sono tutti giovanissimi e non ancora usciti, teoricamente almeno, dalla tutela della patria potestà. Inutile avvertire dello stato d'animo di angoscia o di apprensione dei parenti di questi giovani sospetti: ed anche questo è un elemento che può, per il futuro, avere valore educativo. Ripugna infatti profondamente, a genitori piccolo borghesi, l'idea di un figlio alle prese con la polizia o l'autorità giudiziaria: ai sentimenti naturali di affetto e di solidarietà si unisce infatti, nel ceto medio, lo scrupolo geloso di salvare la rispettabilità famigliare.

I sospetti maggiori continuano a gravare sui giovani che sono già stati interrogati tutto ieri. Uno dei due, per quello che si sa, avrebbe fatto parte della squadretta aspiranti-sabotatori della *Colombo*, che finirono tutti, come si ricorda, nelle mani dei carabinieri prima di porre mano al progettato affondamento della nave. Questa volta, ammaestrato dall'esperienza, il giovane dinamitardo sarebbe riuscito a fare meglio. Ad ogni modo a S. Vitale si continua a mantenere il più stretto riserbo e non si dà conferma, per esempio, di una voce raccolta dal «Giornale d'Italia» secondo la quale, tra i fermati, si troverebbero anche due giovani non appartenenti al M.S.I.

E' la tesi della provocazione che così viene rimessa cautamente in circolazione dopo che ieri già un'agenzia di informazioni aveva tentato di avallare una presunta collusione tra M.S.I. e P.C.I. Aveva infatti dato notizia di accordi segreti fra Enrico Berlinguer, segretario della Federazione giovanile comunista, e l'on. Mieville, segretario della Federazione giovanile missina. Berlinguer ha taciuto, almeno fino ad ora, ma Mieville si è affrettato a sporgere querela contro il direttore dell'agenzia *Italia* e contro il direttore del giornale «Il Momento» che, pubblicata l'informazione, l'ha corredata stamattina di un commento intitolato: «Gli estremi si toccano», del quale è facile immaginare il contenuto.

Sempre ai margini del problema del M.S.I. rimane ancora da registrare l'aggressione subita la notte scorsa dal segretario della Federazione giovanile del P.S.L.I., Di Quarto, che nell'androne della propria casa è stato malmenato e percosso da due sconosciuti. Secondo il racconto fatto dall'infortunato al Commissariato del rione, i due aggressori, nel colpirlo, avrebbero esclamato ripetutamente: «Dagli al saragatiano! Dagli al saragatiano!». La Questura, comunque, non si è pronunciata al riguardo ed una formale dichiarazione che anche a questo episodio sia da attribuire un movente politico non si è avuta finora.

v. g.

LE ARMI e le parole

Si perde molto tempo. Gran parte della nostra attività politica è dedicata a problemi di scarsa importanza che distraggono l'opinione pubblica ed indeboliscono l'energia del Governo. Che cosa hanno concluso, negli ultimi mesi, le più agitate discussioni in Parlamento ed in seno ai partiti le più aspre polemiche sui giornali? Molte parole inutili, dette o stampate, che hanno posto nell'ombra le questioni essenziali: difendere la pace e trovare lavoro per tutti. I due problemi non sono disgiunti, perchè milioni di disoccupati aumentano il pericolo di generale disordine. Anche in politica si raccoglie quanto si semina; che cosa abbiamo seminato?

Nelle trattative internazionali il nostro Ministro degli Esteri appoggia le tesi più risolute. Egli non ha la cautela di Bevin, nè i timori di Schuman; entrambi vogliono il riarmo e la difesa dell'Europa ma cercano di diminuire rischi ed oneri dell'impresa. Non discutiamo questa energia verbale, ci limitiamo a ricordare che non corrisponde ai mezzi di cui il paese dispone. Il conte Sforza e l'on. Pacciardi, favorevoli ad un risoluto riarmo, devono pur sapere che con una spesa supplementare annua di cinquanta miliardi di lire non si crea un esercito. E, almeno per ora, nè l'on. De Gasperi (sinceramente preoccupato della nostra situazione sociale) nè l'on. Pella (che difende, con energia, bilancio, moneta e stabilità dei prezzi) sono disposti a concedere di più.

Dopo l'inizio della guerra in Corea la situazione generale è mutata. Per gli americani produzione bellica e riarmo sono fatti più importanti ed urgenti della ripresa economica e degli scambi internazionali. Il popolo americano ha accettato gravi sacrifici e si attende che gli alleati seguano il suo esempio. Per noi, non è così facile. Tra i firmatari del Patto Atlantico siamo il solo paese che conta milioni di disoccupati e migliaia di macchine inoperose. Anche se trascuriamo la permanente miseria del Sud, vi sono nelle zone industriali del Nord intere regioni, come la Liguria, minacciate dalla crisi. Non ci mancano possibilità per collaborare, anche in forma indiretta, alla comune difesa, ma difettano capitali e materie prime. Per difenderci dal comunismo abbiamo bisogno di lavoro per gli uomini e per le macchine inoperose e non di impoverirci distraendo i modesti risparmi dalle riforme sociali e le opere di pace.

g. d. b.

Duro attacco di Viscinsky all'Uno e al suo segretario

Mosca ha ripreso la politica della intransigenza?

(Dal nostro corrispondente) New York, 18 novembre.

Con un duro discorso il ministro degli esteri Viscinsky ha dichiarato oggi all'assemblea generale dell'UNO che non vi potrà essere pace nel mondo senza l'incondizionato divieto delle armi atomiche. Quindi l'esponente del Cremlino ha fatto una serrata critica al progetto di pace attribuito a Trygve Lie, dichiarandolo «tendenzioso». Lie, come è noto, propose il controllo delle armi atomiche quale mezzo migliore per assicurare la pace nel mondo.

Il ministro sovietico ha detto che il piano suggerito da Lie è conforme agli interessi degli imperialisti americani ed inglesi e non favorisce la causa della pace. Continuando nella sua critica Viscinsky ha dichiarato che il piano mira soprattutto a garantire gli interessi dei capitalisti ed a soffocare le aspirazioni alla libertà dei popoli oggi controllati dal capitale americano. Egli non ha poi esitato a muovere un attacco personale contro Lie definendolo «uomo senza principi e portavoce dell'alleanza atlantica». Ha soggiunto che il piano di pace presentato dal segretario dell'UNO è stato in realtà concepito al Dipartimento di Stato di Washington e quindi sottoposto da Lie all'attenzione dei vari governi europei durante il viaggio compiuto l'estate scorsa nel continente.

Il viaggio a Mosca

Viscinsky ha così proseguito: «Lie giunse a Mosca con un referendum già sanzionato dal Dipartimento di Stato, parafato dal Governo inglese e sottoscritto da Schuman. Si trattava evidentemente di un progetto tendenzioso a favore degli Stati Uniti. Lo fosse stato a favore della pace! Sarebbe andato benissimo e noi lo avremmo approvato. Il piano era invece favorevole alla guerra ed all'accrescimento della influenza anglosassone nel mondo».

Viscinsky ha poi apertamente biasimato il governo inglese per avere recentemente frustrato il congresso internazionale della Pace, esprimendo vivo risentimento per il rifiuto opposto dallo stesso governo al desiderio di molti influenti capi comunisti di raggiungere Sheffield, scelta a sede del congresso. Viscinsky ha inviato il proprio saluto ai delegati della pace convenuti in questi giorni a Varsavia.

Viscinski, rifacendosi all'appello di Stoccolma, ha chiesto che l'UNO definisca come criminale di guerra chi per primo ricorra alla bomba atomica. L'oratore ha continuato a criticare il programma di Lie sostenendo che esso mira ad infirmare il principio dell'unanimità delle grandi potenze e si rivela in tal modo in grave contraddizione con la carta dell'UNO. L'URSS, egli ha proseguito, sostiene che bisogna iniziare subito il disarmo delle grandi potenze attuandolo, per il 1950-51, nella misura di un terzo. D'altra parte il piano di Lie fa sua sostanzialmente la tesi sostenuta da Truman col suo «punto quattro» per l'assistenza ai paesi scarsamente sviluppati, punto che costituisce un «programma di espansione coloniale degli Stati Uniti». Occorre invece attuare un piano di assistenza che non comprometta minimamente la libertà politica ed economica dei paesi assistiti. Occorre anche evitare qualunque misura discriminatoria nelle relazioni economiche, del tipo di quelle adottate da Gran Bretagna e Stati Uniti.

Il ministro sovietico ha dichiarato che il governo di Mosca è pronto a partecipare a qualunque sforzo mirante all'estensione dei rapporti commerciali fra tutti i paesi, ma ha rilevato che il piano di Lie non contiene alcun accenno a tale riguardo.

Solo i piani sovietici — ha concluso Viscinsky — sono pacifici e solo essi debbono essere approvati dall'Assemblea; quelli dell'Uno non valgono nulla perchè sono suggeriti dagli Stati Uniti, stato aggressore. L'Assemblea è intimorita dalle pressioni americane e le sue votazioni quindi non valgono nulla. Infine ha ancora detto che il piano di Lie è senza senso, eccetto che per la proposta di conferenza fra i cinque grandi, perchè è stato dettato punto per punto dai guerrafondai di Washington; il suo valore è solo quello di un altoparlante del blocco che «mina e distrugge le N.U.».

L'attacco di Viscinsky disperde le illusioni sulle intenzioni pacifiche della «nuova fase» della politica sovietica, illusioni che erano state giustificate negli ultimi due mesi dal sorridente atteggiamento del Ministro degli Esteri sovietico.

Le proposte di pace di Viscinsky riproducono quasi letteralmente quelle fatte da Stalin a Lie quando fu in visita a Mosca alla metà di maggio e che il segretario generale s'era rifiutato di presentare come proprie, lanciando poi il suo piano di pace ventennale.

Un balzo indietro

La situazione è quindi riportata bruscamente al periodo precoreano, quando la Russia deteneva la piena iniziativa diplomatica e tentava di imporre all'UNO e alle altre grandi Potenze la sua proposta che chiedeva di classificare aggressore solo la nazione che avesse usata la bomba atomica e non quella che per prima avesse attaccato un altro paese o che si fosse rifiutata di deferire la controversia al giudizio inappellabile dell'UNO. Naturalmente la proposta sovietica non può passare ed è quasi sicura invece l'approvazione d'una controproposta firmata da nove piccole Potenze, che lodano il piano di Lie e ne affidano ai vari organi dell'UNO lo studio analitico.

Resta da chiedersi perchè Viscinsky abbia colto proprio il momento in cui stanno per iniziarsi le vitali conversazioni coi cinesi comunisti per riesumare l'estrema intransigenza del periodo precedente al 25 giugno. Si tratta solo d'una manovra per far parere il blocco cino-sovietico più forte di quello che è e quindi influire sull'inclinazione alle concessioni e al compromesso «onorevole» delle Nazioni Unite, oppure d'un nuovo tentativo di spingere Stati Uniti ed UNO ad impegnarsi ancora più decisamente a fondo in Asia attirandoli sempre di più all'interno del baratro cinese?

Le prossime settimane potranno dare all'angoscioso interrogativo una chiara risposta.

g. t.

Sei milioni di tedeschi si recano oggi alle urne

Francoforte, 18 novembre.

Sei milioni di tedeschi andranno domani alle urne per eleggere i parlamenti dei due «Laender» dell'Assia e del Wuerttemberg-Baden, in sostituzione di quelli scaduti per compiuto quadriennio. Le elezioni di domani che precedono di una settimana quelle della Baviera, rivestono notevole importanza perchè forniranno un quadro della situazione politica tedesca per la prima volta dopo l'inizio delle polemiche, tuttora in atto, sul problema del riarmo della Germania.

Si contenderanno la vittoria — inutile dirlo — i due principali partiti della Repubblica federale, il democratico cristiano del Cancelliere Adenauer ed il social-democratico di Kurt Schumacher. Accanto a essi è sceso in lizza il partito liberal-democratico il quale è fautore, più degli stessi cattolici, della partecipazione tedesca alla difesa dell'Occidente, ma esige piena ed assoluta uguaglianza con gli altri paesi. Un fattore di grande incertezza è costituito dal nuovo partito dei profughi; analoga formazione politica registrò recentemente un inatteso successo nelle elezioni per il parlamento dello Schleswig-Holstein (zona britannica).

Particolarmente combattuta sarà la lotta nel Land dell'Assia, a maggioranza protestante, roccaforte del pastore Martin Niemoeller. Questi, già noto comandante di sommergibili della prima guerra mondiale, e divenuto nel dopoguerra uno dei più popolari ministri di culto protestante del suo paese, ha vissuto per lunghi anni internato in un campo di concentramento nazista.

Inaugurata a Francoforte la Camera di commercio italiana

Aumentano gli scambi italo-tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 novembre.

Oggi in una atmosfera di calda cordialità dovuta particolarmente ai buoni rapporti politici che sono andati solidificandosi tra la Repubblica di Bonn e l'Italia è stata a Francoforte inaugurata la nuova Camera di Commercio italiana per la Germania. La prima Camera era sorta a Berlino nel 1910 sotto la presidenza del dott. Villa ed è stata chiusa nel '43. A presidenti onorari sono stati scelti il ministro dell'Economia della Germania prof. Ehrard e il capo della missione diplomatica italiana in Germania ministro Francesco Babuscio Rizzo; a presidente effettivo è stato eletto il direttore generale della *Fiat* in Germania, Pietro Bonelli, a vice-presidenti Giuseppe Penasa (della Snia Viscosa) e Hans Sendler (della Italwerke di Bochum).

Ehrard nel suo breve discorso inaugurale ha detto: «La Repubblica federale proseguirà nel campo commerciale la politica del libero mercato; i sani rapporti economici tra tutti i popoli sono la massima garanzia per il miglioramento delle condizioni sociali di tutti i Paesi del mondo. Mi auguro che gli scambi commerciali italo-tedeschi siano intensificati nell'interesse delle due nazioni amiche».

Il ministro d'Italia Babuscio Rizzo ha detto fra l'altro: «Molto opportunamente la Camera di Commercio italiana per la Germania riprende la sua attività nel momento in cui gli scambi commerciali italo-tedeschi si sono intensificati in modo da raggiungere quasi le cifre più elevate registrate in passato. L'Italia è stata uno fra i primi paesi a riallacciare rapporti commerciali con la Germania. Il primo accordo commerciale stabilito nel settembre '48 prevedeva interscambi per complessivi 102,6 milioni di dollari. Tale cifra venne elevata nell'accordo '49-'50 a circa 140 milioni di dollari; finalmente il 12 luglio scorso veniva parafato un nuovo accordo secondo il quale il valore delle merci da scambiare era di 280 milioni di dollari. Sin dal primo semestre '49 il nostro Paese si è conquistato il sesto posto nella partecipazione al totale del commercio estero della Germania occidentale; nella scala dei paesi acquirenti di merci tedesche invece l'Italia continua ad occupare il quarto posto con l'assorbimento in media del 7 % del totale delle esportazioni tedesche.

«Continuano a occupare un posto di primissima importanza i fornitori di prodotti ortofrutticoli che nonostante l'agguerrita concorrenza straniera si sono affermati su questo mercato per la loro qualità e per il loro prezzo. Il miglioramento della situazione va attribuito anche allo sforzo che da parte responsabile della politica economica dei due Paesi sono stati fatti per una sempre maggiore liberalizzazione degli scambi e l'abbattimento di barriere ancora ostacolanti la formazione di un unico mercato europeo.

«Questa Camera di Commercio nelle persone dei dirigenti e dei membri avrà una sicura garanzia per il suo efficace funzionamento nel quadro dei reciproci interessi dei due Paesi e per l'integrazione economica dell'Europa di cui gli scambi stessi costituiscono una pietra fondamentale».

Alla cerimonia era presente anche l'addetto commerciale dr. Morante.

l. m.

Radunato il consiglio dei «Volontari della libertà»

Sanremo, 18 novembre.

In un salone dell'albergo Mediterraneo hanno avuto inizio oggi nel pomeriggio i lavori del consiglio nazionale della Federazione dei volontari della Libertà, presieduti dal senatore generale Raffaele Cadorna, dall'on. Enrico Mattei e dal comandante Enrico Martini (Mauri).

La seduta è stata molto animata per l'intervento nella discussione di quasi tutti i delegati partecipanti che rappresentano sedici associazioni. Si è discusso l'atteggiamento politico per l'avvenire della Federazione, specialmente nei riflessi e in considerazione di quanto deciso dal convegno dei comandanti partigiani, tenutosi recentemente a Roma.

Non ancora definito l'accordo per la rivalutazione

Gli emendamenti proposti dai lavoratori alla tabella dell'on. Marazza non accettati dalla Confindustria - Il nuovo orario di lavoro stabilito per i salariati agricoli

Roma, 18 novembre.

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori sono stati ricevuti stamane dal Ministro Marazza cui hanno consegnato per iscritto gli emendamenti da loro proposti alle tabelle di rivalutazione.

Con tali modifiche le organizzazioni sindacali chiedono che le quote di rivalutazione per le donne di 1ª e 2ª categoria, allo scopo di mantenere inalterati i rapporti in atto con le retribuzioni degli uomini, vengano fissate rispettivamente in lire 35,50 e 18, anzichè lire 30 e 14, come proposto dal Ministro. Inoltre per i settori che abbiano una classificazione delle donne differente da quella presa come base (in particolare il settore tessile), la quota di lire 18 dovrebbe essere attribuita alla categoria immediatamente superiore a quella delle manovali comuni. Anche per i minori di età i lavoratori chiedono il mantenimento degli scarti percentuali contrattuali in atto.

Per quanto riguarda le categorie speciali, o intermedie (equiparati), le organizzazioni sindacali propongono che ad esse, in attesa di una sistemazione definitiva in sede di categoria, vengano concessi i seguenti importi di rivalutazione: lire 5100 per la 1ª categoria e lire 2200 per la seconda.

Per il coordinamento con le situazioni contrattuali viene proposto che le associazioni di categoria che abbiano concordato successivamente al 5 agosto 1949 salari e stipendi differenti da quelli previsti dagli accordi interconfederali, si riuniscano per coordinare le rispettive tabelle con quelle derivanti dall'accordo attualmente in discussione.

Le organizzazioni dei lavoratori chiedono poi che anche per gli impiegati ed equiparati vengano applicate le norme per gli assorbimenti delle situazioni di fatto proposte dal Ministro per gli operai. Quale decorrenza degli aumenti i lavoratori, infine, chiedono la data del 1º ottobre u.s., anzichè il 1º novembre, come proposto dal Ministro.

Il Ministro del Lavoro ha comunicato tali emendamenti agli industriali. Egli convocherà nuovamente i rappresentanti dei lavoratori agli inizi dell'entrante settimana.

La Confindustria, a sua volta, preso atto dei rilievi dei sindacati, ha questa sera stessa inviato all'on. Marazza una lettera nella quale, richiamandosi a quanto contenuto nella comunicazione di ieri, osserva che «il sostanziale rifiuto opposto dalle organizzazioni dei lavoratori, frustrando le finalità della proposta ministeriale, porterebbe a riaprire la discussione su punti delicati ed importanti che non offrono possibilità di utili negoziazioni». La lettera conclude affermando che la Confederazione ritiene di dover insistere nel subordinare la propria accettazione al testo di accordo predisposto dal ministro e un assenso egualmente incondizionato da parte delle organizzazioni dei lavoratori.

Le trattative per la stipulazione del patto nazionale per i salariati fissi, in corso dal mese di giugno u. s., dopo laboriose e lunghissime discussioni hanno portato le parti ad un accordo sulla norma riguardante l'orario di lavoro, che rappresenta uno degli istituti contrattuali più importanti del patto.

Con tale accordo viene demandato alle organizzazioni provinciali, in sede di stipulazione dei contratti collettivi, di stabilire l'orario ordinario di lavoro nei vari mesi dell'anno per i salariati addetti al lavoro nei campi, in relazione alle condizioni di ambiente ed alle esigenze stagionali. L'orario ordinario di lavoro non potrà eccedere le otto ore giornaliere, salvo il periodo di più intensi lavori e per non più di tre mesi all'anno, in cui potrà essere maggiorato di un'ora.

Per i salariati addetti al bestiame, le organizzazioni provinciali determinano il numero dei capi e le mansioni affidate ai salariati stessi, rispettando la media annua di otto ore giornaliere di effettivo lavoro.

Quando il salariato abbia una dotazione di bestiame inferiore a quella prevista nel contratto collettivo provinciale, sarà adibito ad altre mansioni per un numero di ore proporzionato alla dotazione mancante, nell'ambito dell'orario vigente per i salariati addetti al lavoro nei campi.

Convocati dalla segreteria nazionale della F.I.O.M., si sono oggi riuniti a Roma i rappresentanti dei lavoratori degli stabilimenti del complesso Ilva e degli stabilimenti siderurgici della Fiat, Falk, Dalmine e Magona d'Italia, assieme ai segretari provinciali della FIOM direttamente interessati. La discussione si è sviluppata su una relazione del segretario generale on. Roveda sulle lotte in corso «in difesa della nostra industria, contro i licenziamenti e contro il Piano Schuman».

E' stata lasciata facoltà alle singole organizzazioni provinciali di concordare colle fabbriche interessate il mezzo di lotta più efficiente da adottarsi, riconfermando che, se sarà necessario, esse si varranno dell'autorizzazione del comitato centrale e proclameranno lo sciopero generale dei metallurgici italiani per aiutare il raggiungimento della vittoria dei lavoratori in lotta».

IN LUTTO LA COLONIA ITALIANA DI NEW JERSEY

Fa strage della famiglia della moglie

Improvvisa tragedia della pazzia - Cinque morti e dieci feriti

New York, 18 novembre.

Uno spaventoso massacro ha compiuto un giovane italo-americano, Ernest Ingenito di 26 anni, ex combattente, di professione meccanico, colpito probabilmente da un improvviso accesso di pazzia furiosa. Egli ha infatti ucciso ieri sera cinque membri della famiglia della moglie, ferito quest'ultima e altre dieci persone, delle quali alcune gravemente. La tragedia che ha gettato nel lutto l'intera colonia italiana di Malaga nel New Jersey, ove abitavano le vittime, è scoppiata improvvisa e crudele.

«Sono rimasta sorpresa vedendolo apparire sulla soglia della camera» ha detto la moglie dell'Ingenito, Tessie, di 23 anni, ricoverata all'ospedale. I due si erano separati da vari mesi. «Egli si è avvicinato al letto — ha continuato la donna — sul quale ero coricata e con voce alterata chiese se lo amavo ancora. Aveva lo sguardo spento, sembrava come in preda a sonnambulismo. Risposi che non desideravo vederlo: mi lasciasse tranquilla coi due bambini. Un istante dopo sentii due colpi secchi. Urlai di spavento e di dolore. Mio padre, Michael Mazzoli, accorse in mio aiuto e cercò di disarmare mio marito. Una fiammata, un altro colpo e vidi mio padre cadere fulminato. Tentai di alzarmi, ma le forze mi mancarono. Perdevo sangue dalla spalla e dall'anca destra. Udii ancora mia madre gridare disperata mentre si precipitava fuori di casa, ma dopo un altro colpo di rivoltella la sua voce si spense d'un tratto e perdetti i sensi. Anche lei era morta sul colpo».

Il raccapricciante racconto della povera donna, interrotto da pianti convulsi, non è purtroppo completo chè il pazzo, impugnando una grossa pistola tedesca, non sazio dei crimini commessi, entrava nella vicina casa dei parenti della moglie e sparava a bruciapelo freddandoli. Cadevano così: la nonna della moglie, Teresa Pioppi, di 64 anni, un figlio di questa, John, di 40, e un nipote, Mario, di 28. Una quarta persona, estranea alla famiglia, che si trovava presente per caso, rimaneva gravemente ferita.

Dopo aver provocato tanta strage il pazzo usciva imbestialito sulla strada e, sui vicini accorsi alla sparatoria, scaricava numerosi colpi che ferivano più o meno gravemente altre otto persone. A bordo della propria auto egli, infine, s'allontanava fuggendo.

Tutta la polizia di New Jersey fu immediatamente mobilitata per dar la caccia all'omicida. Nella notte, due agenti motociclisti avvistavano la vecchia «Ford» dell'Ingenito in prossimità del paese di Laudis e, fiancheggiando la macchina in corsa, costringevano il guidatore a fermarsi a lato della strada. Con le rivoltelle puntate gli agenti intimarono all'Ingenito di arrendersi e questi, che sembrava inebetito, si lasciava docilmente ammanettare.

Invano venne interrogato: l'assassino non sembrava in grado di rispondere. Guardava con occhi spenti e taceva. Portato in cella, egli si è subito addormentato profondamente e solo stamane all'alba, svegliandosi, ha dato segni di nervosismo.

Alle dieci è comparso dinanzi al giudice George Shunk per sentirsi elevare l'imputazione di assassinio quintuplo che verrà convalidata dalla grande giuria istruttoria. Seduto davanti al giudice, l'Ingenito si è rifiutato di firmare la dichiarazione di innocenza o di reità, dicendo: «Non firmo nulla, ho avuto tanti guai!». Il giudice Shunk ha allora disposto perchè l'assassino venga trasferito al carcere di Woodbury in attesa dell'imputazione formale.

Il massacro richiama alla mente un'altra tragedia del genere, svoltasi pure nel New Jersey, l'anno scorso, quando un reduce di guerra, giovanissimo, colpito da pazzia, uccise a rivoltellate tredici persone, scegliendole a caso nelle vie e nei negozi.

CRONACA CITTADINA

Centoventimila donne lavorano nell'industria, commercio, artigianato

Le loro retribuzioni sono pari a quelle maschili soltanto nel settore del pubblico impiego; negli altri, sono inferiori dal 10 al 30 %

In una grande città industriale come Torino, e nella sua provincia, quante sono le donne che ogni giorno, nelle fabbriche, negli uffici, nei laboratori, nei negozi, in casa altrui, prestano la loro opera? e quanto guadagnano in confronto ai loro compagni di lavoro? Due domande alle quali dovrebbe essere semplice rispondere, dopo un'occhiata a qualche annuario o periodico statistico; invece, una documentazione in proposito, per quanto approssimativa, non esiste. Riteniamo quindi interessante ed utile, riassumere, pur nel breve spazio di un articolo, il risultato di una nostra inchiesta condotta coll'aiuto delle varie organizzazioni di categoria.

Industria. — *Vi lavorano oggi 11.184 donne come impiegate e 58.352 come operaie. Esse sono così distribuite nei principali settori: tessile, 30 mila operaie e 1500 impiegate; metalmeccanico — rispettivamente — 11.800 e 5.500; chimica, 7.000 e 1600; alimentare, 5000 e 500; abbigliamento, 2800 e 700.*

Percentualmente, nell'industria, le donne costituiscono quindi un terzo circa dei lavoratori. In assoluto, esse risultano essere complessivamente 69.535. Occorre però tenere presente che questa cifra è probabilmente inferiore di un 10 per cento a quella reale, in quanto essa tiene conto solo delle dipendenti da ditte facenti parte dell'Unione Industriale. Il numero reale si aggira quindi sulle 75 mila.

Quanto alla differenza delle loro retribuzioni in confronto a quelle degli uomini, la seguente tabella è di per se sufficientemente significativa.

Paghe lorde giornaliere previste dai minimi contrattuali al 31-8-1950

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metalmecc.	1138	1063	1025	988	867
Chimica	1150	1050	1018	979	854
Tessile	1100	1030	1001	960	873
Alimentare	1100	1034	1002	963	852

Artigianato. — *Le donne impiegate in questo settore costituiscono, per importanza numerica, il secondo gruppo. Date le caratteristiche di questa attività, che sfugge ad un inquadramento rigido e assoluto, è più difficile parlare di cifre esatte. Esse costituiscono almeno la metà degli artigiani: 11.600 circa. La differenza nella retribuzione è qui più forte: un sarto di prima categoria percepisce 39,75 lire all'ora; una sarta, 25,40. A parità di lavoro, un operaio in un'azienda di falegnameria riceve 78 lire l'ora; un'operaia, 55; in un'azienda meccanica, rispettivamente, 50,30 e 32 lire.*

Domestiche. — *Sono almeno 10.000. Un «contratto-tipo» stipulato dalla C.d.L. con un gruppo di datori di lavoro, fissa la loro retribuzione sulle 8-10.000 lire mensili: in realtà, si va dalle 5000 lire della ragazzina a qualche punta massima di 15.000 lire per cuoche o cameriere finite.*

Commercio. — *Il numero delle donne in questo settore supera quello degli uomini: 4600 circa su 8000 unità. La differenza di retribuzioni, minima nelle categorie superiori, si accentua in quelle inferiori. Qualche esempio (in retribuzioni mensili totali): I categoria A: uomini, 54.840 lire; donne, 52.247; II categ.: uomini, 41.240; donne, 36.847; III categ. C: uomini, 30.640; donne, 26.497.*

Statali: *circa 4000 donne; nessuna differenza fra loro retribuzioni e quelle degli uomini. A questa cifra, vanno aggiunte (sempre nel settore del pubblico impiego): 6800 maestre elementari; 1000 insegnanti delle medie; 1000 postelegrafoniche (300 nell'amministrazione centrale, 700 nelle ricevitorie); 1200 dipendenti comunali; 600, alle ferrovie. In nessuno di questi settori, v'è differenza fra le paghe maschili e quelle femminili.*

Banche e istituti di credito: *1200-1500 donne su circa 3500 impiegati (e mille funzionari). Differenze di retribuzioni esistono solo sullo stipendio base, non sulle altre numerose indennità: 18.800 lire, l'impiegata di I cat. contro 21.500 del collega; 16.800 — nella II categoria — contro 18.000.*

Complessivamente, quindi, si può calcolare il numero delle donne che lavorano, ad almeno 120.000, tenendo conto che senza dubbio tale cifra va maggiorata di una cifra ignota corrispondente a tutte coloro che prestano la loro opera senza regolari registrazioni. Quanto alle loro retribuzioni, si nota che esse sono uguali a quelle degli uomini soltanto nel settore del pubblico impiego, mentre in tutti gli altri esistono differenze che vanno dal 10 al 30% in meno.

g. g.

La graduatoria per l'assegnazione degli alloggi costruiti dall'INA-CASA per i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, delle province, dei comuni ed istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sarà pubblicata sul foglio annunzi legali della Provincia di Torino n. 41 del 21 dicembre.

Arrestato a Venaria il terzo rapinatore

La banda di rapinatori che la sera del 4 ottobre compì un'aggressione ai danni dell'orefice Cavalotto di Venaria, è caduta al completo nelle mani della polizia. Due dei malviventi riuscirono a dileguarsi, dopo avere esploso un colpo di rivoltella che ferì un giovane. Uno di essi, invece, il torinese Mario Brillante, venne arrestato con l'arma in pugno. Le indagini, condotte contemporaneamente dalla Squadra Mobile e dai Carabinieri di Venaria, portarono all'identificazione del secondo complice, che cadde nelle mani degli inquirenti due giorni fa e confessò pienamente le sue responsabilità.

Ora anche il terzo rapinatore è stato arrestato: è il manovale Giuseppe D'Agostino d'anni 27.

Assemblea Stampa Subalpina

Avrà luogo mercoledì 29 c. m., alle 16, l'assemblea ordinaria dei soci, nel salone de «La Stampa». Alle 17 si terrà l'assemblea straordinaria per la modifica dell'articolo 10, primo capoverso, dello statuto sociale.

Deve nascondere alla figlia malata che il padre è morto nella stanza accanto

Lo strazio della povera donna che non può manifestare il suo dolore

Da ventiquattr'ore una povera madre sta vivendo, all'ospedale delle Molinette, un penoso dramma: colpita improvvisamente dalla morte del marito, essa non può dar sfogo al proprio dolore; deve sorridere, invece, fingere gioia perchè la giovane figlia, ricoverata in condizioni preoccupanti nel nosocomio, non sappia nulla del grave lutto.

La ventenne Jolanda Picchio, abitante in via Mazzini, venne trasportata d'urgenza — un mese fa — alle Molinette per essere sottoposta ad intervento chirurgico. Dopo l'atto operatorio fu in pericolo di vita; le vennero praticate diverse trasfusioni di sangue.

Ogni giorno la madre si recava da lei e trascorreva lunghe ore raccontandole fatti giolosi sicchè se il fisico stentava a riprendersi, il morale però si rinfrancava con grande giovamento per la Jolanda.

Giovedì sera, però, accadde il tragico fatto. Il padre della Picchio veniva colto da violentissimi dolori addominali e si rendeva necessario l'immediato trasporto all'ospedale. I medici delle Molinette gli riscontravano la peritonite e lo trattenevano per sottoporlo ad atto operatorio. Nell'attesa l'uomo era ricoverato nel reparto di degenza temporanea, nella camera accanto a quella della figlia.

La giovane indovinò, dall'atteggiamento addolorato e preoccupato della madre, che qualcosa di molto serio era successo, e volle sapere tutto. Le venne risposto con una pietosa menzogna.

Invece il Picchio spirava nella notte. Ma si poteva comunicare alla ragazza la fatale notizia? Come l'avrebbe accolta? Proprio ora che essa incominciava a rimettersi, era opportuno prostrarla o mettere a repentaglio la sua vita?

La madre non trovò coraggio. E per tutta la notte continuò a spostarsi dal capezzale della Jolanda alla camera mortuaria.

— Papà ti saluta. Va molto meglio... Dice che tu devi stare tranquilla, non preoccuparti per lui.

Per l'intera giornata la povera mamma ha recitato la sua parte. I medici, le suore, le infermiere, compresa l'angosciosa situazione, hanno cercato di assecondarla, di confortarla.

— Ma fino a quando, fino a quando potrò continuare a mentire a mia figlia?

E ancora una volta si asciugava il volto e si preparava a sorridere, mentre ritornava al letto di Jolanda.

Conferenza di P. di Rovasenda

Padre Enrico di Rovasenda ha parlato ieri, alle 16, a Palazzo Madama, del dogma dell'Assunta. Dinanzi a un folto pubblico, l'oratore ha messo in rilievo il significato spirituale del dogma ed ha ravvisato in esso una luce di verità e di fede che potrà confortare il cammino degli uomini.

Le sue parole sono state attentamente seguite e calorosamente approvate alla fine.

Farmacie aperte oggi

Via Berthollet 14; via Romani 2; corso Fiume 4; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via ai Ronchi 8 (Cavoretto); via Orfane 20; via Nizza 36; via Cibrario 58; corso Vittorio Emanuele 76; via Palazzo di Città 8; corso Giulio Cesare 46; piazza Vittoria 7; via San Tommaso n. 16; via Giolitti 5-bis; via Villafranca 71; via Vanchiglia 20; corso Unione Sovietica 44; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlo Emanuele II, 5; via Nizza 214.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: mass. + 16,4; minima + 1; media + 10.4; umidità 69 %; pressione 738,3; cielo poco nuvoloso; calma di vento. **PREVISIONI:** annuvolamenti di altostrati sui 3000-4000 metri. Nebbia in mattinata con visibilità ridotta, quindi foschia con lieve miglioramento. Venti deboli vari. Temperatura media quasi stazionaria.

STATO CIVILE

Morti: Giuseppina m. Maggio, a. 47, c. Orbassano 21; S. Martino di Castellamonte Maria fu Michele, v. M. Vittoria 11; Fea Elisa m. Cerelli, a. 73, v. Catania 40; Vacchetta Antonio fu Martino, a. 84, c. Francia 180; Ferro Carel Pietro fu Pietro, a. 73, v. Cuneo 27; Zappata Paolo fu Nicola, a. 57, v. Bergaro 67; Molinari Pasqualina, a. 78, v. G. Pucci ni 14; Ferrando Giuseppe fu Giuseppe, a. 66, v. Verolengo 170; Airio Rosa m. Bertolino, a. 29, Mauriziano; Marnelli Teresa fu Carlo, a. 78, Cottolengo; Craviaglio Michele fu Domenico, a. 67, S. Giovanni; Bonfanti Angelo fu Giuseppe, a. 44, S. Luigi; Rossignone Erminia fu Pietro, a. 69, Maria Vittoria; Aruga Gabriella di Giuseppe, giorni 3, Maria Vittoria; Lombardo Francesco fu Giovanni, a. 50, Cottolengo; Licciardello Maria ved. Savasta, a. 83, Cottolengo; Valpreda Rosa fu Felice, a. 78, Cottolengo.

Per le orfanelle del Famulato

Caudana L. 100; N. N. 200; In ricordo di Esterina 500; In memoria del sig. Alice Giuseppe L. 3.000. Tot. L. 3.800; fondo precedente L. 59.470. Totale L. 63.270.

Un'automobile lanciata a 110 all'ora precipita da un cavalcavia dell'autostrada

La signora che era al volante ferita; il marito che dormiva incolume - Una motocicletta investe un carretto, lo sfascia e ferisce il cavallo - Un'altra atterra un pedone che adesso è in fin di vita

Tre paurosi incidenti sono accaduti nella giornata di ieri: si lamentano purtroppo un moribondo e alcuni feriti.

La disgrazia più spettacolare si è verificata alle 16 sull'autostrada, sul cavalcavia sotto cui passa la strada di Montanaro. A quell'ora proveniva da Milano una grossa macchina americana, targata Svizzera, pilotata dalla signora Lidia Lane, torinese; al suo fianco dormiva il marito, signor Leingruben, di Zurigo. I due giovani coniugi erano diretti a Torino per visitare i parenti e proseguire poi per la Toscana.

La velocità della macchina era notevole, oscillante fra i 100 e i 110. Sulla salita del cavalcavia di Montanaro, la signora si trovava dinanzi, procedente nello stesso senso, un grosso camion: si portava allora sulla sinistra e compiva la manovra di sorpassamento. Tutto stava procedendo per il meglio (la signora è una espertissima guidatrice), ma, ad un tratto, per cause non precisate, probabilmente per una macchia d'olio, la macchina cominciava a sbandare. Ogni tentativo di riportarla sulla strada falliva: la pesante auto urtava il parapetto, lo sfondava e compiva un salto di cinque metri (descrivendo una lunga parabola, causa la fortissima velocità), indi si abbatteva nel fossato che corre a fianco della strada di Montanaro.

Chi aveva assistito alla scena fulminea, restava annichilito: molti accorrevano, certi di dover estrarre dall'auto dei morti o dei feriti gravi: invece la sorpresa era grande quando, aperti gli sportelli, uscivano con i loro mezzi, la signora, il marito (il quale ha dichiarato di essersi destato un poco bruscamente...) e un carabiniere che al casello di Rondissone aveva chiesto e ottenuto un passaggio. In seguito la signora Lane accusava un dolore al petto; raggiunta Torino, essa si faceva visitare al «Maria Vittoria»: i medici le riscontravano una forte contusione, guaribile comunque in una decina di giorni. Caso veramente eccezionale, miracoloso, se si pensa al volo: fortunatamente la macchina ha resistito all'urto formidabile e non s'è schiacciata.

— Poco prima, sempre all'altezza di Chivasso, una «1100» era uscita di strada, senza però rovesciarsi: molti danni, molto spavento, ma nessun contuso.

— Un altro incidente pauroso è avvenuto alle 5 e 45 di ieri mattina sulla strada di Venaria. Il motociclista Giuseppe Colombatto di Bernardo, di 29 anni, procedeva verso Torino ad un'andatura non inferiore agli 80-90 orari: non s'avvedeva di un carrettino con cavallo che viaggiava nella sua stessa direzione e vi cozzava contro violentissimamente. Il carrettino si divideva in metà e si sbriciolava addirittura: la proprietaria che era a cassetta, Caterina Chiotti, di 30 anni, si trovava seduta fra la polvere, senz'altro fastidio che un'ammaccatura. Il motociclista intanto, passando sui resti del carro, finiva a capofitto contro la parte posteriore del cavallo: pure la moto finiva contro la bestia rovesciandola. Risultato: lo sciagurato Colombatto veniva ricoverato al «Maria Vittoria» con ferite al capo (le sue condizioni andavano migliorando tanto che a sera i sanitari lo giudicavano guaribile in una ventina di giorni). Il cavallo guarirà in un mese.

— Una moto, pilotata da Vittorio Intravino, di 35 anni, e recante a bordo il 37.enne Fioravante Dolcini, entrambi di Settimo, investiva in corso Francia Primo Musso di Clemente, di 27 anni, domiciliato a Cortassone di Chieri. Nell'urto la moto si rovesciava. Il Musso, colto in pieno, è stato trasportato al «Maria Vittoria» in imminente pericolo di vita. L'Intravino ne avrà per una quindicina di giorni, il Dolcini per un mese.

— Alle 21 l'impiegato Mario Gallo, di 39 anni, mentre attraversava in micromotore corso San Maurizio (tenendo una piccola radio sottobraccio) veniva travolto da un autopullman. E' stato ricoverato al «San Giovanni» con prognosi di 15 giorni.

Grave irregolarità nella costruzione del grattacielo di piazza Solferino

La Commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie ha ripreso, nella seduta di ieri, l'indagine sulle costruzioni abusive. Per il momento sono state prese in esame le pratiche riguardanti il grattacielo di via Santa Teresa angolo via XX Settembre e quelle che si riferiscono alla «spina» di piazza Solferino.

L'indagine sul primo edificio, in corso da diverse sedute, sarebbe pressochè ultimata tanto che nella riunione indetta per giovedì prossimo dovrebbe essere redatto il verbale definitivo. La Commissione, in base ai documenti esaminati, avrebbe concluso constatando «che sono state commesse gravi anormalità di procedura per assicurare l'approvazione dell'attuale progetto mentre erano stati presentati da altri architetti, progetti con un minor numero di piani e con «portici».

Circa la «spina» di piazza Solferino, dall'esame dei primi documenti sarebbe già risultata una irregolarità «molto grave». L'edificio sarebbe cioè stato costruito senza tener conto delle soluzioni adottate per piazza Solferino dai tecnici.

Il grattacielo, in altre parole, avrebbe occupato parte dell'area che doveva essere destinata alla viabilità.

Il segretario del M.S.I. denunciato alla giustizia

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria dalla Questura il segretario del Movimento Sociale Italiano di Torino, Giorgi, insieme a certo Martucci appartenente allo stesso M.S.I. Essi sono accusati di aver affisso, la notte del 16 u. s., manifesti per i quali non era stata rilasciata la prevista autorizzazione, avendo le autorità ravvisato in alcune frasi dei manifesti stessi gli estremi del reato d'apologia del fascismo.

E' stato nominato il nuovo vice-prefetto

Il dott. Mario Pascale, vice-prefetto di Torino, è stato trasferito ad un ufficio della Presidenza del Consiglio. A sostituirlo è stato scelto il dott. Luigi Ferrara, vice-prefetto di Forlì, che giungerà a Torino nei prossimi giorni.

Agitata assemblea forense svoltasi al Palazzo di Giustizia

Un avvocato colto da attacco cardiaco durante la discussione

A Palazzo di Giustizia si sono ieri riuniti in assemblea, presieduta dall'avv. Fiasconaro, gli avvocati del Foro torinese; all'ordine del giorno erano alcuni argomenti di notevole interesse per la categoria.

L'ambiente apparve alquanto agitato fin dall'inizio della riunione. Infatti ci fu chi sostenne essere irregolare la convocazione; quindi numerosi e vivacissimi si susseguirono gli interventi sulla ritardata presentazione del consuntivo dell'annata 1949 e sull'attività svolta dal Consiglio direttivo. Tuttavia il bilancio fu approvato e l'avv. Fiasconaro potè leggere la relazione contenente, oltre ad informazioni di carattere sindacale, anche una breve esposizione dei criteri informatori della nuova legge forense.

Il relatore dichiarò, fra l'altro, che il Congresso nazionale forense si svolgerà nel 1951 a Torino, che il Ministro della Giustizia ha tenuto in alto rilievo il parere elaborato dalla Commissione [illegible] per i lavori preparatori della riforma dei Codici penali ecc. Ma quando venne toccato l'argomento della cancellazione dall'albo di alcuni professionisti, la discussione assunse un tono più aspro. Il provvedimento fu adottato dal Consiglio dell'Ordine un paio di mesi or sono nei confronti di avvocati perchè esercitavano attività non compatibili con quella forense. Già allora, a questo proposito, erano sorti dissensi, ma non si prevedeva che avrebbero dato origine, in sede di assemblea, ad una così accalorata polemica.

Si formarono gruppi di opposte tendenze; fu deplorato l'avv. G. B. Cattaneo per aver provocato — sempre a proposito del provvedimento di cancellazione — un'inchiesta ministeriale sul Consiglio dell'Ordine; l'avvocato a sua volta replicò vivamente. L'avv. Fiasconaro per por fine alla polemica chiese allora che la relazione venisse approvata. A questo punto l'avvocato Cattaneo, che continuava a prendere parte alla discussione sostenendo essere ingiusto il provvedimento nei confronti dell'on. Badini Confalonieri (cancellato dall'albo perchè nominato presidente dell'Ordine Mauriziano), si accasciò privo di conoscenza. Subito fu soccorso affettuosamente dai colleghi e da un sanitario chiamato d'urgenza: egli era stato colpito da crisi cardiaca.

Frattanto la relazione era stata approvata per acclamazione; ma una trentina di avvocati, non soddisfatti dei risultati dell'assemblea, presentarono istanza di rinnovazione.

ITALIA-U.R.S.S. - Oggi, alle 16, nella sede di via Accademia delle Scienze 2, verrà inaugurata la Mostra del pittore russo V. I. Surikov (1848-1916), che rimarrà aperta al pubblico fino a sabato 25 corr., tutti i giorni dalle 16 alle 20; mercoledì e sabato fino alle 22,30. Sull'artista parlerà giovedì 23 novembre, alle ore 21, la prof.ssa Giorgina Levi.

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI

Al «Conservatorio». — Lieta accoglienza ebbe iersera il concerto della giovane pianista Mariuccia Amatucci, che dalle scuole di Camilla di Zecchi e di Cortot derivò pregevoli doti, ben fuse nel suo vivace temperamento musicale. Il pubblico torinese, confermando le impressioni di altri uditori italiani e stranieri, applaudì la concertista in un interessante e difficile programma.

Al «Carignano». — Stasera alle ore 21 replica di «Madama Butterfly» di Puccini. Martedì alle 21 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro alla Scala diretta da Guido Cantelli: verranno eseguite la sinfonia della «Semiramide» di Rossini, la «settima» di Beethoven, la sinfonia n. 5 di Ciaikowsky.

All'«Alfieri». — Oggi replica di «Snob» di Galdieri, interprete C. Dapporto, alle 15,30 e 21.

«Torino-Esposizioni». — Oggi alle 17,15 e alle 21 due spettacoli di «Aqua parade».

Al «Gobetti». — Oggi alle 15,30 e 21 la Compagnia [illegible] Marip Casaleggio replicherà la commedia «Giròmin a veul mariesse» di Belmondo.

Alla fine di ogni spettacolo speciale servizio tranviario. Prenotazioni e biglietti ingresso per tutti i teatri al salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 15,30 21 Comp. Riv. Dapporto in «Snob» di M. Galdieri.
Carignano: 21 Madama Butterfly.
Gobetti: ore 15,30 e 21 Comp. Casaleggio «Giròmin a veul mariesse» di Belmondo.
Torino Esposizioni Valentino 17,15 21,15 «Aqua Parade» Crabbe.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale Pittore Lomi.
Galleria Martina: Mostra Pittore Richaldi, ore 16-19.30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.
Alhambra Nizza 60: 16 21 danze.
Augustus: 16,30 21 Mº Cianfanelli.
Castellino Danze: 16,30 21 Orch. Rosa-Clot, cantano Sasso-Broglia.
Cin Cin Danze Porta Susa: 17 21 Orch. Mi Clerici, c. E. Merlini.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze.
Club Smeraldo Goito 5 t. 682-470: 16,30 21-1 Duo Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. G. Boni, T. Vallati.
De Benedetti Danze: ore 16.30-21.
Paolo Caffè Chantant: 21-24 v. C. Medici 112, t. 73-795. Tram 22 6.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 16 21 Orch. Marin, c. A. Araldo.
Gaudio Danze: 10 Vermut; 16 21 Attilio Neve e suo complesso.
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond Mº Husetti Attrazioni Lusi Nero.
La Perla c. Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Seracini, c. Elio Lotti.
Lutrario Plateau Dansant vermut 10,40; 15,30; 21-1 Orch. Mº Fanul.
Maison des Artistes p. S. Carlo 1951 danze 17 e 21 Trio Allegriti.
Melody Danze Regina 17: 16 21.
Milleluci Danze v. Cigna 46: ore 16 21 Orch. Margiaria, c. Osmalin.
Principe Danze 16,30 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo.
Regno d'Oro Danze c. Basilica 3 ang. v. Milano t.554-368: 16,30.21-1
Reale Ristor. S. Mauro Torin. ore 21 danze. Successo Orch. Norman
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Rotonda Moda 21 Orch. Cuminatto
Danze Saletta Valentino: 16, 21 Orch. Martra c. Carlevero loc. risc.
Trocadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.
Estoril Danze v. Cavour 5, telef. 44-700: Danze Attraz. ore 21,30-3.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio c. D. Ravera, O. Laris. Danze attraz. 22-3

TORINO ESPOSIZIONI VALENTINO
Domani lunedì ore 21 15 a grande richiesta, serata eccezionale di **AQUA PARADE** in onore di *Buster Crabbe*. Servizio speciale tranviario

LA PERLA
Corso Orbassano 26
Signorili trattenimenti danzanti in un ambiente lussuoso e accogliente con la più grande ed applaudita Orchestra diretta dal Mº *Mildiego* e con la cantante *Elena Beltrami*. Libero ingresso sala concerto.

IL TROCADERO
Tutti i giorni ore 17, 21-1 danze. *L'Orchestra Casamatta*, i cantanti *Marcolo*, il brillante *Cariolin* e Vocal Trio elettrizzano il pubblico

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Corso Regina 104 - Telefono [illegible]
Giovedì 23 nov., ore 21, serata inaugurale su inviti. Orchestra *Mogador*, al micr. *Pina Aurora* ed *Ermanno Costanzo*. Dir. Mº Carigo

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi. *Via S. Franc. da Paola 17.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il canto dell'uomo ombra, William Powell, Myrna Loy
Astor: «Musica per i tuoi sogni», techn. Doris Day, Jack Carson.
Corso: «Tulsa terra di fuoco» supertechnicolor Hayward, Preston
Doria: «Tutti gli uomini del re» Broderick Crawford, J. Dru.
Lux: «Dodici lo chiamano papà» Jeanne Crain, C. Webb, M. Loy
Metro-Cristallo: Esther Williams nel technic. «Su un'isola con te», Ricardo Montalban, Peter Lawford Mattia. 10,30 L. 150.
Reposi: «Cuore solitario» Ronald Reagan, Patricia Neal. W. B.
Torino «Manon» C. Aubry, S. Reggiani. Ediz. integr. ital. Ap. 14.
Vittoria: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida.

Alexandra: «I cadetti di Guascogna» U. Tognazzi, C. Campanini
Alpi: «Non si può continuare ad uccidere» technic. Glenn Ford.
Ariston: «Il nemico ci ascolta», con Crick e Crock.
Augustus: «... e la vita continua», Claudette Colbert, S. Hayakawa
Capitol: «I cadetti di Guascogna», Ugo Tognazzi, Carlo Campanini
Faro: «I cadetti di Guascogna», Ugo Tognazzi, Carlo Campanini
Hollywood: «Bandiera sventola ancora», Errol Flynn, A. Sheridan
Ideal: «Al Jolson», technic. Larry Parks e Varietà 15, 18 e 21.
Massimo: «La portatrice di pane» Vivi Gioi, C. Ninchi. Locale risc
Nazionale: «Bandiera sventola ancora», Errol Flynn, A. Sheridan.
Principe: «Bandiera sventola ancora», E. Flynn, A. Sheridan. U.20
Statuto: Portatrice di pane. Gioi.

Asti: «Il sepolcro indiano».
C.R.A.: «Mulino del Po». Ap. 14.
Mignon Peggiori anni nostra vita Comp. Riv. Peppino Gaboardi.
Olimpia: Bagdad, techn. O'Hara.
Po: «Scheherazade», techn.
P. Nuovo: Gung Ho, J. Wayne.
Regina: Maya sirena delle Haway, colori, B. Grable, J. Payne. Var.
Romano: Strega rossa, J. Wayne e Riv. Ferrero 15,30 18 21,15.
S. Paolo Totò cerca moglie. A.14,30

Esperia Il falco rosso. J. Bernas.
Imperiale Governante rubacuori V.
Italiano: «Il vedovo allegro».
Vinzaglio: Valzer dell'imperatore, techn., Bing Crosby, J. Fontaine.

Eliseo: «Smith il taciturno», in technicolor con Alan Ladd.
Frejus: Ragazze perdute. Jean Kent e Grande Varietà.
S. Paolo Falco del nord. M. Fonda

Belgio Francis il mulo parlante.
Corallo 80-521: Mura di Malapaga J. Gabin, I. Miranda. Loc. riscald.
Eridano: «Ambra» technicolor, Linda Darnell, Cornel Wilde.
Grupa: L'ora, il luogo e la ragazza technic., Dennis Morgan, J. Paige.
Radium Gentiluomo ma non troppo, W. Beery. Riv. Bechi-Ciabotto.
V. Veneto: Cielo di fuoco, G.Peck.

Astra: Danubio rosso, W. Pidgeon
Bernini: «Capitan Demonio», Var.
Cibrario: Rosso cielo dei Balcani tech. e Cavalcata messicana Brian
Excelsior: «I fuorilegge» Gassman
Odeon: «Il virginiano» techn.
Star: «Malesia» Spencer Tracy, James Stewart. Locale riscaldato.

Adua: Ritorno vigilanti, techn. V.
Aurora: «Duello al sole» technic. G. Peck. Locale riscaldato.
Brescia: Avventure Don Giovanni
Fortino: I fuorilegge, Gassman.
Nord: Sangue sulla luna. Var.
Oriente (Nacca): «Figlio di d'Artagnan», Carlo Ninchi.
Palermo: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard, Lake
R. Parco: «Il cucciolo» tech. Peck
Sociale: Richiamo d'ottobre, tech

Cabiria: Vendicatore Jess bandito
Colosseo: I fuorilegge, Gassman
Italia: «Scandalo internazionale» Riv. Armonia 15,15, 18,30, 21,15
Moderno: Anni difficili, Giretti.
Piemonte Bastogne, Van Johnson
S. Carlo (Nichelino): La fonte meravigliosa. Gary Cooper.
[illegible]: Fascino, techn., Hayworth

Alba: Furia dei tropici. V. Lake
Apollo: [illegible] di sabbia. Calver
Diana: Favorita maresciallo, col.
Dora: Fiori nella polvere, techn.
Edera: Totò cerca moglie.
Lucento Incendio Chicago, Power
Lutrario (Bias. Dora): «Amore selvaggio» techn. R. Scott. Loc. risc
Roma Fiori nella polvere, techn

TOTO' ISA BARZIZZA in **Le Sei MOGLI DI BARBABLU'**

Puntualità dei milanesi

Milano, novembre.

Ogni volta che arrivo a Milano, venendo dalla Capitale, ho sempre quella impressione che provo quando vado a trovare un amico, e vedo il suo studio lucido e comodo, la scrivania con tutte le carte in ordine e il mucchietto delle matite e la mezzaluna della carta asciugante e penso come ci lavorerei bene e di voglia. Così a Milano sulle prime ho sùbito quel senso di invidia e di sollievo, in mezzo a gente che sa il fatto suo, che non si fa perder tempo con gli imprevisti degli umori e della stagione. Come si fa a lavorare, dico, dall'altra parte dell'Apennino, con un sole chiaro e limpido in ogni tempo dell'anno, con i dolci fiati del vento africano, con case e strade tremolanti di luce sempre diversa? Qui l'autunno cala intorno il tendone denso delle nebbie, esilia il sole e le fantasie, non vedi un palmo al di là della scrivania; e devi lavorare per forza.

Sulle prime, ho detto; non direi sulle primissime. L'uscire dalla stazione di Milano ha qualcosa di balcanico, sei costretto ad andarti a cercare sul piazzale i tassì in arrivo e dargli la caccia e prenderne uno al volo prima che te lo soffi un altro, mentre il facchino ti pianta le valigie in terra e dice, «mi paghi chè il rapido di Genova sta entrando e non posso perder tempo». Ma dopo, tutto è perfetto, la rapidità con cui l'autista e il portiere dell'albergo sono ai tuoi ordini, il tono brusco e cordiale dei rapporti, la praticità dei servizi, tutte le cose fatte sempre in un solo modo che è il solo giusto, senza improvvisazioni e senza sbavature; con una *brisk efficiency*, come direbbe un inglese. Ho dato una mattina un appuntamento a due milanesi per le nove e mezzo; uno è arrivato che era giusto la mezza, l'altro era arrivato cinque minuti prima. L'amico mi invitò a cena al ristorante per le otto e mezzo, alle otto e mezzo si sedette alla tavola apparecchiata e mi attese mezz'ora con la faccia da vittima (e così lo trovai quando arrivai ciondolone alle nove, sicuro che l'amico, come usa a Roma, m'aspettasse al bar bevendosi pacificamente in un cocktail il tempo dell'attesa.

Tutti qui hanno appuntamenti esatti, impegni urgenti per cui hanno solo cinque minuti da darti, sùbito dopo il caffè si levano di tavola piantando la conversazione, mettendo giù la sigaretta mezzo fumata, è tardi, debbono andarsene, hanno un'altra faccenda, debbono andarsene, talvolta non sanno nemmeno dove, hanno solo bisogno di essere in un altro posto; nè solo gli uomini d'affari, ma pittori, scrittori, critici, quelli la cui professione è per definizione un perditempo; le donne stesse portano nei convegni, credo anche negli incontri sentimentali dal pasticciere o nell'angolo del bar un che di provvisorio, d'impazienze, per cui le vedi alzarsi di colpo e avviarsi all'uscita con lunghi rapidi passi. La mattina che sono arrivato pensavo di far colazione a Bagutta, ho telefonato al cameriere, erano le due e un quarto, ho chiesto: «C'è Vellani-Marchi, Novello, Bacchelli, Serafini, Birolli, chi c'è?». «Nessuno signore», rispose il cameriere. «Non è ancora venuto nessuno?». «Oh signore, rispose scandalizzato il cameriere, sono già andati via tutti, a quest'ora non c'è più nessuno». Anche a Milano, come a Roma in via Veneto, c'è un libraio che è ospite e amico di scrittori, ma non gli passa nemmeno per la testa di collocare nel suo vastissimo locale un tavolino e due sedie per chi ha voglia di perder tempo; Cesarino Branduani ti saluta chiassone, ridente, continuando a servire i clienti, e appena vede che hai preso in mano un libro e cominci a sfogliarlo ti dice, «bè, adesso te lo faccio pacchettà su e te lo mando all'albergo».

Anche a Milano c'è un problema del traffico come a Roma, ma si ha il senso che sia più snello, più rapido, più ordinato, grazie ad un intelligente sistema di strade a senso unico, e opportuni segnali che smistano i veicoli che tiran dritto e quelli che voltano, e pedoni disciplinati che non scendono in mezzo alla strada, e guardie ai crocicchi che non hanno quell'aria ciondolona e solenne che assumono quelle del Mezzogiorno. E quelli dei tassì ti dicono sempre il prezzo giusto, e non mendicano la mancia.

La stessa serietà, lo stesso impegno, la stessa puntualità il milanese la porta anche nella famiglia, e nello svago. Ha in odio l'improvvisazione, la cosa abborracciata (fatta in fretta va bene, ma non che la furia vada a scapito della rifinitura e della solidità), la costruzione labile (anche se nata per esser tale; la Fiera Campionaria, non si è dato pace finchè non ne ha fatto un quartiere stabile duraturo e solenne, anche se deve servire solo quindici giorni l'anno). Non gli piace mutare abitudini, nè sociali nè familiari; sì che, ospitale e generoso com'è, ti accoglie cordialmente a casa sua senza mutare di un ette le sue consuetudini. Una sera fui invitato a pranzo da una nobile e facoltosa signora, intelligente, còlta; dopo pranzo mi disse, «Lei certamente vorrebbe un buon cognac, vero?». e risposi di sì con entusiasmo, ricordando in cuor mio che mi avevano offerto una vecchia *fine* di classe, nello stile della casa, della sontuosa biblioteca, del fuoco nel camino. «Mi dispiace — disse la signora sorridendo — allora resterà deluso, cognac in casa mia non ce n'è, noi non ne beviamo». Sta per essere riaperto in Galleria un celebre ristorante che quando fu distrutto dalle bombe nel 1943 aveva cento anni di vita e di illustri tradizioni. potete scommettere che appena riaperto riavrà tutta la clientela superstite e ritroverà l'antico splendore; è già pronto lo Stato Maggiore dei vecchi camerieri e dei vecchi direttori che servono oggi in un altro locale solo nell'attesa di ritrasferirsi in massa a quello ricostruito. «E ritroverà i divani di velluto rosso, stia pur sicuro», mi ha sussurrato Bruschi.

Questa popolazione, così conservatrice che da trent'anni continua ad ingombrare le strade ed a rendere difficoltoso il traffico con una rete fittissima di rotaie su cui arrancano quei pachidermi pigri e cigolanti, quei sistemi antidiluviani di trasporto, quei sopravissuti dell'ingenuo Ottocento che sono i tranvai, e ci sono ancora cittadini che rimpiangono che i tranvai siano scomparsi da piazza del Duomo, dove arrivavano dai quattro cantoni dell'orizzonte e ci giravano intorno in bella giostra, anzi carosello (solo adesso si comincia a pensare ad una metropolitana, e sì che il sottosuolo della città si presterebbe benissimo alla bisogna), ha conservato anche dell'Ottocento o addirittura del tempo che era comune sotto Lanzone, duemila anime chiuse nel dolce ostello delle mura, il gusto, il bisogno di correre al centro, alla Galleria, al Duomo; di sentirsi serrati tutti insieme intorno a quel focolare comune, dentro a quei trecento metri di strade che se ne dipartono; se potessero abiterebbero tutti lì dentro, costretti dalle necessità dei tempi moderni a vivere in quartieri periferici vi si sentono come in esilio, quando scendono al centro dicono «andiamo in città».

E qui l'osservatore attento è costretto a chiedersi: come è mai possibile che una cittadinanza così conservatrice, negli usi, nei gusti, nel dialetto, nella cucina (che peggiora lentamente ma essa non se ne accorgono, come chi si guarda allo specchio ogni giorno non s'avvede d'invecchiare: il famoso risotto all'onda è ormai troppo più onda che compatto mucchietto di grani d'oro, la costoletta rassomiglia sempre più al Wiener Schnitzel, la piccata rosea e grigia, che paragonai altre volte a un Boldini, è diventata pallida come ragazza del Nord), come mai può avere accettato da parte di costruttori e architetti e impresari quello scempio che si è fatto per decenni, che si fa tuttora dei suoi quartieri più antichi e più illustri? Scrive l'architetto Reggiori in un suo eruditissimo e profondo studio edilizio di Milano (*Milano 1800-1943*, il Milione, 1947) che Milano è «la città più violentata nel suo centro da un secolo a questa parte»; è la città che con più furia ha dato il piccone nelle chiese, nei palazzi, in quartieri intieri e consacrati nei secoli, facendo piazza pulita dove sarebbe bastato far pulizia»; come mai quei milanesi che abbiamo descritto, tradizionali, attaccati alle consuetudini, hanno lasciato fare, anzi spesso di quelle distruzioni hanno menato vanto?

Sì, questa apparente contraddizione, questo paradossale contrasto è difficile da capire, chi non conosca bene i milanesi. Chè quell'animo conservatore non si è assopito, ogni tanto esplode anche se in ritardo o a sproposito, come si è visto in questi giorni per il palazzo della Rinascente. Ma accanto a quei caratteri che ho descritto i milanesi hanno altre inclinazioni, derivanti dalla loro natura cordiale e chiassona, da quel loro stesso impegno al lavoro concepito soprattutto come fonte di guadagno, per vivere sempre più comodi, e aver case più belle e cariche di ornamenti, e crescere nell'estimazione della gente. E così amano l'apparenza, il lusso, tutto ciò che luccica, che dà nell'occhio, amano lo sfarzo nelle vesti e nell'arredamento, gli piacciono i congegni moderni, le macchine domestiche, i ritrovati più recenti. Può accadere dunque che nasca un contrasto fra questo gusto per le novità e le comodità e l'attaccamento alla tradizione, ma spesso si arriva ad un accordo curioso e impensato; così avviene che i milanesi non sanno rinunciare ai loro antiquatissimi tranvai, ma le carrozze le vogliono sempre più grandi e lucide e moderne.

Hanno poi per la loro città intesa come collettività, come una comunanza familiare che concilia contrasti di partito e diversità di origine, hanno per la loro parrocchia (sempre quella di Sant'Ambrogio, per cui si chiamano Ambrosiani) un affetto geloso, un'ammirazione esaltata per cui la vorrebbero sempre, o credono di averla già all'avanguardia dell'Italia e dell'Europa. Solo a Milano, si vantano (e non a torto) si è ricostruito così in fretta, si lavora con tanto animo, si risolvono i problemi della convivenza sociale, si esperimenta, grattacieli come a Nuova York, *apartment houses* come a Londra, e via via. E lo dispiacimento per vederti cambiare sotto gli occhi o scomparire strade e quartieri e angoli gremiti di ricordi e di tradizioni è superato dall'orgoglio di creare una città campione e farla di esempio alla nazione, dalla fede che allargando e sventrando e grattacielando vanno facendo di Milano una metropoli sempre più degna più moderna più splendida, con i negozi più brillanti del mondo, le pasticcerie più sontuose, le banche più lucide, i teatri più preziosi, come il citatissimo teatro Manzoni (dove poi si vede che all'apparenza, atrii monumentali e scaloni e sale di aspetto e fontane e gallerie hanno sacrificato cose più importanti; sì che i posti sono troppo angusti, troppo serrate le file delle poltrone, e senza fondo il palcoscenico, tanto che Eduardo de Filippo non ha potuto collocarvi la scena della sua nuova commedia, *La paura numero uno*, come l'aveva immaginata lui, e come aspetta di fare a Roma).

Paolo Monelli

TAGLIATELLE E TAGLIACARTE



Questa sera a cena sarà loro ospite il noto romanziere. (*Disegno di* NOVELLO)

Un cinema di lusso divorato dalle fiamme

L'incendio provocato da un mozzicone di sigaretta - Il guardiano prigioniero - Drammatiche opere di salvataggio

Milano, 18 novembre.

La lotta dei vigili del fuoco per estinguere il violento incendio scoppiato la scorsa notte nel grande cinematografo «Capitol» di via Manzoni, è durata fino alle 11 di stamane, tra fasi spesso drammatiche. Nel pomeriggio, nell'atrio e negli ambulacri del lussuoso locale, un acuto sentore di fumo e di bruciato impregnava ancora l'aria. Il sopraluogo e l'inchiesta effettuati dalle autorità e dai tecnici, confermano che l'incendio è stato provocato da un mozzicone di sigaretta e secondo un primo computo i danni ascenderebbero a circa ottanta milioni di lire. Occorreranno circa due mesi prima che il locale possa di nuovo essere riaperto al pubblico.

La distruzione completa dell'elegante e centralissimo ritrovo, potè essere evitata per il tempestivo allarme dato dal vigile notturno Remo Bardoni, che telefonava subito ai pompieri e pochi minuti dopo questi erano sul posto con tre autopompe, un carro attrezzi e un carro-radio. L'opera di spegnimento si presentava subito ardua per la difficoltà di penetrare nell'interno della sala a causa dell'atmosfera ardente e del fumo che rendeva l'aria irrespirabile. Tuttavia la squadra dei vigili del fuoco entrava immediatamente in azione, munita di maschere antigas e, dopo aver sfondato le porte di sicurezza, manovrava con le pompe alla luce di potenti riflettori. Dopo solo un'ora di lavoro, duro e accanito, i vigili del fuoco già erano riusciti a circoscrivere le fiamme che avevano cominciato a lambire la grande galleria pensile.

Intanto un'altra squadra di soccorso operava il salvataggio di un guardiano del cinematografo, il venticinquenne Giuseppe Besana, rimasto prigioniero in un piccolo locale. In preda a sintomi di soffocamento, il Besana stava cercando disperatamente una via d'uscita, aggrappato ad una finestra del piano superiore. I pompieri riuscivano a raggiungerlo proprio quando il disgraziato stava per perdere la conoscenza e precipitare sull'immane braciere che divampava sotto i suoi piedi. Anche quattro muratori che dormivano in un locale dello scantinato, pure invaso dal fumo, sono stati miracolosamente salvati dopo una drammatica lotta dai vigili del fuoco che dovettero attraversare le fiamme che li separavano dalle cantine ove appunto si trovavano prigionieri i quattro operai.

E' possibile eliminare il dolore in certe malattie?

Vienna, 18 novembre.

I giornali di Vienna riferiscono che durante una riunione dell'Ordine dei medici della capitale austriaca, il prof. Felix Mandl, chirurgo primario dell'ospedale «Francesco Giuseppe», ha annunciato di avere scoperto un sistema il quale consente di eliminare il dolore in talune malattie incurabili senza menomare la pienezza delle capacità mentali o lo stato di coscienza del paziente. Nel corso di esperimenti compiuti su cancerosi incurabili e su altri pazienti, il prof. Mandl è riuscito ad eliminare immediatamente il dolore iniettando dosi di novocaina direttamente nel cervello attraverso un piccolo foro.

Il prof. Hans Hoff, direttore della clinica neurologica dell'Università di Vienna, si è detto oltremodo impressionato per le dichiarazioni del collega ed ha assicurato che esperimenterà il nuovo metodo in taluni casi di pazzia.

BANCO DI NAPOLI

Chiusura anticipata del prestito obbligazionario

Il prestito lanciato dalla Sezione del Credito Industriale del Banco di Napoli per una prima tranche di quattro miliardi si è chiuso il 17 corrente.

Come è noto, il lancio di questa operazione finanziaria ebbe inizio il giorno 13 e, secondo il programma di sottoscrizione, avrebbe dovuto aver termine il 20 dicembre.

Il successo riportato da questo ottimo titolo ha, invece consentito la chiusura anticipata dopo appena cinque giorni dal suo inizio.

L'importo complessivo delle obbligazioni sottoscritte ha superato i quattro miliardi previsti per cui si procederà a riparto.

ATTEGGIAMENTI DELL'EUROPEO MEDIO

Vivere alla giornata

Ma i belgi hanno in ciò un primato, sono sorridenti; il viaggiatore che attraversa il loro paese passa in rassegna una contrada in festa; tutto, a Bruxelles, in questi giorni di paurosa minaccia e di rischio, celebra la felicità di essere uomini

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, novembre.

Quanto sono mai simpatici i belgi! Fra i popoli europei non saprei trovarne uno altrettanto gradevole. Messi fra Germania, Francia e Olanda, si direbbe così avessero assorbito attraverso il filtro delle frontiere le sole virtù delle razze confinanti con il loro paese: la brillante grazia dei francesi, la pacata struttura psicologica degli olandesi, la vocazione al lavoro e all'organizzazione dei tedeschi. Una buona lega, voglio dire, dell'elegante calore latino con la ragionata quiete dei nervi fiamminga e con la sistematica operosità germanica.

Caratteristica sintesi

Un poco paradossalmente potrebbero definirsi, i belgi, dei «francesi disciplinati», o dei «tedeschi capaci di pigrizia» o, infine, degli «olandesi dotati di ironia». Essi costituiscono, insomma, un notevole esempio di sintesi dell'uomo qualunque europeo. Dovessi scegliere un europeo a rappresentare fuori d'Europa il tipo di abitante medio del nostro vecchio continente, con molta probabilità mi servirei di un belga.

Il Belgio, è forse, oggi, il paese più genericamente europeo fra quanti ne conta questa nostra complessa parte di mondo. Vi trovi innanzi tutto la convivenza equilibrata fra i due aspetti squisitamente europei del cristianesimo: il cattolicesimo e la riforma. Vi trovi le convivenza fra i due ceppi linguistici anch'essi squisitamente europei: quello latino e quello germanico. Vi trovi, posti l'uno a fianco dell'altro ancora, lo spirito conservatore della borghesia e quello riformista dei socialismi di marca nostrana, per l'appunto, europea.

Da ultimo vi trovi — nella sua forma latina e nella sua forma germanica, ambedue temperate e fuse nel clima locale — quello che chiamerei il modo di decadenza dell'Europa: l'orgoglio nazionalistico non più sorretto da esigenze pratiche, cioè; e i sedimenti delle antiche diatribe fra vicini: e quell'attitudine al lasciar correre, al lasciar andare che è ormai tipica di tutte le nazioni europee, latine o germaniche esse siano, per cui l'intero continente sembra essersi rassegnato a subire passivamente la sorte che gli viene prospettando l'urto massiccio fra l'America e l'Asia.

La mancanza di iniziativa — l'impossibilità, direi, a determinarsi in maniera autonoma — che apertamente caratterizza l'attuale processo di devitalizzazione del mondo europeo, in Belgio assume una forma nientedimeno piacevole, a mio vedere. Un abitante di Anversa o di Bruges, di Bruxelles o di Charleroi indifferentemente, vive per così dire alla giornata, pago di quel che la giornata gli dà, quasi ignaro della crisi che pende sul suo capo come su quello di tutti gli europei.

I problemi di codesto signore sono problemi locali; e neanche potrebbero chiamarsi problemi veri e propri, tanto la situazione locale è benigna. Voi stessi avete visto quale importanza abbia assunto all'occhio dei belgi il cosiddetto problema, esemplarmente locale, del Re. Mentre è all'orizzonte il pericolo di una fra le più gigantesche alluvioni che la storia dell'umanità ricordi dopo quella di Gengis Khan, pur trovandosi il loro paese su quella linea che per prima dovrebbe venire travolta dalla dilagante marea, i belgi si sono seriamente occupati della questione della persona del Re.

Quando scoppiò l'affare coreano — e austriaci, tedeschi, francesi, svizzeri, svedesi, italiani, olandesi, ecc., si buttarono ad accaparrare viveri e derrate per premunirsi dalla carestia di una eventuale guerra — i belgi, unico popolo in Europa, non si preoccuparono di mettere da parte sia pure un rocchetto di filo. Assai più che la minaccia di una conflagrazione mondiale li impegnava il fatto di sostituire Leopoldo con suo figlio Baldovino. L'esempio del signor Spaak il quale per la questione locale Leopoldo parve dimenticare tutto il suo europeismo, sia pure a patto di deprimere la sua personalità di uomo di Stato, è sintomatico.

Insomma i belgi non vedono più in là del Belgio, come a loro modo i francesi, del resto, non vedono più in là della Francia e gli italiani più in là dell'Italia. Ma in questo rifiutarsi a prospettive d'ordine generale, comune oggi a tutti gli europei medi, i belgi hanno, credo, un singolare primato. Perchè lo fanno, se mi si consente l'espressione, col sorriso sulle labbra.

Bontà della natura

Quale meraviglia che, nonostante i «tempi che corrono», il Belgio abbia un aspetto decisamente festoso, nelle sue grandi città come nei suoi paesi, nei suoi villaggi come nella sua campagna? Il viaggiatore che attraversa il Belgio passa in rassegna una contrada in festa. Bruxelles ha l'animazione opulenta di una città che celebra un lieto evento, come suol dirsi. Vi si respira l'atmosfera di un permanente Victory day o di una grande sagra nazionale. Dallo scampanio giocondo dei carillons ai balconi imbandierati dei suoi alberghi; dalla sfavillante succulenza dei suoi mille e mille negozi di generi alimentari al rutilante traffico di automobili che fa della città un formicaio di motori; dallo splendore dei cinematografi alla fastosità delle librerie; dai policromi, gioiosi mercati di fiori alla generosità dei restaurants; dall'allegria delle edicole di giornali gonfie di quotidiani, di riviste, di almanacchi e di "in sedicesimo" di tutti i paesi del mondo alla emberanza dei centomila caffè, delle centomila birrerie, dei centomila bar, ecc.; tutto a Bruxelles racconta una sorta di celebrazione della bontà della natura, della felicità d'esser vivi, della grata sorte di potersi chiamare uomini.

Vita degli operai

I boulevards rigurgitanti di una folla sorridente, espansiva, mobile, graziosa e curiosa, potrebbero far pensare a giganteschi corridoi di un teatro durante gli intervalli dello spettacolo: lo stesso compiaciuto fervore di gente partecipe d'un momento di diletto della giornata, e quel brio un poco eccitato, perfino un poco precipitoso, di chi, buttati i cattivi pensieri nel dimenticatoio, si diverte.

A Liegi, città operaia, — antitesi in certo senso di Bruxelles città borghese, — il benessere, la soddisfazione dell'animo, la salute dell'umore, sono addirittura più evidenti che a Bruxelles. Il camiciotto o la tuta turchina del lavoratore non escludono la cucina ricca, il gusto della bevuta generosa, l'amore delle conversazioni nutrite, sia pure delle discussioni accese. Il belga di Liegi è passionale, testa calda, perfino un poco rivoltoso di natura; ma al solo guardarlo, sia pure nei quartieri popolari, sia pure con il berrettino da minatore o da operaio d'alto forno, gli si legge in viso una vita facile, scevra dal morso del bisogno, dignitosa, alla quale ha ammesso il comfort corrente della società dei nostri giorni: una casa con un bagno, un buon vestito, un giocattolo per i figli, una serata al cinematografo, una gita campestre domenicale in bicicletta o in motocicletta, un buon sigaro o buon tabacco da pipa.

Anche nell'aria intrisa delle fumee delle officine, lungo la larga, pigra corrente della Mosa sulla quale vaporetti, chiatte, zattere, barconi, rimorchiatori, motoscafi mettono un traffico assiduo e febbrile di grande arteria stradale, a Liegi c'è aria di festa. Gli operai italiani di Liegi (ce ne sono oltre trentamila) lavorano duro, è vero, nelle viscere delle miniere, ma i problemi della vita li han finalmente risolti anch'essi; partecipano anch'essi della benignità del paese; taluno d'essi nel giro di un anno riesce a comprarsi una casetta in Italia, un poderetto. Non è difficile rendersi conto perchè alla minaccia d'una guerra, alla necessità del riarmo tedesco, all'incubo della bomba atomica, alla federazione degli Stati europei i belgi non prestino neanche un minuto della loro giornata.

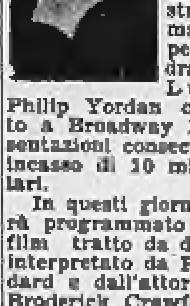
Festosissima è Anversa con i suoi lieti traffici mercantili e il suo diletto Rubens; festosa alla sua maniera silenziosa — e addirittura con un pizzico di languore — Bruges, illuminati i canali, e notte, quasi per una ricorrenza religiosa; festosa Ostenda con i suoi bar per miliardari, i suoi Casinò, i suoi ippodromi, metropoli degli aperitivi eleganti e del baccarà giocati con neghittosa pigrizia, ma allo stesso tempo nido di formidabili pescatori avvezzi alle rabbie brumose del Mare del Nord. Festosa Lovanio con i suoi dottori e i suoi studenti isolati in un'atmosfera austera di «college»; e festose a loro modo Malines e Namur, l'una con la fragranza del suo esuberante barocco, l'altra con la fragranza della sua raffinata cucina.

Anche dai villaggi, anche dalla campagna, sembra salire un messaggio di letizia, un canto di contentezza. Una campagna prodigale, verde d'alberi o di canali, che sente gli usi agresti del Reno tedesco quanto della Fiandra olandese e delle Ardenne francesi, con i contadini bennati e benducati, esperti della coltivazione dei cavoli giganti quanto dell'allevamento delle mucche da latte, una campagna di ortolani pedanti e di lattai raffinati, messa tutta a frutto, zolla dietro zolla, con tecnica sapienza nordica e tuttavia con la cordiale rusticità delle campagne del Sud. Campagna dentro la quale lievita il carbone, sopra la quale nasce l'industria pesante; campagna che fruttifica nella stessa misura l'albero frondoso quanto la ciminiera di cemento.

Frittelle appetitose, merletti preziosi, campanili e torri medievali, pittura magistrale, misticismo e scapigliature, acciaierie, filande, estro amoroso, gioia di vivere, presenza ancora intatta della tradizione, vino e birra, colline, mare, fiume, canale, pianura, università e banca, chiesa e municipio — alto spirito religioso, voglio dire, e altrettanto alto spirito civico — sono altrettanti fattori formativi della felice struttura spirituale dell'uomo belga, e di quella vibrazione di simpatia che egli trasmette altrui con il suo ottimismo vivacemente nutrito dalle lusinghe del contingente. Alla buonora, — si pensa, — un europeo capace di sorridere. E per un attimo ci si rallegra. Poi, analizzando quel sorriso con maggior pacatezza, ci si rende conto ch'esso è una ennesima maniera europea d'essere inermi.

Virgilio Lilli

ONDE CORTE



Anche in Italia, come in Francia, ferve una grande ripresa dello spettacolo teatrale. A Roma, tornerà una «Stabile» con opere di autori di tutto il mondo, ma a nostro avviso manca nel repertorio il bel dramma "Anna Lucasta, di Philip Yordan che ha avuto a Broadway 1000 rappresentazioni consecutive con un incasso di 10 milioni di dollari.

In questi giorni intanto sarà programmato in Italia un film tratto da detto lavoro, interpretato da Paulette Goddard e dall'attore del giorno Broderick Crawford; dopo di che, è probabile che «Anna Lucasta» palpiterà anche sulle scene di prosa.

* *

La Polizia, si sa, è lo spauracchio di chi vive fuori della legge ma può anche rappresentare un'ancora di salvezza quando essa è animata da umanità e intelligenza.

Nel bel film italiano «Contro la legge», la Polizia ha compreso che il giovane arrestato fu incappato nel Codice per incoscienza e per troppo amore verso la fidanzata; ma è chiaro ch'egli è un buon figliuolo. E l'incauto sarà strappato all'ambiente di perdizione nel quale è caduto, dopo un seguito di drammatici avvenimenti ispirati a fatti di cronaca realizzati nell'imperscrutabile ambiente della Polizia. Realismo dunque.

* *

Dopo la scomparsa di Al Jolson, tanto in America che in Europa, i dischi dell'originalissimo cantante di jazz sono stati presi d'assalto, e chi voglia acquistare l'indimenticabile canzone «Sonny Boy» deve ricorrere alla borsa nera.

Intanto, per onorare l'artista, anche in Italia verrà presentato il film «Non c'è passione più grande», nel quale l'avventurosa vita di Al sarà presentata in tutte le sue vicende, quelle amorose e quelle artistiche, fino a che lo schermo si dissolve su un luminosissimo tramonto. E le canzoni di un'epoca ormai lontana, delizieranno gli spettatori, senza ricorso alla borsa nera.

* *

«La Malquerida», che nell'amorosa lingua spagnola vuol dire «La Male Amata», si potrebbe più propriamente tradurre in italiano «Colei che non si deve amare». Ma ciò «farebbe troppo Guido Da Verona», per cui gli è stato conservato il titolo originale che ricorda di più il suo carattere messicano, col sottotitolo «La donna che non si deve amare».

* *

Dulcis in fundo: «Tutti gli Uomini del Re» sono arrivati anche nella Repubblica Italiana. Il film, che sta suscitando vivissimo interesse, si spera non provochi una... interpellanza alla Camera!

SULLO SCHERMO

«CUORE SOLITARIO», AL REPOSI. Nell'inferno di Burma, rintuzzando un'imboscata del nemico, un soldato scozzese cade ferito. Caso grave, anzi disperato. Una scheggia ha colpito un rene, che verrà asportato dal chirurgo; e siccome l'altro è difettoso, il povero Charles ha, se non i giorni, le settimane contate. Intanto la guerra è finita, e l'ospedaletto da campo si va festosamente vuotando. Vi rimangono soltanto un gruppetto di convalescenti «in osservazione», l'infermiera che li ha in custodia, e lo scozzese, che guarito dell'operazione, sembrandogli di stare bene, si rode e si lagna di quella permanenza forzata. Agli altri rimasti, alla buona «sorella», il colonnello raccomanda l'infelice ragazzo che non sa di dovere molto presto morire: gli rendano quanto più possibili lieti i suoi ultimi giorni, gli facciano sentire il calore della più affettuosa amicizia. Pensate se quelli non rispondono di sì. Ma la cosa non riuscirà facile: Charles è un concentrato di ruvidezza scozzese, un camerata burbero, lapidn, intrattabile, che rifiuta il calore, e risponde alle carezze non gli sgarbi. Non che sia cattivo, ma è un trovatello, nato e cresciuto senza affetti, misantropo e solitario per partito preso. Ai compagni, che non trovano il verso di rabbonirlo, passa l'entusiasmo dell'opera buona; pure, spronati dalla soave infermiera, tentano e ritentano, finchè quell'anima finalmente si schiude, si spalanca, e ne escono fiotti di amore. Ma viene il momento che il colonnello, dovendo rimettere al suo arbitrio l'andarsene o il restare, è costretto a rivelargli la atroce verità; e allora Charles vede tutto oscurarsi, attribuisce a compassione la bontà dei compagni. Impreca contro la loro bugiarda amicizia, si dispone a morire come un cane arrabbiato. E' una crisi terribile, che pare definitiva. Senonchè la reazione dei suoi amici è così spontaneamente fine, che il sereno tornerà a rifarsi in quella povera anima tormentata. E come si vede, un film doloroso, ma al tempo stesso consolato da un'assidua nota di tenerezza fraterna. Vincent Sherman lo ha diretto con accorata incisività, Ronald Reagan, Patricia Neal, Richard Todd e gli altri, lo interpretano con penetrante efficacia

vice

L'offerta dell'olio alla tomba di Dante

La delegazione fiorentina, scortata da alabardieri e mazzieri col giglio rosso sul petto, accompagna l'orcio, recato a braccia da due valletti - La campana del poeta e gli squilli dei Medici - Un discorso che desta grande commozione

(*Dal nostro inviato speciale*)

Ravenna, 18 novembre.

Tempo addietro si discutevano, nel Consiglio Comunale di Firenze, certe voci del bilancio e una attirò in modo particolare l'attenzione del sindaco Fabiani. Era una «voce» antica e pacifica, di quelle che comportano una piccola spesa e che, di solito, si approvano alla svelta: l'olio da consegnare a Ravenna perchè alimenti la lampada davanti al sepolcro di Dante. Al sindaco non parve decoroso che quello finisse per diventare un atto ordinario, meccanico di amministrazione, e propose che, riprendendo una usanza del 1908, una delegazione si recasse per questo scopo a Ravenna, in pompa solenne. Inoltre, la cerimonia sarebbe servita a dissipare per sempre i sospetti e le animosità che in passato avevano disturbato i rapporti tra le due città, quando, per quattro volte, i fiorentini avevano chiesto la restituzione delle ossa del Poeta, che si sapevano colà sepolte, e, per quattro volte, i ravennati l'avevano rifiutata. Da una parte con una alterigia che s'era venuta sempre più attenuando nei secoli, sino a diventare una istanza cortese, quasi una supplica amichevole; e dall'altra parte con una fermezza che aveva finito tuttavia per perdere ogni punta polemica.

Fedeli custodi

L'ultima di tali richieste è del maggio 1864: il gonfaloniere di Firenze adempì con garbo il suo incarico; ma il sindaco di Ravenna rispose con garbo non minore e certo con diplomazia che «il deposito delle sacre ossa di Dante Alighieri in Ravenna non può, per i destini felicemente mutati d'Italia, considerarsi come una perpetuazione di esilio, ma essendo la legge che raccoglie, con duraturo vincolo, tutte le città italiane».

L'anno dopo, com'è noto furono rinvenute le ossa che i frati Francescani avevano trafugato e nascosto, per timore prima del papa fiorentino Leone X e poi di Napoleone; i ravennati guardarono un po' con diffidenza i toscani in visita alla città, finchè il fervore patriottico, Mazzini e Garibaldi conciliarono i contendenti. Non si parlò più di restituzione e incominciarono i doni: la lampada votiva donata dalla Società Dantesca Italiana, l'ampolla donata dalle provincie italiane del Trentino e della Venezia Giulia, il piedestallo donato da Fiume, la corona di bronzo e d'argento donata dai combattenti nel 1921, la campana pure d'argento e di bronzo donata dai Comuni nello stesso anno, alla simbologia ottocentesca e risorgimentale aggiungendosi oramai quella nel gusto dannunzieggiante e nazionalistica del primo dopoguerra, tanto che il sepolcro somiglia oramai più a quello di un generale che non di un poeta.

Gli omaggi più semplici rimasero l'olio, che il comune di Firenze si impegnò di dare ogni anno a Ravenna (ed è un'offerta che non è mai venuta a mancare nonostante le guerre) e il culto geloso che i ravennati, i dotti e gli indotti, conservano a Dante. Ravenna è forse la sola città nella quale le letture dantesche attirano un pubblico di artigiani e di operai che ricordano, con orgoglio, quel detto di Dante, che qui non gli sarebbe mai mancato il suo pane. E qui restano popolari e amatissime sopra tutte due figure di custodi. Una è don Mesini, il vecchio prete che assistette all'ultima ricognizione delle ossa di Dante nel 1921 e le benedisse piangendo, e che seguita a occuparsi del sepolcro di Dante, della zona di Dante, di tutto ciò che ricorda Dante, come se farebbe con la persona più diletta della sua famiglia, e che oggi ancora tentò, invano, di celare la sua commozione. L'altra è Antonio Fusconi, un mutilato della Hermada che si firma anche nelle carte private «custode della tomba di Dante»: di questa tomba che non abbandona mai da trent'anni e presso la quale, nel giardinetto di Braccioforte, dà appuntamento d'estate agli amici veramente degni.

Una sera Fusconi vide arrivare al sepolcro un vecchio male in arnese: era un cantastorie illetterato che si era fatto leggere e poi aveva imparato a memoria mezza Divina Commedia e; adesso che si sentiva abbastanza preparato, voleva passare una notte vicino al Poeta. Perciò aveva camminato a piedi attraverso la campagna bolognese e ravennate. Fusconi non si meravigliò di questo pellegrinaggio, nessun atto di omaggio gli sembra eccessivo quando sia rivolto al suo Dante, e salutò poi con naturalezza il pellegrino che al mattino si rimise in viaggio, felice.

Oggi dunque la delegazione fiorentina si è presentata a Ravenna per la consegna dell'olio. La guidava il vice-sindaco prof. Albertoni in sostituzione del sindaco, trattenuto a Firenze da impegni improvvisi, e scortavano il gonfalone comunale gli alabardieri, gli araldi e i mazzieri vestiti degli antichi costumi color bianco e rosso con il giglio rosso sul petto, disegnati da Michelangelo.

Il grande parentado

La cerimonia è incominciata nella sala dantesca della Biblioteca Classense, al suono delle trombe fiorentine, gli squilli della guardia dei Medici. Qui, dopo i saluti dei rappresentanti delle due città, il prof. Manara Valgimigli, direttore della Classense e segretario dell'«Opera di Dante» ravennate, ha rievocato le vicende delle reliquie del Poeta e, da buon grecista, non ha potuto non ringraziare gli dei di avere congiunto toscani e romagnoli nel più grande parentado, quello del padre comune Dante. La commozione del vecchio carducciano si è comunicata all'uditorio, a don Mesini, a tutti i custodi reali o ideali di Dante presenti nella sala, e non ha valso a frenarla l'orazione più ufficiale di Mario Casella, presidente della Società Dantesca Italiana. Poi tutti, fiorentini e ravennati, al suono della campana di Dante e tra gli squilli dei Medici, sono andati in corteo alla tomba, e due valletti recavano a braccia l'orcio dell'olio, la «voce» del bilancio finalmente nobilitata.

Grande era la ressa e la compiacenza dei romagnoli, ed enorme la curiosità dei bambini per le trombe non d'argento e per le mazze, queste di autentico argento incise dal Cellini, brandite dai fiorentini. Il vecchio Fusconi non si è affacciato sulla strada: doveva vigilare il suo Dante, disturbato dai fotografi.

Giorgio Vecchietti

Il parto quadrigemino di una donna spagnola

San Sebastiano, 18 novembre.

La moglie d'un ferroviere ha dato alla luce quattro bambine. Sia la puerpera che le neonate godono ottima salute. Si assicura che è questo il primo parto quadrigemino registratosi in Spagna.

LA SEDUTA AL SENATO

I provvedimenti del governo per il transito sul Bracco

Discussione sui miglioramenti ai pensionati statali

Roma, 18 novembre.

I tragici fatti avvenuti recentemente sul passo del Bracco durante uno dei quali è rimasto ucciso un suddito francese sono stati rievocati stamane al Senato in seguito ad una interrogazione del repubblicano *Ricci* e di altri senatori in cui si voleva conoscere quali provvedimenti intende prendere il Ministero degli Interni per stroncare definitivamente il brigantaggio in quella zona.

Il Sottosegretario *Bubbio* ha ricordato che, dopo le rapine colà avvenute subito dopo la guerra, nessun fatto si è lamentato per oltre tre anni. Solo il 28 agosto di quest'anno vi fu una rapina a mano armata e gli autori di essa vennero immediatamente arrestati. In questo mese ve ne sono state due e nella seconda di esse ha trovato la morte uno degli aggrediti. Le indagini hanno portato all'arresto di due fratelli che hanno confessato di essere stati gli autori della rapina e dell'omicidio. Nella zona sono stati ora disposti particolari servizi di pattugliamento, sono state rinforzate le stazioni nei paesi circostanti, sono stati distribuiti automezzi e motociclette ai gruppi di carabinieri di Genova e La Spezia mentre la stazione di Mattarana è divenuta da temporanea definitiva. A tutto ciò l'on. *Ricci* ha replicato affermando che, se tutte queste misure fossero state prese e mantenute anche prima, non si dovrebbe lamentare alcun incidente. Dopo aver insistito perchè il controllo sul tratto da Mattarana a Trigoso sia continuo, egli ha concluso raccomandando che ai briganti siano inflitte energiche condanne che servano di esempio ammonitore.

L'assemblea ha quindi ascoltato la risposta del Sottosegretario al Tesoro *Avanzolini* al socialfusionista *Berlinguer* circa la legge che estende i miglioramenti agli statali in servizio anche ai pensionati statali. La legge approvata dal Consiglio dei Ministri è ora all'esame del Senato. E' abolita l'indennità caropane, ma è previsto un aumento dell'assegno di carovita che è elevato a 1040 lire mensili. L'aumento decorrerà dalla prima rata di pensione interamente maturata dopo il 30 giugno '50, e ciò perchè non è possibile coprire diversamente il maggior onere di bilancio.

L'on. Berlinguer ha replicato che il disegno di legge non corrisponde nè alle aspettative dei pensionati nè agli impegni che il governo aveva preso. Esso giustifica l'allarme dei pensionati circa il termine di decorrenza dell'aumento che, in un ordine del giorno approvato dal Senato, doveva partire dal luglio '49. Infine ha informato che all'atto della discussione della legge proporrà l'equiparazione del trattamento economico dei pensionati provenienti dall'ex impero austro-ungarico con quello spettante ai pensionati delle altre provincie.

Poi l'on. *Vischia*, Sottosegretario alla P. I., ha dato assicurazione al repubblicano *Conti* che il governo intende salvare dalla distruzione il parco di Desio annesso alla villa Tittoni-Traverso. A sua volta l'on. *Vaccaro*, Sottosegretario alla Difesa, rispondendo al d. c. *Fannucci* ha informato che la commissione del Senato ha già approvato il disegno di legge che istituisce per i sottufficiali graduati e militari di truppa dei carabinieri in carriera continuativa limiti di età per il collocamento in congedo. Quei sottufficiali che siano collocati a riposo per raggiunti limiti di servizio, ma giudicati meritevoli perchè in possesso di speciali requisiti, potranno ancora essere trattenuti in servizio fino al raggiungimento dei nuovi limiti.

Il senatore *Braschi* (d. c.) aveva presentato una interrogazione sull'esplosione e il rinvenimento d'armi avvenuti a Forlì. Il sottosegretario *Bubbio* ha risposto che il governo intende condurre a fondo le indagini per accertare le responsabilità; è stato scoperto un ampio deposito clandestino di armi e munizioni che avrebbero dovuto servire alle formazioni comuniste in caso di sommossa; sono stati denunciati alcuni responsabili, tra i quali il segretario della sezione comunista di Forlì. L'on. *Braschi* ha messo però in luce come i responsabili, malgrado la denuncia, siano ancora in libertà e come i mandanti risultino inafferrati ed inafferrabili. Ha elevato infine una fiera protesta contro questo stato di cose.

Il d. c. *De Gasperis* aveva interrogato il Ministro dell'Interno sulla scomparsa del Pontecorvo e sulla sorveglianza degli aeroporti italiani in merito al contrabbando di stupefacenti. Per il primo argomento l'on. *Bubbio* ha risposto che i coniugi Pontecorvo, essendo cittadini stranieri muniti di passaporto, potevano entrare e uscire come volevano dall'Italia; d'altra parte l'ultima volta che sono stati in Italia non hanno dato luogo a nessun fatto che reclamasse un deferimento all'autorità. Sul secondo argomento ha assicurato che la sorveglianza sugli stupefacenti è severa ed adeguata anche negli aeroporti. L'on. *De Gasperis* si è dichiarato insoddisfatto ed ha lumeggiato la figura poco degna del Pontecorvo ed ha chiesto, sia in rapporto al suo caso che in rapporto agli stupefacenti, una migliore sorveglianza.

Una rapina simulata

Cuneo, 18 novembre.

Com'è stato pubblicato, il falegname Giovanni Costamagna di anni 19, da Cherasco, aveva denunciato ai carabinieri di quel comune di essere stato vittima, la sera del 15 corrente, di una grave rapina. Secondo le sue dichiarazioni due sconosciuti mascherati, lo avevano aggredito e rapinato del portafogli contenente lire 4500. I carabinieri, nell'eseguire le indagini, si accorsero della poca attendibilità della denuncia, e pertanto sottoponevano ad un abile interrogatorio il Costamagna. Questi ha finito per confessare che la denuncia da lui fatta era parte della sua fantasia e che il denaro lo aveva consumato in divertimenti il giorno precedente. Egli pertanto è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Condannati a 13 anni gli attentatori di Pallante

Siracusa, 18 novembre.

Oggi si è concluso alla nostra Assise il processo contro gli attentatori dell'ex-universitario Antonio Pallante, noto per l'ancor più clamoroso attentato all'on. Togliatti.

La corte, dopo poco più di mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la sentenza la quale conferma il tentato omicidio nei confronti di Antonio Pallante, esclusa però la premeditazione e ammessa la violenza a un pubblico ufficiale, condanna i tre imputati ad anni tredici di reclusione ciascuno. Per il Guastalla, assente volontario durante la lettura della sentenza, è altresì previsto l'internamento per cinque anni in una casa di cura e custodia.

Sfida tra sei professori allo sferisterio di Alba

Alba, 18 novembre.

Un pubblico foltissimo ha oggi assistito, allo sferisterio albese, al più originale tra gli incontri dell'annata. Quadriglie rappresentative dei cittadini istituti scolastici Liceo ed Enologica, Istituto Tecnico e Magistrale, sono scese in campo per misurare la loro valentia: ed ecco l'originalità dell'insolito incontro: sei professori hanno lasciato la loro abituale cattedratica serietà per giocare assieme a due autentici campioni che hanno sostenuto il ruolo di capiquadriglia: Augusto Manzo campione d'Italia e Gioetti suo degno avversario.

La partita è stata combattutissima e gli istituti Tecnico e Magistrale con Gioetti, Gianuzzi, Giuliano, Fratino hanno vinto per 10 giochi a 7 sul Liceo e Enologica con Manzo, Vada, Marcengo, Asteggiano.

Ragazzi che giocano al calcio con una bomba a mano

Alessandria, 18 novembre.

Lo scolaro Gianpiero Gobbi, di anni 11, di Pecetto d'Alessandria, venuto non si sa come in possesso d'una grossa bomba a mano, si recava sulla piazza e si metteva a prenderla a calci come se si trattasse d'un pallone. Egli invitava a prendere parte al suo pericoloso gioco anche altri coetanei, che si divertivano a loro volta a calciare furiosamente l'ordigno. Per fortuna la bomba non esplodeva e alcune persone avvedutesi del pericolo che correvano i ragazzi, provvedevano ad allontanarli e ad avvertire il Comando d'artiglieria d'Alessandria. Il mortifero ordigno veniva così tolto dalla circolazione.

L'efferato delitto di Gattinara domani alle Assise di Vercelli

Come fu assassinato il commerciante Botta - Il principale imputato Luigi Vescovi è sempre latitante: arruolato nella Legione straniera?

Vercelli, 18 novembre.

Lunedì avrà inizio davanti alla nostra Corte d'Assise il processo per l'efferato delitto di Gattinara. Come si ricorderà la notte del 2 novembre 1948 scomparve misteriosamente il commerciante biellese Lodovico Botta di anni 38. Partito da Biella in ciclomotore per partecipare al mercato di Gattinara e quindi recarsi a Trecate non aveva più dato notizie di sè. Subito si ebbe la sensazione d'un delitto, ma per quante ricerche fossero fatte nulla si potè raccogliere di preciso su quello che fosse avvenuto dello scomparso. I carabinieri di Biella e di Gattinara non archiviarono però la pratica.

Un primo spiraglio lo si ebbe il 12 settembre 1949. Seguendo un tenue filo, i carabinieri di Gattinara si recarono in un giardino appartenente alla famiglia Vescovi e rinvennero, sotterrati, alcuni indumenti, riconosciuti poi dalla moglie del Botta come appartenenti al marito. Compiuto il primo passo, i carabinieri procedettero all'interrogatorio dei due fratelli Luigi e Vittorio Vescovi, rispettivamente di 20 e 18 anni, residenti in regione San Bernardo di Gattinara, sui quali gravavano seri sospetti, già arrestati quali responsabili confessi di cinque furti. I due giovani durante gl'interrogatori tennero un contegno cinico e sprezzante da delinquenti consumati, ma tuttavia finirono con l'ammettere di essere a conoscenza del luogo in cui il cadavere del Botta era stato occultato.

In base alle loro indicazioni i resti del commerciante scomparso venivano trovati sotterrati a Gattinara in regione Colombasso a un centinaio di metri dal lato destro della strada provinciale Gattinara-Biella. Il Luigi Vescovi ammetteva la propria responsabilità nel delitto unitamente a quella del fratello anzi dichiarava con cinismo: «Sono stato io a spararli per primo». Tutti e due però accusarono tale Ghibellino Severino, di 56 anni, quale organizzatore del colpo.

Secondo le dichiarazioni del Luigi il Botta fu fermato con una scusa e quindi ucciso a colpi di rivoltella. Il cadavere venne sotterrato in una fossa profonda 60 cm., e venne coperto dal telaio del ciclomotore.

L'arresto degli autori dell'efferato delitto e del Ghibellino, causò allora grande clamore fra la popolazione biellese e gattinarese. Uno dei Vescovi, e precisamente il Luigi, nel febbraio decorso riusciva tuttavia a fuggire dall'ospedale psichiatrico di Vercelli, ove era stato trasportato con il fratello per gli accertamenti medico-legali richiesti dalla difesa. Pare che il fuggiasco si sia arruolato nella Legione Straniera.

Un secolo di reclusione alla banda della Pedemontana

Modena, 18 novembre.

In Assise si è concluso oggi il processo a carico di 28 persone facenti parte di una associazione a delinquere denominata «Banda della Pedemontana» perchè operò nei comuni pre-appenninici delle province di Modena e Reggio Emilia. I 28 imputati, che facevano capo a Luigi Zini di 22 anni, si resero responsabili di due tentativi di omicidio ai danni di due cassieri di banca aggrediti a scopo di rapina, di 16 rapine e di oltre 60 furti. Il capo di imputazione comprendeva 108 reati. Per lo svolgimento del processo si sono rese necessarie 22 udienze.

La sentenza, emanata nel primo pomeriggio di oggi, dopo cinque ore di camera di consiglio, è stata di condanna per 21 dei 28 imputati, ai quali è stato inflitto, complessivamente, circa un secolo di reclusione. Il capobanda Luigi Zini, suo fratello Mario e tale Vinicio Sciarra, figlio di un funzionario dell'Arma dei carabinieri che pure faceva parte della banda e informava i complici sull'andamento delle indagini dell'Arma, sono stati condannati a 13 anni ciascuno; altri due imputati che avevano preso parte a rapine, tali Remo Fancinelli e Italino Giacobazzi, sono stati condannati a 9 anni. Gli altri dovranno scontare pene minori.

I mercati agricoli

Si dice che un contingente di mele jugoslave apparirà prossimamente sui nostri mercati. Gli agricoltori ne sono allarmati e perplessi. La produzione pomologica nazionale scenderebbe automaticamente numerosi gradini lungo la scala dei prezzi — se pur riuscisse a trovare collocamento — e rotolerebbe al modo stesso della patata, le cui disponibilità nazionali trovano difficoltà di collocamento al consumo e spuntano oggi, in ogni caso, prezzi di L. 25 il kg., se non meno. La colpa è della concorrenza straniera presente sui nostri mercati con tuberi pregiati di provenienza, prima, belga e boema, ora, belga e germanica.

Le uniche note liete nel settore frutticolo sono date, al contrario, dalle castagne, il cui mercato è vivo e sostenuto. I marroni sono trattati sulla base di 650 lire il Mg. Le castagne di prima qualità 310; di seconda 164. Le castagne secche sono a 600 lire. Le noci a 1170.

Mentre i vini locali sono poco considerati, ad onta della loro eccezionale ricchezza alcoolica, perchè i grossisti del Nord preferiscono attingere alle più abbordabili cantine emiliane, il settore del bestiame ha invece il conforto delle quotazioni sostenute e animate. E' il caso di segnalarne alcune: vacche lattifere di primo e secondo parto L. 200.000; vitelli da allevamento da 4 a 4,50 il kg.; vitelli da macello L. 3.60-3,90; dalla coscia L. 5; vacche da macello L. 2,30; tori 2,80-3,00. Ricercati i suini, con prezzi ovunque in aumento.

Per quel che concerne i vini, le quotazioni astigiane — le quali fanno normalmente testo — oscillano da 44 a 48 il litro per vini da pasto di 10°; 55-60 per tipi Barbera; 65-70 per il Barbera di 13°; 74-83 per il Moscato; 62-68 per il Freisa tipico. Come sempre, le quotazioni sono per merce resa franco cascina del produttore. b.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,30: La radio per i medici - 8,45: Mondo cattolico - 9: Messa - 9,50: Pagine pianistiche - 10: Culto Evangelico - 10,20: Trasmissione per le forze armate - 11: Voci dal campi - 11,30: Canzoni da films - 12: Musiche per organo di J. S. Bach - 12,30: Musica leggera - 12,50: Mercati americani e inglesi - 13,30: Canzoni di successo - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Musica brillante - 14,40: Complessi di jazz - 15: I capolavori della canzone napoletana - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Girandola di canzoni - 17: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodzinsky - 19,10: Notiziario sportivo - 19,30: Musiche richieste - 20,30: Città che sorridono: «Venezia» - 21,30: Voci dal mondo - 22: Orchestra melodica - 22,25: Questo campionato di calcio - 22,40: Orchestra - 23,30: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 10,30: Canzoni - 10,40: Complessi caratteristici - 11,15: Musica operistica - 12: Ritmi d'oggi - 13,25: Stampa del '900: «Il bel tenebroso» - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Qualche valzer - 14,40: Ventiquattr'ore a Torino - 17: Musica da ballo - 18: «Il dono del mattino» piccola commedia in tre atti (con la partecipazione di Nino Besozzi) - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Orchestra - 21,5: «Andrea Chenier» di Umberto Giordano.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenire della settimana - 21,15: Le suite inglesi per clavicembalo di J. S. Bach - 21,30: Omaggio a Thomas Stearns Eliot - 22,15: Bela Bartok: Mikrokosmos (pianista Enrico Cavallo) - 22,40: Il balletto americano - 22,50: Il poema sinfonico. Peter Iljic Ciaikovsky: «Romeo e Giulietta», ouverture.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 18-11-1950)

Torino	70	3	63	16	9
Bari	44	89	7	4	81
Cagliari	27	57	47	42	6
Firenze	18	24	85	45	7
Genova	1	16	50	79	4
Milano	82	72	61	14	48
Napoli	18	53	5	38	68
Palermo	10	12	26	86	43
Roma	69	86	64	15	27
Venezia	82	50	60	87	12

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	-2,2	14,6	Perugia	6,6	11
Trento	1,6	12,2	Pescara	5,4	16,8
Torino	1	15,4	L'Aquila	3,2	13,5
Milano	0	14,1	Roma	10	17,7
Venezia	2,5	14,6	Napoli	12,2	19,4
Trieste	6,3	13,1	Bari	12	16,4
Genova	14	19	Palermo	14,4	21,4
Bologna	1	14,6	Catania	11,6	22,6
Pisa	8,1	17,1	Messina	15,5	21,5
Firenze	7,5	16,6	Sassari	9,8	17,4
Ancona	8,4	16,4	Cagliari	10,3	19

Bollettino della neve

L'Ente provinciale del Turismo comunica il seguente bollettino della neve: Balme cm. 10; Bardonecchia 30; Cesana 10; Colle Sarola 8; Claviere 25; Pragelato 20; Sauze d'Oulx 15; Sestriere 30, Sportinia 70.

CRONACHE DELLO SPORT

La rinascita della nazionale e i problemi del calcio italiano

Domani si riunisce la presidenza della F.I.G.C.

Domani si raduna a Milano la Presidenza federale per prendere in esame, fra l'altro, anche la famosa terza partita da inserire nel nostro calendario internazionale. E' probabile che l'avversaria prescelta sarà la Svezia con la quale accordi sono stati già presi dalla segreteria federale. Dopo il torneo di Rio si disse, e nessuno ebbe obiezioni da fare, che l'Italia aveva bisogno di un periodo di raccoglimento per esaminare la propria situazione interna e che di incontri internazionali non se ne sarebbe parlato per un pezzo. Tutto andò bene finchè all'estero non cominciarono a viaggiare le squadre nazionali rendendosi così edotti del danno che alla nostra situazione europea derivava da questo assenteismo dai grandi confronti internazionali.

Il volere delle società

Ma, intanto, ci fu la famosa presa di posizione delle società maggiori contro la nazionale i cui incontri esse chiedevano che venissero relegati in giorni feriali, e contro ogni progetto di ridurre le importazioni straniere. C'è evidentemente un conflitto, su questo punto, tra Federazione e Società, conflitto reso più evidente dal fatto che queste ultime hanno preso l'abitudine di radunarsi e di decidere all'infuori delle normali assemblee previste dalle carte federali, col proposito, abbastanza chiaro, di influire sull'estensore del progetto di riforma. Una nuova riunione sarà tenuta dalle stesse società maggiori tra qualche giorno, crediamo a Milano, e sarà interessante vedere se le vecchie decisioni saranno ribadite oppure se ne usciranno nuove direttive.

Questo incontro con la Svezia, che ora si vuole concludere, per avere un significato dovrebbe svolgersi non alla fine della stagione come i primi due già in calendario, ma, se non nell'inverno, almeno all'inizio della primavera, appunto per riempire i mesi «vuoti». Vi sono, tuttavia, cose che non vanno. Noi vogliamo intensificare la nostra attività internazionale ma nello stesso tempo ci mettiamo nelle condizioni di non poter avere una nazionale. E', a nostro avviso, un assurdo pensare di allargare l'attività internazionale e lasciare che i posti-chiave nelle maggiori squadre — posti-chiave dello schieramento d'attacco che è il reparto ove il nostro declino si fa più palese — siano affidati a giocatori stranieri.

Ed è ancora un assurdo che prima di pensare al calendario internazionale non ci si preoccupi di preparare, nella fucina del campionato, gli uomini ai quali dovranno essere affidati compiti di responsabilità nella squadra azzurra. Abbiamo attualmente un materiale scarso e di non eccelso valore, le rivelazioni di giovani sono rare perchè manca, anche a chi ne avrebbe i mezzi, la possibilità di mettersi in vista; chi dovesse formare ora una nazionale sarebbe costretto ad andare a tentoni.

La successione di Novo

C'è poi la questione, tutt'altro che marginale, del commissario tecnico. Novo è dimissionario e il suo successore non è stato ancora scelto. Noi avevamo chiesto, tempo fa, a Barassi se era già stata formata almeno una «rosa» di nomi per la designazione definitiva, ma Barassi ci rispose che nomi ancora non se ne erano fatti perchè occorreva anzitutto decidere se si formava una commissione, o si nominava un commissario. Barassi era per il commissario, ma la questione, aggiunse, doveva essere decisa dal Consiglio delle Leghe.

Siamo, dunque, ancora in alto mare. Se l'incontro con la Svezia dovesse essere concluso per una data vicina — ma ne dubitiamo — non sappiamo come potrebbe il nuovo commissario svolgere il suo compito. Gli occorrono dei mesi per girare i campi, sorvegliare la forma degli assi, tener conto dei nuovi elementi che si affacciano, imbastire, ritoccare, magari mutare di continuo una formazione che deve avere, oltre ad un gioco, una personalità e un'anima. Bisogna non solo formare una squadra ma creare anche il suo ambiente, il clima in cui deve muoversi. Tutto questo non può essere improvvisato e pensiamo che vorranno rendersene conto anche i dirigenti federali, chè altrimenti invece di una risurrezione verrebbe organizzato un nuovo disastro.

e. b.

Il Torino contro il Genoa oggi sul campo granata

Il Genoa è in crisi; da alcune settimane non si sente dire altro in giro, ed attorno alla forma dei rosso-blu si stanno arabescando le più fantastiche teorie. Per salvare il grande malato, i dirigenti genovesi non sanno più cosa escogitare; è stato chiamato Cappelli e gli sono stati affidati pieni poteri in attesa del miracolo.

Pareva che la schiarita dovesse venire da Busto dopo quei due goals fulminei di G. Nilsson, ma il proseguo della partita ha segnato un altro tonfo. Basta leggere i nomi dei giocatori che compongono la squadra per convincersi che se di crisi si vuol parlare, non può certo trattarsi di crisi di uomini.

La causa dello scarso rendimento (una sola vittoria, 4 pareggi e 5 sconfitte) non può essere ricercata quindi che nel fattore morale e in quello fisico; può darsi che la squadra genovese si sia presentata al campionato con una troppo sommaria preparazione, e che la stanchezza della tournée americana della scorsa estate si sia fatta sentire più del previsto. I risultati negativi sono deleteri sullo spirito di una compagine: subentra la sfiducia nelle possibilità di gioco e tutto va a catafascio. Il Genoa, comunque, non può tardare a trovare la via giusta; i sintomi della ripresa possono venire all'improvviso, basterebbe una serie di azioni indovinate, un risultato insperato, ed ecco che il morale può tornare alle stelle.

Ed è appunto questo segno della ripresa che gli atleti rossoblu cercano oggi a Torino; vengono da Genova con una turba di tifosi, così che non mancherà il curale di rito.

In merito alle formazioni si ha notizia che i tecnici del Torino hanno concesso a Santos il richiesto periodo di riposo, così che avremo un nuovo schieramento d'attacco con Giuliano all'ala destra, Frizzi interno, Piccar centro avanti, Giammarinaro mezz'ala sinistra e Carapellese estrema. Immutato il resto con Buttarelli in porta, Grava e Giusola terzini, Bosèn, Nay e Gremese come mediani.

* *

Da Genova si comunica che il treno speciale di 1300 sostenitori al seguito della squadra, che viaggia con lo stesso convoglio, parte per Torino stamane alle 8. Viene dato come probabile il seguente schieramento dei rossoblu: Gualazzi; Formica, Becattini; Castelli, Cattani, Melandri; Colosio, Corradini, Hellberg, Dante, Nilsson.

Pareggio tra le riserve del Torino e della Lucchese 1-1

La prima partita del campionato riserve, che vedeva di fronte Torino e Lucchese e che era stata anticipata a ieri di comune accordo, è terminata in parità: 1 a 1.

I granata erano riusciti a segnare al 14' della ripresa con Rizzoni; non è stata una bella azione quella del goal, ma il successo parerà più che meritato per la massa di gioco svolto sotto la porta del bravo Gealti (nome non nuovo in serie A).

Ad un minuto dal termine su azione di contropiede fuggì Giorgi, il mezzo destro degli ospiti, evitò l'intervento di Ferrari e dal limite dell'area sferrò un tiro non forte ma preciso; la palla sfuggì a Vandone, carambolò sullo spigolo del palo e mentre stava per varcare la linea bianca fu ripresa dall'estremo difensore granata. L'arbitro, il sig. Massobrio, di Casale, vide goal, e lo concesse non ostante le vibrate proteste.

Assisteva un migliaio di spettatori.

Nel primo tempo il Torino aveva sbagliato un calcio di rigore tirato fuori da Giraudo; il fallo era stato commesso su Rizzoni.

TORINO ris.: Vandone; Persia, Nicolazzini; Masperi, Ferrari, Giraudo; Onorato, Rizzoni, Motta, Biglino, Balbiano.

LUCCHESE ris.: Gealti; Biagi, Calelli; Carassiti, Puccioni, Mori; Galli, Giorgi, Fagnani, Biagioli, Rebechini.

Senza Parola e Mari la Juventus a Como

Parola e Mari risentono ancora degli infortuni patiti nei giorni scorsi e non giocheranno oggi a Como. La squadra juventina parte stamane in automotrice speciale con undici effettivi: Viola; Boniforti, Manente; Bizzotto, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. Mari seguirà i compagni nella trasferta come semplice spettatore; Parola invece rimarrà a Torino per continuare le cure.

Il Premio Tevere alle Capannelle di Roma

Si corre domani alle Capannelle il Premio Tevere, di lire 4.000.000, m. 1600 riservato ai cavalli di due anni.

Si danno partenti Staffa (54 Caprioli) della Scuderia Ticino, Muriengo (56 Pacifici) della Scuderia Miani, Sirmione (56 Fancera) della Scuderia Ronchetto, Preiti Boi (56 Bugatella) dell'Allevamento Campoleone, Mytologie (54 Cinghiali) della Razza Latina, Lucoli (54 Silenzi) di Tudini, Moggar (56 Klimaszka) della Scuderia Blau, Milonga (54 Parravani) della Razza del Soldo, Baronessa (54 Colmarco) della Scuderia Bimbi, Azzurra (54 Barbieri) di Doria, Nipigon (56 Marchetti) della Razza Villa Verde, Caile (54 Rosa) di Don X, Cogitor (56 Renanni) di Scuderia Mantova, Gayak (56 G. Barbieri) della Razza della Sila.

Mentre il galoppo va quasi cessando la sua attività, anche nella stagione invernale il trotto mantiene un vivissimo ritmo con corse non solo di serie ma di reale importanza ed interesse. Per domani a San Siro è in programma il Premio San Siro (St. Leger del Trotto, lire 2.000.000) che propone un confronto per i tre anni sulla pesante distanza di 3000 metri con partenza alla pari.

Si danno partenti sette cavalli: Montana, Eremo, Tiro, Ticino, Altissimo, Tinca e Tosa. Partente dubbia Ester da Cesano.

Il giro ciclistico di Sicilia
Moresco vince a Trapani e Zampini è primo assoluto

Trapani, 18 novembre.

La sesta e penultima tappa del Giro ciclistico della Sicilia, la Sciacca-Trapani, di Km. 120, è stata vinta da Moresco che ha battuto in volata Colombo, Fumagalli, Di Camillo e Zampini; dopo 3' e 14" è giunto un folto gruppo con Patti in testa.

Moresco e Zampini erano scattati avvantaggiandosi poco dopo il via da Sciacca; poi Fumagalli, Di Camillo e Colombo li avevano raggiunti e aiutati nella lunga fuga.

Zampini passa primo in classifica generale; oggi si svolge la ultima tappa da Trapani a Palermo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Moresco, Km. 120 in ore 3,20'51"; 2. Colombo; 3. Fumagalli; 4. Di Camillo; 5 Zampini; 6. Patti, in 3,24'5".

La classifica: 1. Zampini, in ore 30,2'40"; 2. Moresco, 30,5' e 11"; 3. Barbiero, 30,5'45"; 5. Conterno, Zampieri e Giannelli a pari merito in 30,7'40".

Risultati a sorpresa nel «Trofeo Monal»

Parigi, 18 novembre.

Circa duecento spadisti in rappresentanza di sei nazioni hanno cominciato oggi gli incontri per il trofeo Monal. I primi risultati confermano le ottime probabilità di successo del vincitore nel 1948 e '49, Edoardo Mangiarotti. Non sono mancati i risultati a sorpresa, come l'eliminazione degli svedesi G. Malmros ed S. Torlgard e del belga Delannois.

Il torneo si concluderà domani. L'italiano Beretta è ancora in gara, non così Novolari e Mandruzzato.

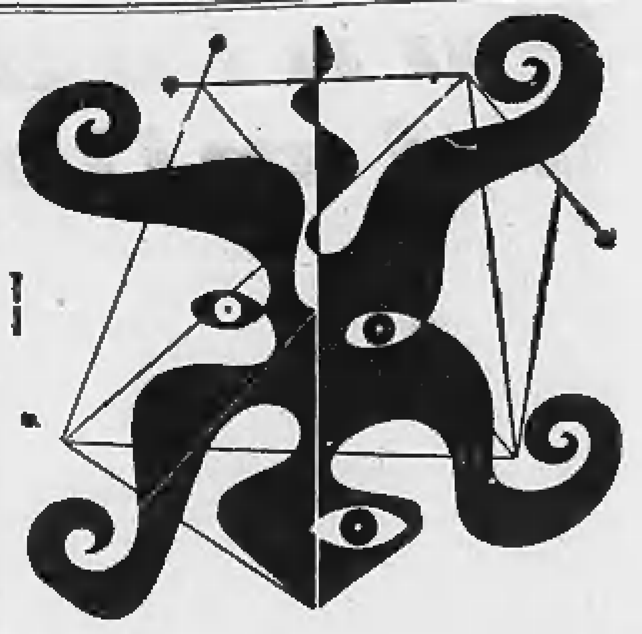
Il Murcia ha concluso gli accordi per il trasferimento nelle sue file del calciatore italiano Angelo Bollano e di quello del francese Raphy (che nel '49-'50 era nella Pistoiese). Bollano, che giocò nella Sampdoria, nel Milan e nella Fiorentina, proviene dal Marsiglia dove ha militato per un paio d'anni.

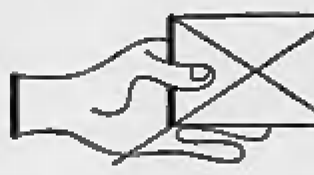
Rawcliffe, causa la fitta nebbia nel canale della Manica, non ha potuto imbarcarsi e così non è giunto ad Alessandria.

Interessanti documentari sono stati proiettati ieri sera per un numeroso pubblico nel salone de «La Stampa», a cura dell'Unione Sportiva Subacquei.













ULTIME NOTIZIE

"OCCORRE FAR PRESTO,,

Il discorso di Sforza all'Assemblea europea

Un piano presentato al Congresso dei federalisti

(Nostro servizio speciale)
Strasburgo, 18 novembre.

Il compito che il conte Sforza si è trovato quest'oggi a dover assolvere davanti all'assemblea del Consiglio d'Europa era uno dei più ingrati. Come presidente di turno del comitato dei ministri doveva illustrare con estrema obiettività il punto di vista espresso collegialmente nel corso delle recenti riunioni romane. Non è un mistero per nessuno tuttavia che egli personalmente si trovi, in molte questioni, assai più vicino allo stato d'animo dell'assemblea che a quello di taluni suoi colleghi e che non condivida l'estrema prudenza, se non addirittura la poca buona volontà, con cui questi procedono nella difficile strada dell'Unione europea.

Con molta franchezza quando il presidente Spaak gli ha dato la parola subito dopo la riapertura della sessione, il ministro degli Esteri italiano ha accennato a questa sua doppia posizione. Ha ricordato che l'unanimità dei ministri non è spesso che un «letto di Procuste»: frutto di compromessi e di concessioni reciproche; uno scotto indispensabile che bisogna pagare per riuscire a fare qualche passo verso la realizzazione dell'idea federalistica. «Colui che vi parla — ha poi aggiunto — lotta da trent'anni per questa causa. Ed è forse perciò che a volte ha l'aria di accontentarsi anche di mediocri guadagni».

Che le concessioni strappate dall'assemblea ai ministri siano state mediocri si è capito ancor più chiaramente quando Sforza è passato a dar conto delle risposte a varie «raccomandazioni». Per l'esercito europeo egli ha ripetuto che i dibattiti dell'agosto scorso hanno sensibilmente contribuito a risvegliare lo spirito di difesa europea.

Tuttavia ora che i piani di difesa sono oggetto di esame e di discussione tra i vari governi sarà bene non insistere a discuterne pubblicamente. «Ci è sembrato a tutti — ha detto Sforza insistendo sul "tutti" — che per il momento occorra circondare di silenzio le discussioni in corso convinti come siamo che soprattutto bisogna far presto. Ciò non tanto per considerazioni di indole statutaria quanto per apprezzamenti d'ordine politico. E' assai probabile comunque che nel futuro avrete l'occasione di riprendere la discussione».

Circa le altre due principali raccomandazioni, quella per i maggiori poteri all'assemblea e quella per le autorità specializzate, i ministri si sono dichiarati, come già si era detto, favorevoli. Esse sono state accettate però soltanto in linea di massima e starà ora agli esperti esaminarle nei particolari. E' proprio il richiamo a questi esperti (funzionari dei rispettivi governi e non membri del parlamento europeo) che non piace all'Assemblea. Questa vi vede un'altra prova della progressiva avitalizzazione delle sue funzioni. Sforza, pur affermando di rendersi conto dell'impazienza del parlamento ha cercato di fare opera di mediazione. Egli ha concluso infatti illustrando all'assemblea quelli che potrebbero essere a suo avviso dei mezzi per ampliarne l'attività. In particolare ha proposto di creare delle commissioni miste nei vari paesi, le quali dovrebbero studiare gli ostacoli più gravi all'unione economica e politica e cercare le vie di una più stretta intesa fra patto atlantico e consiglio d'Europa.

L'assemblea ha mostrato di capire la posizione di Sforza e la sua volontà di far uscire il Consiglio dei Ministri da quella forma di stasi in cui si trova. Negli interventi che sono seguiti (e specialmente in quelli dell'ex-ministro francese Teitgen, dell'irlandese O' Higgins e dell'italiano Iacini) le critiche vivacissime all'operato dei ministri si sono alternate agli apprezzamenti della posizione aperta assunta dal relatore Sforza. Domani e lunedì alla Maison d'Europe lavoreranno soltanto le commissioni. Martedì invece l'assemblea ascolterà un rapporto di Reynaud sul piano Schuman e giovedì quello del genero di Churchill, Duncan Sandis, sulla difesa europea. La presidenza ha anche inviato una lettera a Schuman per invitarlo ad illustrare il piano Pleven sulla formazione di un esercito europeo e di un ministero della difesa unico. Come si vede, non sembra che l'assemblea sia disposta ad accogliere l'invito dei ministri di passare sotto silenzio le questioni militari.

In questo loro sforzo per uscire dall'impasse, i parlamentari sono sostenuti sia dall'attività dei vari congressi federalisti indipendenti che, come è noto, si stanno svolgendo «a latere» sia dal comitato di vigilanza che lunedì raccoglierà circa duecento personalità indipendenti.

e. f.

Cinque operai feriti

Violento scoppio a Forlì

in una fabbrica di cellulosa

Forlì, 18 novembre.

Una violentissima esplosione ha demolito, alle 8 di stamane, un reparto dello stabilimento Orsi Mangelli per la produzione della cellulosa e del rayon. Cinque dei trenta operai che stavano lavorando nel reparto, sono rimasti feriti. Lo scoppio sarebbe stato provocato dall'accidentale combustione dei vapori che si sprigionano dalla fognatura di scarico del reparto, combustione che si è propagata a una conduttura di soluzione di solfuro di carbonio destinata al lavaggio della seta.

Un vivo panico si diffondeva fra gli operai non solo del reparto colpito, ma anche di quelli vicini. Dei cinque rimasti feriti, il più grave è il 34enne Federico Santarelli, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per probabile commozione viscerale.

Sarà rifatta la facciata del palazzo della Rinascente?

Milano, 18 novembre.

Verrà rifatta la facciata del nuovo grande palazzo della Rinascente, scoperta definitivamente oggi per la prima volta in tutta la sua mole, dopo le clamorose discussioni e le polemiche dei giorni scorsi? La gravità e la portata della denuncia presentata ieri dal Ministero della Pubblica Istruzione, potrebbero condurre a una tale conseguenza, secondo le dichiarazioni fornite stasera dall'ingegnere capo del Comune di Milano, ing. Baroni.

Infatti la denuncia ministeriale all'autorità giudiziaria, dei costruttori del palazzo, precisa che costoro sono accusati di avere trasgredito alle istruzioni e alle disposizioni a suo tempo emanate dal Consiglio superiore delle Belle Arti, alterando e apportando mutamenti arbitrari al progetto approvato dal massimo organo dello Stato, supremo giudice in materia di arte.

Il Congresso di Varsavia lancerà un nuovo appello

Si ritiene che sarà sulla falsariga del piano ventennale per la pace proposto da Viscinski

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 18 novembre.

Verrà sostituito il nome della capitale polacca a quello della capitale svedese come *slogan* della propaganda per la pace dei gruppi comunisti e paracomunisti? E' probabile perchè il congresso dei partigiani della pace che sta tenendo in questi giorni le sue sedute a Varsavia dovrebbe lanciare un nuovo appello che sarà più una continuazione che una sostituzione di quello di Stoccolma e del quale non si può ancora dire se impegnerà a fondo la macchina propagandistica dei gruppi di sinistra in una nuova campagna per la raccolta di nuovi milioni di firme (in Finlandia, quando sono stati controllati i registri delle firme dell'appello di Stoccolma si è scoperto che avevano firmato tra gli altri Napoleone Bonaparte, Rasputin, Gandhi, Lenin, ecc.).

La necessità di lanciare un nuovo appello è stata sottolineata da Ilja Ehenburg, il quale durante la seduta odierna, che era presieduta dal delegato cinese, si è dichiarato indignato del rifiuto dell'assemblea delle Nazioni Unite di prendere in considerazione l'appello di Stoccolma. Lo scrittore russo, che ha preso la parola dopo l'ex-ministro francese dell'aeronautica Pierre Cot e dopo un sacerdote scozzese (questi ha detto che la cortina di ferro è una invenzione di Churchill perchè a lui nessuno ha chiesto il passaporto alla frontiera polacca), ha fatto un accenno al rifiuto occidentale di accettare la proposta sovietica per una conferenza a quattro ed ha fatto notare che nella stessa Inghilterra una ventina di deputati laboristi e il *leader* del gruppo conservatore della Camera Alta si sono pronunciati in favore dell'incontro fra russi e occidentali sostenendo che fino a quando c'è una sola possibilità di evitare la guerra è doveroso servirsene per tentare di evitare un nuovo conflitto. Non essendo però tecnicamente possibile insistere sull'appello di Stoccolma, che è stato già rifiutato dall'assemblea delle Nazioni Unite, è probabile che verrà lanciato un nuovo appello la cui propaganda seguirà la falsariga del piano ventennale per la pace presentato ieri da Viscinski a Lake Success.

e. a.

Le forze rosse in Corea non oppongono più resistenza

I cinesi tengono raccolte le loro truppe al confine manciuriano - La situazione viene studiata con assoluta prudenza dal Comando delle N.U.

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 18 novembre.

Protetti dalle uniformi invernali imbottite, i G. I. della settima divisione avanzano rapidissimi nel settore nord-orientale del fronte. Evitano le strade e i ponti minati dai rossi, si servono di un mezzo di comunicazione poco consueto: il letto ghiacciato del fiume Ungi. Per otto chilometri carri armati e fanti hanno proceduto verso nord, dopo cinque chilometri di avanzata lungo perigliose strade montane sul ciglio di profondi burroni. La resistenza nemica, già da principio lieve e scarsamente organizzata, è presto crollata lasciando via libera ai G. I. Questi si trovano ora a una trentina di chilometri dalla frontiera mancese.

Anche in altri settori il nemico non oppone più resistenza. Ad esempio nella zona di Tochon, dove nell'ultima settimana l'opposizione rossa al secondo corpo d'armata sudista era stata addirittura spasmodica, i comunisti hanno improvvisamente levato le tende e si ritirano verso nord a tutta velocità. Questo permetterà anche alle truppe della 24ª divisione americana e della 27ª brigata del «Commonwealth» di riprendere la marcia che avevano sospeso per non scoprirsi il fianco destro.

Sulla costa orientale le forze della divisione «Capitol», che avanzano su Chongjin e sono a 140 chilometri dal confine sovietico, hanno perso il contatto con i rossi in ritirata. Solo sul fianco sinistro dei sudisti due compagnie rosse resistono tenacemente nella zona di Myongchon. Il grosso sembra essersi ritirato al di là del fiume Orangchon, che corre a meno di cinquanta chilometri a sud di Chongjin.

All'estremità meridionale del bacino idroelettrico di Chosin i fucilieri di marina continuano le operazioni di rastrellamento, mentre prosegue l'avanzata sui due lati del gigantesco serbatoio.

Ci si chiede quale possa essere il motivo che ha indotto i nemici a procedere a ripiegamenti su scala tanto vasta. La situazione viene studiata con la massima attenzione e su una base di assoluta prudenza, in quanto, se da un lato si sa che gli alleati sono in grado di tenere in scacco i 100 mila nordisti (di cui 60 mila cinesi) attualmente in Corea, dall'altro non ci si nasconde che un elemento nuovo potrebbe esser dato dall'intervento delle truppe cinesi schierate appena a nord del confine mancese. Queste ammontano a parecchie decine di migliaia di uomini, ma non si sa nulla di preciso. Vi è chi dice che si tratti di 253 mila soldati, mentre altri parlano di 400 mila.

Intanto si è intensificata l'attività di disturbo dei comunisti rimasti isolati nelle retrovie alleate al tempo della grande avanzata e che si sono venuti organizzando per la guerriglia. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra Seul e la capitale provinciale di Chunchon, a 70 Km. a nord-est della città, sono interrotte, e si parla della conquista di Chunchon da parte di un nucleo di guerriglieri. Già altre volte i comunisti sono riusciti ad occupare temporaneamente qualche località, abbandonandosi ad atti di violenza, e il comando delle N. U. ha dovuto inviare speciali unità per eliminarli.

In serata, sul fronte nord-orientale gli uomini della VII Armata erano attestati sulle colline nevose che guardano su Kapsan. Domattina scenderanno a valle, ed entro domenica il possesso della cittadina dovrebbe essere assicurato.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

A colpi di scure uccide la vecchia suocera

Cagliari, 18 novembre.

Giunge notizia da Bosa che, l'altra notte, il carbonaio Salvatore Ortu, di anni 48, ha ucciso a colpi di scure la propria suocera Giovanna Stara, di anni 72. L'omicida è stato tratto in arresto oggi nel pomeriggio.

I primi aiuti americani giunti in Jugoslavia

Belgrado, 18 novembre.

Il primo carico di derrate alimentari, inviato dall'America alla Jugoslavia minacciata dalla fame e consistente in 1600 tonnellate di fagioli e 900 tonnellate di carne in scatola e latte in polvere, è giunto oggi nel porto di Fiume a bordo della nave «Makedonia».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La vertenza Cuccia - on. Coccia

Una protesta per il fermo del legale dei denuncianti

Roma, 18 novembre.

La vicenda che ha avuto quale protagonista il deputato d.c. Ivo Coccia, da una parte, e i fratelli Cuccia di Palermo dall'altra, e che si è conclusa ieri con l'arresto di Felice e Giovanni Cuccia, responsabili di tentata estorsione, ha avuto uno strascico davanti al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma. Infatti, l'altro giorno, il legale che aveva redatto la denuncia presentata dai fratelli Cuccia contro l'on. Coccia, avv. Aldo Cavallo, venne prelevato nella sua abitazione dalla polizia e rilasciato solo dopo sei ore e più di fermo in un commissariato.

La questione è stata presa in esame oggi dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che ha voluto ascoltare le spiegazioni dal maggiore interessato, avv. Cavallo che, nel frattempo, ha presentato alla Procura della Repubblica due esposti: uno contro il commissario di P.S. che ha proceduto al suo fermo e un altro contro i fratelli Cuccia i quali, nella loro ritrattazione consegnata all'on. Coccia, hanno dichiarato di essere stati indotti a presentare una denuncia contro il deputato d.c. dall'avv. Cavallo. Il Consiglio dell'Ordine ha concluso elevando le più vibrate proteste per il comportamento della P.S. definito grave ed arbitrario, perchè tenuto nei confronti di un avvocato in relazione ad atti da questi compiuti nell'espletamento del suo mandato professionale, «riservandosi ogni azione perchè sia rigorosamente osservata la legge a tutela dell'assoluta libertà nella quale gli avvocati debbono esercitare la loro professione».

Sette casi di scarlattina in un villaggio del Cuneese

Cuneo, 18 novembre.

Nel comune di Mango sono stati accertati sette casi di scarlattina su bambini e ragazzi. Le autorità sanitarie comunali hanno adottato le misure profilattiche del caso.

CRONACA

Il nome di un bimbo morto celava un profugo tedesco

Un caso curioso, che confina con lo stravagante, è stato accertato dalla polizia. Era risultato tempo fa che un manovale, certo Paolo Giovanni Dolando di Giuseppe, d'anni 25, nato a Lauriano Po e residente in via Ormea, era renitente alla leva. Le indagini rivelarono che il renitente era... un bimbo morto all'età di 7 mesi, appunto nel paese di Lauriano.

Il falso Dolando è invece tale Alessandro Sakorska, nato nel 1925 in territorio germanico da padre italiano e da madre polacca, che poi lo lasciarono in un brefotrofio. A sei anni di età, il trovatello fu affidato a una famiglia tedesca: venuta la guerra fece servizio nell'esercito tedesco. Finito il conflitto e morti i genitori adottivi, emigrò in Francia e quindi in Italia, dove ricorse al trucco del falso nome, con le conseguenze che già conosciamo. Il Sakorska è stato arrestato.

Sospetta attività di uno studio artistico

La Squadra Mobile ha compiuto ieri alle 10 una sorpresa in uno «studio» cinematografico di via Gobetti dove si eseguivano «provini» a 5 mila lire l'uno. I due titolari — un falso conte e un individuo dal passato burrascoso — sono stati fermati. La polizia sta indagando per mettere in chiaro l'attività dello studio.

Vecchio morto per asfissia

L'ottantaseienne Giacomo Busnero, domiciliato in via San Secondo, non si faceva vedere ieri a mezzogiorno dalla figlia che abita al piano di sotto: per cui la figlia, impressionata, saliva. Apriva la porta del piccolo alloggio che da sul ballatoio e scorgeva, con orrore, il padre, a terra, inanimato. Un forte odore di gas stagnava nell'ambiente. Aiutata da una vicina, la donna sollevava il vecchio e lo distendeva sul letto: nello stesso istante l'infelice stralunava gli occhi e spirava. E' stato accertato che si tratta di disgrazia. Il Busnero aveva dimenticato aperto il rubinetto del gas.

Verso la fine dell'inchiesta per l'esplosione alla Fiat

Ieri pomeriggio, alla presenza del sostituto procuratore avv. Benedicti e del dott. Maugeri capo della Squadra mobile, i quattro periti incaricati di accertare le cause dell'esplosione del 7 agosto alla Fiat Mirafiori hanno compiuto le ultime prove sperimentali. Lungo la riva del Sangone, essi hanno fatto deflagrare gas ed esplosivi in riproduzioni in miniatura del locale dove era avvenuto lo scoppio. Si prevede che i risultati definitivi della perizia saranno ufficialmente resi noti ai primi del mese prossimo.

Rissa ai Mercati Nuovi

Una sanguinosa rissa è scoppiata ieri mattina ai Mercati Nuovi fra il manovale Luigi Serra di Stefano di 25 anni, abitante in via Monastir 3½ ed un suo compagno di lavoro rimasto sconosciuto. I due erano intenti a scaricare della merce da un vagone, quando, non si sa per quali motivi, nasceva un litigio. Dalle parole passavano ai fatti ed il Serra veniva ripetutamente colpito al viso ed alla testa da una sbarra di ferro. Trasportato all'ospedale Mauriziano i sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Dopo breve malattia e munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Bagna

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie e rispettive famiglie, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 9,30 partendo da via Santena 5 (Molinette). Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Oglina di Carbella si associano al dolore del titolare per la perdita del suocero.

Gli amici Giuseppe Boeri, Giovanni Antonietta, Luigi Bacelli, avv. Enzo Maria Maggiulli, Ugo Ginestrone e Francesco Bardi con le rispettive famiglie partecipano con dolore al grave lutto della famiglia Carbella.

Dopo una vita di rettitudine, di lavoro e dedizione alla famiglia, dopo lunghe sofferenze, ha reso la sua bell'anima a Dio

Teresa Ajmone n. Cresto

Angosciati la piangono il marito Pietro, i figli: dott. Maria col marito geom. Ettore Manzone, rag. Manlio colla consorte Adriana Ruella, i fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata fedele Lina. Il funerale avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 15 a Castellamonte partendo dall'abitazione dell'estinta piazza Matteotti 1.

Castellamonte 18 novembre '50.

Il Consiglio d'Amministrazione il Collegio Sindacale ed il Personale della S.p.A. Ind. Ceramica C. Pollino, Fabbrica Stella, prendono viva parte al lutto del presidente della Società per la perdita della consorte.

Il 15 corr. improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pavesio

di anni 70

A funerali avvenuti ne dànno annuncio il figlio Mario, la nuora ed il piccolo Giuseppe che tanto amava, le sorelle, nipoti e parenti tutti. Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia ringrazia commossa tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore.

Gli operai della Ditta Pavesio Mario prendono parte al dolore del loro titolare.

Dopo una vita di lavoro e di carità cristiana, il giorno 18 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari la Signorina

Luigina Bianco

Colpiti da un dolore senza conforto ne dànno l'annuncio l'adorato fratello Oreste con la consorte Maria Berberis, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 9.30 partendo dal vecchio Ospedale di San Giovanni, via S. Massimo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato

Gaetano Salvadego

Maestro di musica

Ne dà annuncio la moglie Agnese Benvegnù-Pasini unitamente alle sorelle Elisabetta e Paolina con le rispettive famiglie, i cognati Benvegnù-Pasini e Raffaelli, i nipoti. Funerali, modesti per Sua volontà, il 20 corr., ore 9,30, da via Beaumont 42. Non si ricevono visite e si ringrazia quanti interverranno.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Musso v. Pautre

Ne dànno il triste annunzio la figlia Angela col marito Carluccio Oronzo e figlia Cesaria, nipoti e parenti tutti. I funerali, senza fiori, per desiderio dell'estinta, seguiranno lunedì 20 corr., alle ore 10,30 da via Lucento 47. La presente serve di ringraziamento.

Il 21 corr., primo anniversario della tristissima dipartita di

Teresa Baglione ved. Wüthrich

saranno celebrate Messe di suffragio nella Parrocchia di Santa Giulia alle ore 8, 8,30, 9,30. Nel dolore e nel rimpianto i figli ricordano la mamma diletta a chi la conobbe e l'ebbe cara e ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Ieri saliva al cielo l'anima buona di

Arpalice Merlo

Ne dànno il doloroso annuncio il padre Generale Gr. Uff. Luciano, le sorelle e i fratelli Anna, Bernardo, Luigi, Silvia, Maria con le rispettive famiglie, zii, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo da via Bardonecchia 156 (Pozzo Strada) quindi la cara Salma sarà tumulata a Cuorgnè nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Uniscono le loro preghiere i nipotini: Ernestino, Lucianino, Gian Luigi, Giuseppina, Giovanna e Maria Clotilde.

Lucia, Maria Margherita, Paola e Giorgio.

Luciano, Franco, Pier Giuseppe e Alessandra.

Giuseppina e Maria.

E' spirata serenamente

Maria Franco

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli: Luigi, Pietro e Giacomo, le sorelle Giovanna e Giuseppina colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga vita dedita al lavoro e alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Mina

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 19 corr., in Villanova d'Asti alle ore 15.30.

Cristianamente come visse ci lasciò

Teresa Riccardino n. Margara

Affranti la piangono il marito, il figlio Nicola, la figlia Piera col marito Giulio e bimbi e parenti tutti. I funerali lunedì ore 10 Ospedale Molinette.

Luigi Hary

Comm. dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme

Con profondo immutato dolore, nel primo anniversario della sua tragica scomparsa, la moglie, i figli, la mamma, sorella, fratelli e parenti tutti ricordano con infinito rimpianto la sua grande e nobile figura. Il funerale anniversario verrà celebrato il 21 novembre nella Chiesa della SS. Trinità in Biella alle ore 9 e nella Chiesa Parrocchiale di Coggiola alle ore 6,30. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alle preghiere.

Ricorrendo martedì 21 novembre il doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Comm. Antonio Opessi

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono ed avverte che in suffragio dell'anima sua saranno celebrate Messe lette dalle ore 8 alle 11 nella Chiesa di S. Teresa.

Nel primo doloroso anniversario della morte della compianta

Lena Francese n. Fissore

il giorno 21 novembre, alle ore 9, saranno celebrate Messe di suffragio nella Parrocchia di S. Barbara in Torino. La famiglia ringrazia quanti le si uniranno nel ricordo e nelle preghiere

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Menghi e Delzio, nell'impossibilità di farlo singolarmente, profondamente commosse per la manifestazione di affetto tributata al loro caro estinto

Cav. Federico Menghi

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che comunque parteciparono al loro grande dolore. Un sentito ringraziamento particolare rivolgono al rag. Giorgio Ambrosini che volle, con tanta affettuosità, accogliere nel proprio Sepolcreto la salma del loro caro; al dott. Edoardo Griva che lo soccorse e gli prestò le prime cure e al dott. Eugenio Balsotto per l'affettuosa assistenza alla famiglia. La Messa di settima sarà celebrata martedì 21 corr. alle ore 9,30 nella Parrocchia della Crocetta.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione ieri alle ore 9, cessava di vivere

Ernesto Vietti

di anni 62

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Carla Grimodi; i figli: Emilia, Cornelio, Sergio, Laura; i fratelli: Cornelio, Matilde, Mario con le rispettive famiglie, l'affezionato cugino Marco e consorte, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corrente, alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto Albergo Svizzero. Non fiori, si dispensa dalle visite.

La Società C.I.D.A.C. annuncia la perdita del compianto consocio ERNESTO VIETTI.

La famiglia Garzena si associa al grande dolore della famiglia Suppa per la morte del

Comm. Luigi Suppa

suocero amatissimo della figlia Liliana.

Castellengo, 17 novembre 1950.

Luisella e Franca unite alla mamma ricordano ai buoni che amarono il loro caro sempre più indimenticabile papà

Michelangelo Villani

che la Messa anniversaria verrà celebrata lunedì 20 corr. alle ore 7 nella Chiesa di San Bernardino (Borgo S. Paolo).

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Matteo Mosso

Assistente Edile

la figlia, con immutato affetto, lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono. Una Messa verrà celebrata martedì 21 novembre ore 8 nella Chiesa Patrocinio S. Giuseppe (via Digilieri).

Nel primo triste anniversario della morte del

Geom. Pier Luigi Borsone

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti l'ebbero caro, ed anticipatamente ringrazia quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio che sarà celebrata nella Chiesa di S. Giulia lunedì 20 corr., ore 9,30.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Michele Dalmasso

la moglie e i figli uniti al fratello e ai parenti tutti lo ricordano a coloro che lo hanno conosciuto ed amato. Lunedì 20 corr. ore 9 Messa Chiesa Ss. Pietro e Paolo. Si ringrazia chi vorrà unirsi nelle preghiere.

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del

Geom. Fernando Ferraris

la famiglia ne rievoca la cara memoria a coloro che lo conobbero e gli vollero bene. Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 21 corr. alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta.

Martedì, 21 corr., ricorrendo il 5° anniversario della scomparsa di

Donna Virginia Agnelli

Sante Messe di suffragio saranno celebrate nelle Chiese Parrocchiali seguenti: Torino (S.ti Angeli Custodi, via S. Quintino) alle ore 9; Forte dei Marmi, alle ore 9; Villar Perosa, alle ore 10.30.

Attilio Durando con i suoi figli e la famiglia Nola, desidera esprimere la sua commossa gratitudine a tutte le care persone, che in tanta sventura, hanno voluto unirsi al loro pianto per la diletta

Piera

E in particolare desidera ringraziare il prof. dott. Diego Suttino, che agli sforzi tenaci della dottrina, unì quelli non meno tenaci del cuore, il dott. Di Stefano e le infermiere della Clinica che l'assistettero con tanto amore negli ultimi dolorosi giorni della sua vita. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) mercoledì 22 dicembre 1950 alle ore 10.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia Cinotti ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la morte del loro caro

Luigi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% Tabera, urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTASI pressa eccentrica con ritegno 40 T, occasione. Telefonare 84-660.

ATTREZZATO laboratorio stagnatura accetterei piccole grandi ordinazioni. Cerrato, corso Marconcelli 43, telefono 693-813.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso. SACEL, via Giolitti 16, telefoni 47-422, 42-595.

COMPRO radiatori caldaie, comunque impianti termici, riparazioni. Coppa, via San Secondo 35, telefono 58-178.

RIMPATRIANDO vendo occasione banco prova iniettori completo nuovo. Telefono 690-175. 72437

PETERMAN originale occasione vendesi motorizzato ordine marcia. Telefonare 70-762. 56662

RICOFER vende lamiere ritagli tagli misura. Via Foletto 34. Telefono 23-093.

TALCOSORBATO americano imbustato ed assorbenti igienici anonimi vendonsi partite. Scrivere casella 9033 SPI, Torino.

TIPOGRAFI vendesi Aligera 50x120; Auxburg 50x120; Audax 1948; Suprema automatica 38x58; Platina automatica; taglierina automatica cm. 78; Tipografica Tox150 costruzione americana; tagliacarte e Mansfeld e automatico cm. 180. Ferrone, via Genova 35, Torino, telefono 690-877.

TRAPANI elettrici Duplex cercansi rivenditori. Fabbrica Agostoni, Corridoni 57, Milano. 53092

TRASFORMAZIONI occasione pronta costruzioni provvisorie, legge. Panizza Aglietta. Telefono 21-362. 20072

TUBI da 3/8 a 2 1/4. Metalfuld. Telefono 30-122, via Frejus 4.

VECTAM, San Francesco Paola 31, telefono 51-442. Rappresentanze depositi Candens: fornelli, cucine, gas, elettriche. Folletto: aspirapolvere. Accessori domestici. 14194

VENDO gruppo elettrogeno 50 Kw. Scrivere casella 8113, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

IMPRESA disponendo mano d'opera specializzata assume cottimo lavori carpenteria legno. Telefonare 43-364.

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiansi apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Roma (cortile).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO commestibili, esportazioni, drogherie, pasticcerie, negozi ogni genere, località, prezzo. Serga, Magenta 5.

ABBISOGNAMI rilevare negozio qualsiasi genere, località. Serietà, riservatezza. Telefonare 46-112. 19294

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi: U.R.A.T., Giolitti 10. 18196

AD abile panettiere pasticcere, darei buona posizione, panificio pasticceria centrale, avviatissimo. Telefonare 293-177.

AFFARE drogheria ottima posizione alloggio cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12. 19436

AFFARONE, cinema vicinanze Asti 300 posti cedere, alloggio, cedesi 1.500.000. Pizzorno, Po 12. 19436

AFFARONE, panetteria forno elettrificato 200 kg. negozio cedesi. Pizzorno, Po 12. 19458

AFFITTASI o rimettesi officina attrezzata riparazioni automobili, mq. 250, con alloggio. Ferrua, Carrù (Cuneo).

AFFITTASI rimettesi via centrale negozio magliera finiti elegantemente arredato, bene avviato. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. 56561

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bar bene avviato, con alloggio 2.700.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede commestibili centrale con forte lavoro, annesso alloggio, prezzo conveniente.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede merceria profumeria, buona zona periferica, con camera, 1.500.000, compreso merce.

ACHELLERIA centralissima forte lavoro cediamo 1.200.000. Galliari 10 bis, telefono 62.187. 19260

ALBERGO bar bottiglieria comprasi. Via Carlo Alberto 41. Telefono 521-040.

ALBERGO centrale 30-35 camere, forte reddito dimostrabile, cedesi 13-25.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 19371

ALIMENTARIO straricchissimo, alloggio 3 camere, forte lavoro, cedesi 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 19262

ALIMENTARIO centralissimo avviatissimo cediamo 1.000.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 19260

ALIMENTARIO angolare alloggio forte lavoro cediamo 1.500.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 19260

ALIMENTARIO drogheria angolo, grandiosi locali, forti, incassi, urge 2.200.000. Faletti, Nizza 17. 19314

ALIMENTARIO su corso, tutti permessi, alloggio, 1.250.000. Serga, Magenta 5.

ALFIERI 20 «LEBAT» occasione alimentario incasso garantito 25.000, alloggio cedesi 1.700.000, ritiro commercio.

ALFIERI 20, LEBAT, cedesi urgentemente drogheria con alloggio, buon lavoro, 1.200.000. 19319

ALFIERI 20, LEBAT, Latteria, ottima lavorazione cedesi 2.500.000 con alloggio, altre occasionissime. 19123

ANGLESIO, C. Alberto 41, urge comprare negozi qualsiasi genere. Tel. 521-040.

ARTICOLI regalo, casalinghi, lampadari elettricità, vasto alloggio. Serga, Magenta 5. 19206

AUTORIMESSA grandiosa, riparazioni, compra-vendita, noleggio, utile mensile dimostrabile 1.400.000, cerca socio. Telefonare 49-958. 19455

ATTREZZATISSIMA centrale pasticceria minuto ingrosso, laboratorio, macchinario, cedesi. Pizzorno, Po 12.

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima metri quadrati 325 causa trasferimento cedo 3.000.000. Telefonare 79-215.

AVETE negozi da cedere? Rivolgetevi Cravenzola, Cernaia 27, telefono 58-437, serietà assoluta. 19361

AVVIATA fabbrica essenze estratti liquori prodotti gelati cerca socio capitalista sviluppo affari. Scrivere casella 5029, SPI, Torino. 56928

AVVIATA casa spedizioni cedesi blocco causa espatrio socio, oppure accetta socio pratico ramo dietro rilievo quota. Scrivere casella 5064, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria dolciaria torinese vendesi causa decesso; ottimo affare buono investimento. Scrivere casella 1046, SPI, Torino. 21114

AVVIATISSIMA autorimessa riparazioni alloggio fronte mare prossimo località balneare Riviera Ponente, cedesi. Scrivere casella 12 E, SPI, Savona.

AVVIATISSIME rivendite pane annessi pasticcerie; drogherie commestibili, cedo. Camagna, Garibaldi 53.

CAFFE' bar angolare pressi corso Regina Margherita cedesi causa espatrio 3.000.000 ottima occasione. Cabutti, v. Consolata 2.

CAFFE' bottiglieria esportazione centro commercialissimo mancanza personale occasione 2.800.000. Faletti, Nizza 17, telefono 61-729. 19314

CAFFE' bottiglieria angolare, avviatissima, alloggio, cedesi 1.750.000. Frana, Mercanti 3. 19262

CAFFE' trattoria superalcoolici attrezzato forte lavoro, alloggio. Porta Palazzo, cedesi. S.A.P., Berthollet 27.

CAFFE' bottiglieria in bellissima posizione; lavoro per tre persone, cedo con grande alloggio, 3.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19416

CARTOLERIA moderna alloggio forte reddito cedesi. Bichera, Nava 10 bis. Telefono 84-494. 56995

CAUSA salute cedo avviatissima merceria zona semicentrale. Telefonare 69-456.

CAUSA impegni cedo negozio vuoto retro abitabile, 320.000 [illegible]. Corso Regina 80, bar. 31212

CEDESI blocco o separatamente locale mq. 200 circa, permesso, attrezzature lavorazione prodotti chimici farmaceutici. Scrivere casella 5258, SPI, Torino.

CEDESI avviatissima macelleria zona centrale con impianto frigorifero. Scrivere casella 27 S, Sipra, Torino.

CEDESI negozio vuoto retro cantina zona forte passaggio. Telef. 30-362.

CEDESI centrale avviato negozio elettricità radio, con alloggio, industriale cittadino Piemonte. Scrivere casella 6095 SPI, Torino. 72364

CERCASI finanziatore associare azienda commerciale residente estero importo esporta massime garanzie. Scrivere casella 49 S, Sipra, Torino.

CERCHIAMO gerente pratico per nuova tabaccheria. Galliari 10 bis, tel. 62-187.

CERCO persona fiducia disponga 2.000.000 garanzia assoluta amministrare società di operai, stipendio rimborsabili in un anno, lavoro sicuro. Telef. dott. Cotti 61-209, dalle [illegible] dalle 19-21.

CERCO 1.000.000, forte interesse, garanzia sicura. Scrivere casella 7280, SPI, Torino. 72121

CERCO combinazione autotreno, autobotte apportando lavoro sicuro. Scrivere casella 5054 SPI, Torino. 56566

CERCO persona seria pollame cassionato. Telefonare 7: 717.

COMMESTIBILE semicentrale forte lavoro alloggio cedo U.R.A.T., via Giolitti 10.

COMMESTIBILI, macellazione suini, vini, fortuna assicurata vicinissimo Torino, cedesi compresa casa. Serga, Magenta 5.

COMMESTIBILI, drogheria, bella posizione, spese minime cedesi Nelli, Garibaldi 20.

COMMESTIBILI avviati cedo. Madonna Campagna, alloggio cedesi 1.650.000, S.A.P., Berthollet 27. 19401

DROGHERIA avviata con entrata zona commerciale cedesi. Telefonare 47-328.

ALLOGGI centralissimi 3 camere doppi servizi liberi subito, vendonsi prezzo ragionevole. S.A.P., Berthollet 27.

DROGHERIA zona Vanchiglia incasso L. 60.000 giornaliere con prova cedo 1.850.000. Telefonare 553-260.

DROGHERIA centralissima, forte incasso, alloggio, cedesi 1.800.000. Serga, Magenta 5. 19206

ESERCIZIO con diversi permessi, con attività grandiosa, adatto 4 persone, reddito 400.000 mensili dimostrabili nel modo più assoluto con garanzia, annesso alloggio, cede per ritiro commercio. Trattasi solo contanti 7.000.000 più merce 3.000.000. Rivolgersi Agenzia Sacco, Cavour 7. 19410

FARMACEUTICI, esclusivista primaria Casa, depositario, attrezzatissimo, 150 milioni annui. Piemonte, cedesi, associasi, affidasi gerenza. Altro deposito, 140 milioni annui, cedesi 1.500.000 blocco. Serga, Magenta 5. 19206

FARMACIA vicinanze Torino urge affittare motivi famiglia. S.A.P., Berthollet 27. 19401

FARMACIE ottime, incasso dimostrabile, località diverse, vendo. S.A.P., Berthollet 27. 19401

GABETTI, Accademia Albertina 3, cede rivendite pane con senza alloggio.

GABETTI, Acc. Albertina 3, cede alimentaria retro forte passaggio 1.200.000, altri maggiori. 19366

GIOVANI sposi, cessionando cercano gerenza latteria, rivendita pane, referenze. Telefonare 62-187.

IMPIEGATE Vs/ capitali, reddito 10 %, garantito acquistando alloggi migliori posizioni: Torino, Genova, Vercelli, Sanremo, Biella. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 86-321. 19315

LATTERIE diversi ritagli con alloggio cedo: U.R.A.T., via Giolitti 10.

MACELLERIA centrale cedesi con frigorifero. Telefonare 682-816.

MACELLERIA, salumeria attrezzatissima Val Susa, vendesi, ottimo affare. Serga, Magenta 5. 19206

MEDIA industria forte lavoro redditizio affidando amministrazione cerca persona ambosesso apportante tre-cinque milioni. Scrivere casella 5300, SPI, Torino.

MERCERIA maglieria zona San Paolo arredata signorilmente causa decesso cedo 2.500.000. Telefonare 53-691.

MOLINO cilindri Rivarolo Canavese vendesi. Rivolgersi Barrera, corso Orbassano 162, Torino. 72434

MUDA, Principi 16. Studio commerciale autorizzato. Attenzione non voglia nulla. Prima di cedere o acquistare negozi di qualunque genere interpellateci.

MUDA, Principi 16, telefono 23-891. Cede oreficeria orologeria argenteria città provincia industriale 50 anni di attività qualunque prova. 19271

NEGOZIO pasticceria centrale retro abitabile ottima attività commerciale cedesi. Telefonare 66-545. 57034

NEPOTE cede panetteria forno elettrico causa malattia, occasione. Di Nanni 51.

NEPOTE cede panetteria forno elettrico due quintali farina negozio, occasione. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede panetteria forno Orlandi 180 kg. farina negozio, 4.500.000. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede tabaccheria torrefazione incasso 160.000 giornaliero, 13.000.000. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede confetteria caffè bar centralissimo portici, alloggio. Di Nanni 51.

NEPOTE cede latteria gelateria frigo alloggio 2.400.000. Di Nanni 51.

NEPOTE cede caffè bar gelati frigo biliardi alloggio centrale 4.000.000. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede laboratorio drogheria caffè bar alloggio 4.200.000. Di Nanni 51.

NEPOTE cede bottiglieria caffè angolare impianto pressione, alloggio, 2.000.000. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede bottiglieria superalcoolici superalcoolici, vasti locali, 1.800.000. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede grande drogheria esportazione vino, alloggio centro periferia. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede commestibile drogheria alloggio negozio avviatissimo. Di Nanni 51 (San Paolo). 19220

NEPOTE cede cartoleria cancelleria avviatissima, alloggio centro periferia. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede articoli casalinghi giocattoli alloggio 1.500.000, affarone. Di Nanni 51.

NEPOTE cede avviata autorimessa laboratorio macchinario, alloggio, 1.800.000. Di Nanni 51. 19220

NEPOTE cede drogheria bellissima vini commestibili, alloggio 4 camere Stazione, 2.800.000. Di Nanni 51. 19220

OCCASIONE cedo negozio centralissimo abbigliamento sito 800 con benestare arredamento per tutti volendo solo mobilio. Telefonare 84-516.

PANETTERIA pasticceria città dieci chilometri Torino cede causa divisione lavorazione 150 chili, escluso mediatori. Telef. 41-852. 56853

PANETTERIA pasticceria centrale, incasso 30.000 giornaliero, grande alloggio; lunga relazione pagamento, cede LEBAT, Alfieri 20. 19165

PANETTERIA Valle Susa, lavorazione 150, macchinario moderno, alloggio, cedesi 1.450.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA città, forno carbone, lavorazione 240, alloggio, cedesi 3.800.000. Frana, Mercanti 3. 19262

PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione 2 quintali, bene attrezzata, alloggio, cedesi 2.450.000. Frana, Mercanti 3.

PANIFICIO forno legna vicinanze Torino, alloggio, cedesi 900.000. S.A.P., Berthollet 27. 19257

PANIFICIO negozio abitabile cedo causa partenza. Via Banfo 20. Torino.

PASTICCERIA, laboratorio, negozio attrezzatissimo, avviatissimo cedesi. Affarone. Serga, Magenta 5.

PORTA Palazzo cedesi grandioso negozio avviatissimo alloggio tele merceria. Eventualmente permutasi con alloggio signorile oppure cedesi subaffitto rilevando merce. Telefonare 81-426.

RILEVEREI cinema Torino impiego capitale fino 10.000.000. Dettagliare condizioni. Scrivere casella 9191, SPI, Torino.

RIMETTESI o gerenza autoriparazioni, permesso noleggio capacità 10 macchine. Vallero, via Leinì 6. 21217

RIVENDITA pane pasticceria centrale cedesi con, senza proprietà muraria. Nelli, Garibaldi 20. 19365

TABACCHERIA, trattoria, forte levata, cedesi, ottime condizioni. Serga, Magenta 5. 19206

TECNICO caramelle disposto mettere disposizione ditta brevetto caramella friabile wafer novità assoluta. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. 72439

TORREFAZIONE caffè, modernissima, incasso 90.000 giornaliero, cedesi 5.000.000. Frana, Mercanti 3. 19262

URGE persona sinistrata rivendita pane causa accademia validità fine mese. Telefonare 772-775. 56948

VENDESI o cedesi in gestione laboratorio analisi preziosi centro Milano attrezzatura completa e [illegible]. Pubblifior 117, Varese. 19431

ZONA popolatissima negozi latteria drogheria macelleria volendo vinicola alloggio indicato destinato affittansi. Telefonare 553-247.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI terreno semicentr. 1000 mq. circa adatto costruzione magazzino uffici anche se non limitato fronte stradale. Scrivere casella 2008, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggio occupato bellissimo su corso centrale 6-7 camere comodità moderne. Telefonare 481-365.

ACQUISTEREI contanti uno o due appartamenti 4-5 camere più accessori in casa signorile o villa zona centrale. Scrivere casella 2034 SPI, Torino.

ACQUISTEREI camere, oppure camere cucina libere subito. Scrivere casella 6031 SPI, Torino. 72400

ACQUISTEREI libero subito alloggio 2-3 camere servizi anche semicentrale. Telefonare 53-736. 19166

ACQUISTO od affitto due alloggetti una oppure due camere cucina gabinetto, preferibile senza termosifone, disponibili subito oppure primavera 1951. Dettagliare condizioni posizione, entro dicembre. Scrivere casella 6196 SPI, Torino.

ACQUISTO da privato casetta 3-5 camere giardino Valli Lanzo, Susa, Canavesano, comodità ferrovia, altezza 300.000. Scrivere casella 1050, SPI, Torino.

ACQUISTO 2 appartamenti piano secondo rispettivamente 5 e 6 vani servizi compresi, più 2 garages; delimitati zona Statuto, Cibrario, Francia, Tassoni. Tratto eventualmente palazzina analoghi requisiti. Scrivere casella 1019, SPI, Torino.

AGRICOLO tecnico assume direzione amministrazione cascine boschi, esperto pioppicoltura. Serietà garanzia. Scrivere casella 6095 SPI, Torino.

AGRICOLTORI, industriali, commercianti, lo Studio Tecnico Agrario di via S. Massimo 30, tel. 85-174, dispone di cascine con senza civile da 10 sino a 250 giornate, irrigue, di reddito, in provincia di Cuneo e Torino, Vercelli e Novara, da lire 150.000 sino a 580.000 la giornata. Interpellateci fiduciosi. 19466

ALLOGGETTI liberi stabile 3 camere cucina termo centrale, ascensore interno cortile vendo via San Secondo 45. Telefonare 46-504. 19062

ALLOGGIO anche occupato signorile 4-7 camere acquisto contanti. Indicare prezzo, località. Scriv. casella 8287 SPI Torino.

ALLOGGI liberi signorili 4-8 vani Porta Nuova, inizio Francia, vende: Dentis, Bertola 24. 19372

ALLOGGI 1-2 camere più accessori pressi Borgomanero, casa semisignorile 450.000, 500.000 camera, vende Cabutti, via Consolata 2. 19071

ALLOGGI bellissimi 2 più camere corso Racconigi, ascensore, termo, bagno, vendo facilitando: S.A.P., Berthollet 27.

ALLOGGIO signorilissimo 8 camere servizi pressi piazza Solferino, vendesi; altro Crocetta affittasi. Dentis, Bertola 24.

ALLOGGIO signorile 5 camere doppi servizi vicinanze Porta Nuova, Valentino, soleggiatissimo e vista palazzo nuovo, libero, urge vendere. Sibona, Stati Uniti 1.

ALLOGGIO signorile sei camere cucina servizi, parchetti, termo centrale, zona Valentino, vendo. Telefonare 41-584.

ANCORA, Battisti 15, vende libero subito alloggio centrale signorile 4 camere servizi.

ANCORA, Battisti 15, cura amministrazioni stabili, mutui ipotecari, massima serietà competenza. 19380

ANCORA, Battisti 15, vende Gran Madre panoramici alloggetti nuovi 2-3 camere cucina termo bagno completo. Prezzi convenienti. 19380

A.P.I., Garibaldi 20, vende alloggio tre camere servizi libero 2.450.000.

APPEZZAMENTI irrigui 8-12 giornate. Cascina 23 giornate, altra 30 ottime vende Tel. S. Massimo 5 bis. 85477

APPARTAMENTI liberi, occupati centrali, Carlo Alberto 41, telefono 521-040.

A. 1.900.000 irriducibili privato vende libero 2 camere bagno telefono cantina terreno in casetta. Telefonare 200-030.

CASA signorile nuova, paraggi Porta Susa, vendesi causa procura per l'affitto, composta di 11 alloggetti di cui 6 con terrazzo, 3 negozi con retro. Reddito elevato. Telefonare 73-130.

CASA signorilissima 60 vani [illegible] Francia, vende: Dentis, Bertola 24.

CASCINA 34 giornate irrigue Savigliano vendesi L. 24.000.000. Telefonare ore pasti 552-667. 51066

CASCINA 20 giornate fertilissima sole appezzamento, fabbricato semi nuovo, con luce e forza, da Torino 30 km., buon reddito, urge vendere 260.000 per giornata, libera. Sibona, Stati Uniti 1.

CASCINA 16 giornate civile Carcerino; altra 17 giornate Rivoli vende: Astor, Sant'Agostino 12. 19387

CASETTA 4 camere, giardino, libera subito vendo 1.500.000. Telefonare 552-532.

CASETTA 6 camere 2 libere reddito annuo 140.000 vendo. Camagna, Garibaldi 53.

CASETTA occupata zona Francia 4 camere, giardino vendo 1.800.000. Telefonare 47-324. 19367

CASETTA nuova Barriera Milano, 4 camere servizi 2.200.000, vendesi. S.A.P., Berthollet 27. 19401

CENTRALISSIMI alloggi negozi magazzini liberi subito, via XX Settembre 80, dalle 14,30 alle 16,30.

CENTRALISSIMO alloggio libero 3-4 camere servizi acquisto contanti se occasione. Telefonare 53-720.

CERCO mq. 500-1000 zona Mirafiori. Telefonare 51-099. 72422

COLLINA Sassi, cascina con civile, 30 giornate, permuterebbesi con alloggio signorile Torino. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 19272

COMPRO casa 3.000.000 anche popolare; non tratto con mediatori. Scrivere casella 9157 SPI, Torino.

CORSO Umberto, alloggio divisibile, signorilissimo, occupato, 16 locali, 8.000.000. Altro 300.000 reddito, 3.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

IMPRESA acquista terreno o diritti sopraelevazione zona centrale signorile. Telefono 380-557. 57032

INGEGNERE assume amministrazione case cascine, massima serietà garanzie. Scrivere casella 5130 SPI, Torino.

INTERMEDIARI comprerei casa da spendere 3.000.000, qualunque zona; pregasi precisare località condizioni. Scrivere casella 9157 SPI, Torino.

LABORATORIO ufficio vicinato libero subito vendo 1.900.000. Telefonare mattino 50-478. 72484

LOCALE industriale mq. 480, acquavelenbile, con sotterraneo, vendesi libero. Michelangelo 20, ore 14-16, feriali.

LUSSUOSA villa libera, Gran Madre, grande giardino, 15 vani, dipendenza vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

MADAMA Cristina 66, vendonsi ottimi 2 alloggi 2 camere, cucina, servizi, accessori. Ore 18-18, feriali.

MATTIODA vende corso Napoli 6, alloggi con termo bagno scala marmo.

MURI negozio vendo con reddito 11 per cento, richiesta 1.200.000. Altro negozio rivendita pane vendo muri 1.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

NEGOZIO, retroabitabile vendesi affittasi, via Vespucci 38, Porbicaro. 81209

OCCASIONE terreno 5000 mq. Campidoglio, 2300 al mq. vende: Dentis, Bertola 24.

OLTRE 30.000 mq. fabbricabili per ville costruzioni signorili collina lungo Po vendonsi. Scriv. casella 5090 SPI Torino.

PALAZZINA 3 camere tutti servizi, garage, laboratorio, vicinanze Grugliasco, vende: Nelli, Garibaldi 20.

PALAZZINA 5 alloggi cortile stabilimento industriale, pressi piazza Statuto, vendesi 40.000.000. Accetto parziale permuta palazzotto. Scriv. casella 5254 SPI Torino.

PORTE Torino vendonsi palazzina 8 vani garage laboratorio 250 mq. terreno 1200 mq. cintato. 4.000.000, reddito annuo 300.000. Scrivere casella 6097, SPI, Torino. 57160

PROPRIETARI, amministratori, interessandovi la vendita dei Vostri stabili in Torino e Piemonte, oppure il frazionamento per il condominio rivolgetevi fiduciosi allo Studio Tecnico Agrario di via San Massimo 30, Torino tel. 85-174, otterrete il massimo realizzo. Interpellateci senza impegno telefonando.

PROPRIETARI di cascine e cascinotte di qualunque zona Piemonte, Lombardia, volendo vendere le Vostre proprietà di campagna, affidatevi allo Studio Tecnico Agrario di via San Massimo 30 in Torino. Tel. 85-174, essa ne curerà la vendita alle migliori condizioni realizzando il prezzo massimo di mercato. Interpellateci fiduciosi anche per perizie estimi consulenze di carattere agrario edile ed urbano. 19466

SOCIETA' P. A. vende stabilimento libero 750 mq. annesso casa civile abitazione. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20.

STABILIMENTO industriale libero, 800 coperti, 3000 fabbricabili, 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI casa 4 vani cortile tettoia attrezzata officina. Tel. 82-960. 72819

VENDESI terreno fabbricabile, Regione Barca mq. 15.000, appezzamento unico, frazionabile. Olesti, Inghilterra 25, ore 10-11, 17,30, 19,30. 72222

VENDESI appartamento sette camere più servizi bellissimo signorile. Tel. 552-462.

VENDESI, affittasi industria 8 camere libere con terreno fabbricabile su corso, coperto tettoie, muri laterali parte pagati. Corso Regio Parco 162, dalle 15-18.

VENDESI, capolinea 8, terreno mq. 475 serti, Telefonare 34-471.

VENDO [illegible] 2 camere servizi zona Francia libere. Telefonare 84-426.

VENDONSI magazzino libero piazza Statuto e cedonsi locali vuoti uso negozio. Telefonare 553.683.

VIA Nizza 89, vendesi camera secondo piano 180.000. Telefonare 61-165.

VIA Verdi 45, vendonsi alloggi occupati cinque ampie camere, servizi, negozi, garage. Ore 16-18. 72293

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI negozio con retro servizi casa nuova costruzione, telefono 84-180.

AFFITTASI negozi luminosi divisibili sotterranei casa nuova. Corso Bramante n. 38, Trischero. 72006

AFFITTASI locale mq. 83 riscaldamento, luce, forza, primo piano uso laboratorio. Telefonare 771-681. 56949

AFFITTASI locale uso negozio, ufficio, magazzino. Telef. 381-727. Balangero.

AUTORIMESSE affittasi, Pignatta 71. Fratelli Rozzi, telefono 45-061.

CEDO magazzino mq. 40 con ufficio libero. Fasella, Francia 119.

CERCASI magazzino uso deposito fiori zona Porta Palazzo o centrale. Tel. 89-414

CERCASI locale uso negozio laboratorio elettromeccanico. Tel. 81-540, ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI subito 3 camere cucina e servizi forza, casa recente costruzione. Telefonare 25-908. 56951

AFFITTASI alloggio libero San Paolo due camere cucina accessori, dare referenze. Scrivere casella 5246, SPI, Torino.

AFFITTASI signorile centralissimo ammobiliato 4 camere servizi termosifone. Telefonare 12-16: 47-292.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere, cucina, bagno, doppi servizi. Telefonare 770-395, mattinata.

AFFITTASI alloggio vuoto 3 camere servizi rilevando impianti. Telefonare 56-846.

AFFITTASI due camere uso ufficio indipendenti, centralissimo. Telefono 580-587.

AFFITTEREI alloggio di [illegible] camere cucina servizi libero subito. Scrivere casella 3247, SPI, Torino. 56899

ALLOGGI disponibili località diverse vuoti mobiliati. Serietà, Serga, Magenta 5.

ALLOGGIO signorile centrale 7 camere fitto 50.000 [illegible] rilievo. Tel. 70-457.

AFFITTO alloggio signorilissimo tre servizi Porta Nuova. Altro idem 8 servizi Crocetta. Telefonare feriali 48-001.

ALLOGGIO tre camere, Morino, corso Orbassano 2. Visibile 16-20.

ALLOGGIO due camere bagno anche uso ufficio piano terreno affittasi. Corso Mediterraneo 94. 56458

ALLOGGIO libero subito 2 camere servizi cedesi annualità anticipate. Telef. 31-232.

ALLOGGIO moderno 3 camere, servizi, giardino, soleggiato, panoramico, affittasi palazzina Crimea. Telefonare 84-885.

ARTIGIANO offre 100.000, affitto 8-12 mila mensili per una due camere negli zona. Telefonare 380-693. 72271

BARRIERA Francia affittasi camera, cucina. Scriv. casella 6085, SPI, Torino.

CAMBIO alloggio pericentrale signorile 4 camere grandi servizi doppi e autorimessa con camera soprastante contro alloggio 6 camere [illegible] servizi. Tel. 71-524.

CERCASI 1-2 camere e cucina affitto [illegible]. Telefonare 49-492 dalle 11-14.

CERCASI in affitto collina Invinone, comodità tranviaria, villa con giardino 7-8 ambienti più servizi e telefono. Scrivere casella 9136 SPI, Torino.

CERCO alloggetto ammobiliato indipendente, garanzia, anziana. Scrivere casella 5200, SPI, Torino. 56545

CERCO urgente camere cucina anche periferia. Telefonare 50-426.

OFFRENDO massimo cerco alloggio ovunque, anche prenotandolo. Referenze. Telefonare 50-118. 19396

PIAZZA Solferino Grattacielo affittasi locali alloggio ufficio. Scrivere casella 6062, SPI, Torino. 72272

PITTORE cerca camera luminosa massimo 8000 mensili. Scrivere casella 3061 SPI, Torino. 56909

PROPRIETARI avete alloggi da affittare? Rivolgetevi Cravenzola, Cernaia 27, telefono 58-437, troverete serietà assoluta scansandovi qualsiasi spesa.

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 50 p. p.

BORDIGHERA Villa Romana, 81 Albenese. Pensione familiare signorile tutti comfort. Ottima cucina 1200.

GENOVA, «Hôtel Plaza» ex «Bavaria», soggiorno ideale nella centrale incantevole piazza Corvetto. Autoparco.

VARAZZE. Pensione Azzurra sul mare ottimo trattamento familiare prezzi modici.

VARAZZE. Eden Parc Hôtel, sul mare, soleggiato, riscaldamento, servizio, tassa soggiorno, 1200. 17083

VARAZZE. Pensione Adriana, sul mare, soleggiata. Prezzi miti. Riscaldamento. Frandiani. 17406

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

DISTINTISSIMA signorina [illegible] di lezioni conversazione individuali collettive. Telefonare 84-475.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere arredo uso ufficio studio laboratorio confezioni centralissimi telefono. Scriv. casella 5010, SPI, Torino.

AFFITTASI a modici camera, cameretta ammobiliate indipendenti, centralissime. Non affittacamere. Scrivere casella 5263, SPI, Torino. 56406

AFFITTASI tranquillo pied-à-terre termo comodità. Telef. 83-215, dalle 9 alle 21.

AFFITTASI camere mobiliate solo studenti. Studenti impiegati comodità. Telefonare 84-603. 72259

AFFITTASI bella ammobigliata riscaldata tranquillissima a distinti anche due amici. Telefonare 57-160. 57012

AFFITTASI camera ammobiliata servizi completi, 5000, solo donna, buone referenze. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTO elegante ammobiliata ingresso indipendente termo bagno. Telefonare 84-148. 56970

AMICI, distinti affittasi camera 2 letti grandiosa termo indipendente non affittacamere. Telefonare 16-19 al 82-520.

AMMOBILIATA centrale comodità. Telefonare 64-758. 72367

CERCASI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 53-437.

FRATELLI incensurati cercano signorile stanza mobiliata centrale, bagno, riscaldamento. Scriv. casella 8296, SPI, Torino.

SIGNORA desidera bella matrimoniale a persona seria stabile, referenze, unico inquilino, volendo pensione, paraggi Statuto. Scrivere casella 3012, SPI, Torino.

SIGNORINA cerca camera ammobiliata uso cucina limitato oppure parziale pensione. Scrivere casella 5033 SPI, Torino.

UNIVERSITARI, impiegati, pensione seria, prezzi modicissimi. Sella 31. Telefono 582-566. 72311

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE modellatore macchine rettilinee cercasi. Indicare referenze pretese. Scrivere casella 6096 SPI, Torino.

A medico dentista offro vantaggiosa combinazione studio vicinanze Torino. Scrivere casella 6047, SPI, Torino.

ANONIMA cerca provetto contabile libero subito. Scriv. casella 5084, SPI, Torino.

ASSUMIAMO apprendisti al impaginato. Telefonare 553-406.

ASSUMO abilissimo organizzatore vendita rateali cicli micromotori macchine cucire dirigere azienda provinciale cauzione stipendio interessenza. Prato, S. Tommaso 20.

ATTIVISSIMO, volenteroso, assumiamo trattative affari, coltura generale, presenza e referenze ottime cerca primaria società per lavoro produttivo ben retribuito. Ai prescelti, garantiamo dopo breve tirocinio. Rapida brillante sistemazione per elementi veramente attivi. Scrivere casella 9113, SPI, Torino. 19020

A volenterosi ovunque residenti affidiamo lavoro retribuito. ARBE, casella postale 1259, Milano. 19429

ATTIVITA' interessante allevando topi bianchi laboratorio lavoro facile redditizio un'ora giorno accrescendo abituali occupazioni. Informazioni gratuite scrivendo: Werner Centre Animaux Laboratoire, Bonlieuvant (Ardennes) Francia, oppure casella postale 23, Ventimiglia.

CALZIFICIO cerca giovani rimagliatrici provette calze nylon donna. Tel. 290-903.

CERCASI abilissimi lavoranti interno serie uomo. Rimagliatrici rochelliste pantaloniste esterne. Balocio, Lessona 12.

CERCASI specialista fabbricazione pastoni telefonare 34-896. 56882

CERCASI operai specializzati fabbri meccanici, perfetta conoscenza disegno, inutile presentarsi se non requisiti richiesti. Tavallo, corso Trapani 147. 56794

CERCASI commessa conoscenza alimentazione, mercato quindi Porta Palazzo, pomeriggio, Merlino. 56844

CERCASI donna tuttofare. Tignola, corso Francia 94. Presentarsi ore 15-17. Serie referenze. 57050

CERCASI guardiano notturno pratico caldaie nafta. Scrivere documentando referenze. Casella 3037 SPI, Torino.

CERCASI provetto cubiciatore alluminio. Telefonare 23-620, ore ufficio.

CERCASI lavorante sarto uomo. Sartoria Converso. Telefono 553-724.

CERCASI abile lattoniere idraulico. Fenlenaro, corso Regina Margherita 200.

CERCASI abili lavoranti uomo esterni. Tel. 84-456 ore 8-9 mattina.

CERCASI abile sarta donna. Telefono 84-456 ore 8-9 mattina.

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice eventualmente vitto e alloggio. Delmondo, via Maremma 30, telef. 40-346.

CERCASI abile pettinatrice specializzata ondulazione aria. Pettinatrice, piazza Santa Giulia 9. 31061

CERCO giovane idraulico-elettricista provetto. Telefonare 20-027. 72953

CERCO magazziniera operaia con cauzione per lavorazione pezzame. Telefonare 773-764. 57021

CERCO abilissime lavoranti cucito tela e trapuntati per pullarici. Scrivere casella 1034, SPI, Torino. 31067

CONIUGI assumono esperienza tuttofare trattamento massima moralità. Scrivere casella 3009, SPI, Torino. 56871

DISEGNATORE meccanico capacissimo di 2.a categoria assumerebbe importante società. Comunicare completo curriculum vitae e pretese. Scrivere casella 3048 SPI, Torino.

FONDERIE alluminio assume [illegible] formatori. Presentarsi F. A. T., via Bardonecchia 181. 56904

FRESATORE abile specializzato cercasi da importante officina meccanica. Inutile scrivere senza ottime qualità e referenze. Scrivere casella 8296, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico pratico impianti elettrici preferibilmente di laminatoi cercasi da importante industria. Casella 133 N, SPI, Milano.

IMPORTANTE azienda cerca esperto imballatore tedesco. Scrivere casella 1057 SPI, Torino. 31189

MAGLIFICIO lana assume subito retribuzione massima capo-laboratorio esperto macchine rettilinei. Telef. 62-606, via Roma 256. 56843

MAGLIFICIO in Torino cerca provette magliaiste per macchine rettilinee e Links. Scriv. casella 3253, SPI, Torino.

MANOVALI braccianti qualificatori operai frequentando corsi saldatura autogena elettrica autorizzati dal Consorzio Tecnico Provinciale. A tutti gli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato regolare certificato. F.O.R.T., Lombardore 4 ang. c.so Novara.

OFFICINA meccanica cerca operaio finito praticissimo fabbricazione stampi per lavorazione lamiera. Scrivere casella 1041, SPI, Torino. 31095

RAPPRESENTANTE cerca signorina oppure pensionato per lavori ufficio, telefono. Necessaria buona conoscenza dattilografia, corrispondenza. Scrivere referenze casella 6304 SPI, Torino.

SECRETARY wanted for import-export business. Perfect english and italian shorthand, typewriting and general office experience essential. Good conditions and prospects. Phone 45-770.

SIGNORA signorina vedova, media età, stenodattilografa svelta, precisa, presenza, buona parlantina meglio se ragioniera, praticissima ufficio commerciale cercasi subito, forte percentuale. Scrivere casella 9162, SPI, Torino. 19318

SOCIETA' industriale assume ingegnere 30-35enne elettromeccanico pratico ufficio tecnico. Casella 131 N, SPI, Milano.

SOCIETA' industriale assume ingegnere 30-35enne edile carpenteria ferro pratico ufficio tecnico. Casella 134 N, SPI, Milano. 19240

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio bella scrittura cercasi, specificare età titoli studio posti occupati. Rispondere Scrivere casella 58 S, Sipra, Torino.

TINTORIA cerca abile lavorante. Ceria, corso Stati Uniti 9 bis. 30336

URGE abilissimo lavorante confezioniste e aiutante. Telefonare 58-579.

TUTTOFARE trepia quarantenne, pratica cucina, cercasi piccola famiglia adulti. Referenze controllabili. Telefonare 41-300. 72414

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ATTIVO 37enne pratico carico scarico magazzino, commerciale stenodattilo generale, buone referenze, patente 3a benzina. Diesel offresi. Scriv. casella 3294, SPI, Torino.

AUTISTA 40enne lunga pratica solo occuperebbesi ovunque. Telefonare 81-389.

AUTISTA ventottenne 2o grado offresi mattino o pomeriggio vettura, referenze. Telefono 890-172. 72436

CAMERIERE cercasi posto fiducia o mansioni decorose. Scrivere casella 6054 SPI, Torino. 72272

CAMERIERE 300.000 cerco posto fiducia, massima serietà. Telefonare 24-203.

CONIUGI pensionati cercano portineria dando cambio camera grandissima. Scrivere casella 6056, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese-inglese diplomata lunga esperienza commerciale desidera impiego. Scrivere casella 3074 SPI, Torino. 57040

CUOCA pratica albergo, pensioni, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 1008, SPI, Torino. 81172

DATTILOGRAFA complementista, conoscenza paghe, pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere casella 8241, SPI, Torino. 31246

DICIANNOVENNE pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella 6101 SPI, Torino.

DISPONENDO forte deposito cercasi posto fiducia fattorino o guardia. Scrivere casella 3093, SPI, Torino. 57093

DISTILLERIE. Operaio meccanico addetto manutenzione impianto e macchinario distilleria provincia, trasferirebbesi ambiente impiego importante ditta Torino o periferia, buona retribuzione. Referenze telefonare 24-307 oppure scrivere casella 8226, SPI, Torino. 56490

DISTINTA cinquantenne sola già vicemadre direzione casa ottime referenze offresi anche assistenza inferma. Tel. 47-523

GIOVANE signora lunga pratica commercio offresi negozio eventualmente cassiera, vendita. Scrivere Ivaldi, Modena 10, Torino. 72421

GIOVANE maestra ottime referenze cerca casa signorile vigilanza scuola bambini. Telefonare 54-502. 19426

GUARDAROBIERA esperta referenze ineccepibili conoscenza inglese offresi Albergo Istituto cura, disposta andare fuori Torino. Scrivere casella 3060 SPI, Torino. 57016

OFFRESI donna mezza età presenza governo casa tuttofare uno o due persone. Scrivere: Cristiano, Matteo Pescatore 14.

OFFRESI ventenne provetta stenodattilografa pratica lavori ufficio miti pretese. Telefonare 34-419. 56549

PENSIONATO FF. SS. ex-carabiniere occuperebbesi ovunque qualsiasi lavoro, custode giardiniere, addetto caldaie, manovale. Bergamini, piazza Rivoli 8.

PRATICISSIMA ufficio dattilo-complementista fatturista occuperebbesi. Scrivere casella 1030, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova offresi magazziniera commessa mansioni fiducia, referenze. Scrivere casella 3027, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE cuoca fine offresi casa signorile, disposta anche fuori Torino. Scrivere casella 6146 SPI, Torino. 72420

QUARANTENNE bella presenza, acropolosa, media cultura occuperebbesi aiutante farmacia, telefonista, cassiera, agenzia, commessa. Referenze. Scrivere casella 6109 SPI, Torino. 72433

SARTA giornata famiglia anche lavori casa offresi. Scrivere casella 1064 SPI, Torino. 31168

VENTICINQUENNE serio laureato economia commercio cerca impiego, ottime referenze. Telefonare 85-044.

VENTICINQUENNE occuperebbesi ore oppure giornata anche solo lavoro. Scrivere casella 1070, SPI, Torino.

TRENTUNENNE pratica lavori ufficio offresi. Miti pretese. Telefonare 84-417.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

CERCASI subagente introdottissimo Torino e provincia vendita biscotti. Telefonare Talle 558-582.

CERCO piazzista abile con automezzo per affidargli campionario lavoratie signora. Referenze. Scrivere casella 3038, SPI, Torino. 57045

FABBRICA utensili cerca rappresentanti provetti provvisti automezzo; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 1025, SPI, Torino. 31042

FABBRICA radio cerca rappresentante introdotto Emilia, Liguria, Piemonte. Scrivere casella 130 N, SPI, Milano.

INDUSTRIA affida vendita esclusiva zona Torino, Piemonte prodotti forte consumo introdottissimi drogherie, alimentari munitii automezzo. Cigliano, Castaggio 17, telefono 44-772.

PIAZZISTI introdotti ferramenta, elettrico, autoaccessori, cercansi. Presentarsi, telefonare: Muggia, Zumaglia 12.

SOCIETA' solida garanzia disponendo ufficio laboratori centralissimi vasta clientela automezzo assumerebbe rappresentanza depositi fine abbigliamento infantile e signora. Stoffe e mercerie. Scrivere casella 9154, SPI, Torino. 19385

SUOLE gomma. Esclusivista primaria Casa fabbricante suole tacchi lastre gomma affiderebbe vendita viaggiatore piazzista che visiti regolarmente clientela rivenditori laboratori riparazione zona Piemonte. Scriv. casella 3034, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AGIATA, possidente, colta, sola, risposerebbe oltre 45enne, benestante. Scrivere casella 5259, SPI, Torino.

AVVOCATO 35enne, sano, distinto, agiato, studio proprio, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina piacente, fine, benestante, possibilmente figlia collega, disposto collaborazione, rilievo studio paterno. Massima serietà, segretezza. Scrivere casella 5107, SPI, Torino.

CINQUANTADUENNE 4.000.000 sposerebbe sollecitamente signorina, signora, alloggio o azienda. Inanonimi. Scrivere casella 3031, SPI, Torino. 56950

CINQUANTENNE presenza professionista posizione sposerebbe signorina signora presenza benestante con alloggio. Scrivere casella 5125, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, distinto, posizione sicura, sposerebbe 30-45enne, bella presenza, posizione indipendente. Scrivere casella 3081, SPI, Torino. 72290

COLTISSIMA carina 500.000 arredata sposerebbe serio 40-46enne posizione elevata. Scrivere casella 39 S, Sipra, Torino.

COMMERCIANTE 45enne senza figli risposerebbe vedova signorina sola agiata anche provinciale collaborando. Scrivere casella 52 S, Sipra, Torino. 19390

DIPLOMATA fine, piacente, reddito sicurissimo 250.000 annuo ammobiliati, libera, sposerebbe diplomato, moralissimo buona posizione, 40-50enne. Scrivere casella 140 H, Sipra, Torino. 19117

DISTINTA, seria, alloggio arredato, sposerebbe 44-55enne, posizione stabile. Scrivere casella 5285, SPI, Torino.

DISTINTA signorina, istruita, alloggio, arredatura, sposerebbe diplomato, laureato, serio, alto, distinto, 40-50enne, solida posizione. Scriv. casella 5221, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia benestante piemontese referenze sposerebbe figlia 25enne illibata bella casa istruita carattere affettuoso a 30-35enne posizione sicura moralità indiscussa preferibilmente laureato diplomato. Inanonimi, riservatezza. Scrivere casella 1029, SPI, Torino.

DISTINTO operaio 25enne sposerebbe massaia 25enne. Scrivere casella 8270, SPI, Torino. 85383

DISTINTO, colto, mezzi, sposerebbe signorina, vedova 45enne, presenza, proprietaria immobile, indipendenza economica. Scrivere casella 6060, SPI, Torino.

DISTINTO, proprietario casetta giardino, industria decoratore, sposerebbe 45-55enne, benestante, anche provinciale. Scrivere casella 8289, SPI, Torino.

DISTINTO 38enne solo casalinga impiego sicuro discreto capitale conoscerebbe scopo matrimonio signorina adeguate condizioni. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 3091, SPI, Torino. 57077

ENOLOGO 38enne proprietario cantine sposerebbe signorina possidente tenuta campagna. Scrivere casella 5004, SPI, Torino. 56940

GIOVANE, presenza, sposerebbe anziana o mutilato purchè ricco. Scrivere casella 1061, SPI, Torino. 56977

IMPIEGATO, 43enne, distinto, stanziato, possidente, pensionato e statale 29.000 mensili, sposerebbe artigiana, statale, commerciante, discreta agiatezza. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 5064, SPI, Torino. 57008

LAUREATO 27enne, simpatico, 1,80, sposerebbe impiegata, insegnante. Scrivere casella 5053, SPI, Torino.

NOBILE 38enne distintissimo ottima posizione sociale finanziaria sposerebbe 22-30enne ricca ereditiera. Scrivere casella 3046, SPI, Torino.

OPERAIO qualificato 37enne presenza possidente casa campagna relazionerebbe scopo matrimonio con seria signorina provinciale. Dettagliare. Scrivere casella 1031, SPI, Torino. 31030

OPERAIO specializzato 32enne, ottimo carattere, relazionerebbe scopo matrimonio anche nullatenente purchè piacente, veramente brava, statura media, massimo 27enne. Scriv. casella 5271, SPI, Torino.

QUARANTENNE giovanile sana casa arredata sposerebbe distinto buona posizione massimo cinquantenne. Scrivere casella 5991 SPI, Torino.

QUARANTENNE, presenza, proprietà, sposerebbe signorina, vedova, anche anziana, purchè ricca. Scrivere casella 3039, SPI, Torino. 56947

SIGNORINA 38enne, bruna, bellissima presenza, sana, affettuosa, di ottima famiglia benestante, conoscerebbe scopo matrimonio professionista, industriale, anche vedovo purchè molto giovanile, alto, distinto, massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 5299, SPI, Torino.

SIGNORINA affettuosa amante casa sposerebbe 50-55enne buona posizione sicura. Dettagliare. Scrivere casella 3237, SPI, Torino. 56678

SIGNORINA distinta affettuosa sposerebbe 45-50enne serio buona posizione anche vedovo senza prole. Scrivere casella 5213, SPI, Torino. 56894

SOLA, seria, colta, buon carattere, affettuosa, alloggio, sposerebbe oltre 60enne, agiato, posizione sicura. Scrivere casella 1022, SPI, Torino. 31061

VEDOVA, 47enne, sola, aspetto giovanile, bella presenza, professionista arte sanitaria, seria, affettuosa, bisognosa affetto, risposerebbesi vedovo anche con prole tenera età. Scrivere casella 3237, SPI, Torino. 56841

TRENTACINQUENNE presenza signorile casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio con salentino signore. Scrivere casella 45 S, Sipra, Torino.

TRENTASEIENNE dai sentimenti seriali, ma alla piacente posizione sposerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 1031, SPI, Torino. 56738

VEDOVA senza figli proprietaria industria redditizia ed importante sposerebbe 60-65enne ricco possidente senza figli anche campagnolo. Scrivere casella 5356, SPI, Torino. 54710

VEDOVA sola piacente distinta presenza media età contanti tre milioni alloggio relazionerebbe eventuale matrimonio con signore solo anziano scopo reciproca compagnia. Dettagliare. Scrivere casella 3656 SPI, Torino. 56903

VENTOTTENNE, distinto, buon impiego, possidente, desidera relazione signorina, alta, buona famiglia, 20-24 anni, scopo matrimonio. Scrivere casella 5275, SPI, Torino. 56749

VENTOTTENNE praticone impiego sposerebbe simpatica seria comprensiva, preferibile borsetta, massimo 24enne, ragioniera. Scrivere casella 1057, SPI, Torino. 31138

VENTOTTENNE bella presenza, industriale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella e intelligente anche straniera, apportatrice per sviluppo azienda, dote non inferiore al capitale (rappresentato dalla azienda stessa) che supera i 100 milioni. Si accorda anche direttamente con genitori. Scriv. casella 5185, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, ferri. Telefonare 682-917.

ACQUISTO bottiglie damigiane libri rottami ferro generi vari. Telefono 80-030.

ACQUISTO Treccani, libri, riviste, biblioteche ottime condizioni. Telef. 80-331.

A prezzo modicissimo vendo pelliccia castoro marrone scuro, lavorazione visone (nuova). Amerio, corso Stati Uniti 11.

BARBONCINO 18 mesi pedigree acoppierei. Scriv. casella 3075, SPI, Torino.

BRAVE maglieriste, con Certificato Ministeriale, diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. 14208

DUBIED 8x50, 7x50 vendo occasione. Regina 88, Sacco. Telef. 24-080.

ENCICLOPEDIA Treccani acquisto. Scrivere dettagliando casella 8290, SPI, Torino.

FRANCOBOLLI serie Italia, Colonie, Europa privato vende. Tel. 84-415, ore 12-15.

FRIGIDAIRE originale americano, altro Elettrolux svedese, scaldabagno Triplex, come nuovi vendo, garanzia. Corso Vittorio 86, Bricco. 18904

GIACCHE cuoio e pelliccie per uomo e signora, confezioni tintegiatura e riparazioni. D.A., via Aosta 21, telef. 20-500.

LANOFIX in ogni famiglia fa tutto la maglieria L. 32.000, Quarnero, via Monte di Pietà 14. Macchine rettilinee nuove L. 200.000 in più. Elettrorimagliacalze, telai per tessitura e [illegible]. Scuola maglieria. Relazioni. 17084

MACCHINA maglieria funzionante affitto vendo cambio con motocarrozz. Telefono 50-862. 57010

MICROSCOPIO occasione acquistasi se ottima marca. Scrivere illustrandolo e prezzo richiesto. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. 72102

MOBILI vendita telaio, camera letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 31. 14784

OCCASIONE vendesi pensione buona come nuova grandiosa. Telefono 24-881.

PIANOFORTE Bechstein mezzacoda 5.8 come alquanto come nuovo; altro quarto di coda tedesco Rahe stile giapponese unico esemplare; autopiano Zimmermann perfetto vendonsi occasione. Telef. 74-826.

PIANOFORTI mezzacoda Hiller incrociato vendonsi 350.000 esclusi negozianti. Telefonare 50-236. 19316

PRIVATO vende camera matrimoniale Rinascimento massiccio. Telefonare 57-412.

RADIOGRAMMOFONO perfetto: 40.000, macchina scrivere Remington 29.000, vendo. Telefonare 683-191.

VENDESI pelliccia pannofix scuro 60.000. Telefonare 55-528, ore 13-15.

VENDESI orologio controllo nuovo, funziona perfetto ordine al miglior offerente. Scrivere casella 3097 SPI, Torino.

VENDO macchina maglieria 8x70 vera occasione causa salute. Corso Brescia 13, Merlo (dalle 14-16). 31128

VERA occasione: vendo grandiosa e ricca camera matrimoniale, sala da pranzo e ingresso stile moderno, nuovissime. Telefono 84-804. 81168

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO Taurus stabilimento oppure rileva conc. tre quintali, pagando bene. Pignata, Strada Bianconi 169. 56967

ARDEA occasione, 500 C, 1100 E, 1100 B, 1100 A, 1400. Cambi, rateazioni. San Secondo 88. 19338

ARDEA vendo in pelle radio tinta grigia seminuova. Telefonare 83-462.

AUTOCARRO 20 q.li come nuovo vendesi. Telefonare 82-166, ore ufficio.

AUTOMOBILE usata compro almeno vendo orari massimo 400.000. Telef. 48-598, ore ufficio. 56850

AUTOMOBILISTI, volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini. Fait, via San Quintino 9, telef. 50-008.

AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 35, telefono 380-217, lezioni pazienti accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.

AUTOVETTURE, autocarri Fiat nuovi ed autoveicoli usati ogni marca, modello, presso S.I.C.A., Commissionaria Fiat. S.A.T.A., via Nizza 38. 17067

BALILLA 4 marce, 4 gomme, ottime condizioni, vendo privato a privato. Portineria, Valeggio 21. 19378

BALILLA vettura o camioncino, 1500. Auto Sala Impero, Bogino 8.

BALILLA trimarce ottima, 1100 fuori serie perfetta. Autorimessa Zerro, via Giulia Barolo 6. 57057

BILUX Aprilia 10 Volta Pinin Farina seminuova privato vende. Telef. 51-873.

CAMIONCINI 614 fiscali 10, altro 6 vendo via Zuilia 84. 31214

CICCICLISTI per riparazioni rivolgetevi alla stazione servizio Pollastri. Via Scalenghe 4, telefono 30-855. 21208

DIPENDENTE fabbrica automobili cede 500 C. Telefonare 691-474, dopo ore 19.

DITTA vende, cambia 1100, fabbricazione 1948, con Topolino. Telefonare 21-434.

FABBRICA parafanghi ogni tipo e misura. Pollastri; via Scalenghe 4, telefono 30-855. 21207

FIAT 626 buone condizioni, vendo. Telefonare 193-008. 72440

FUNIK. FARIO vende Fiat 500 C come nuova. Telefono 57-048.

GILERA Sport Nettuno 250 vendo privato. Telefonare 74-779.

NOLEGGIO vetture 1100, 500 con senza autista. Auto Sala Impero, Bogino 8, telefono 45-505. 57038

OCCASIONE privato vende autovettura Ariena. Trattasi direttamente. Telefonare 773-347. 56940

OCCASIONISSIMA vendo privatamente Aprilia 1500 perfetta. Cinaro, via Nuovo Cortanze 2. 85168

OCCASIONISSIMA 1100, seconda serie vernice interno nuovo 410.000, 1500 bellissima miglior offerente. Gamba, via Lionello 38. 31227

PRIVATO vende privato 1100 E come nuovo, Topolino balestra lunga perfetto condizioni. Via Petrarca 6.

PRIVATO vende a privato furgone 500 A ottimo, esclusi mediatori. V. S. Maria 2, Garbarino. 56907

PRIVATO vende 1100 1947. Portinaio via Sacchi 28. 56987

PRIVATO vende a privato furgone 1100 BLR ottimo stato. Telef. 69-748, esclusi mediatori. 31042

PRIVATO vende 1100 A (1948) grigio scuro 22.000 km. come nuova 700.000 trattabili. Telefonare 41-352.

S.I.C.A., Commissionaria Fiat. S.A.T.A., via Nizza 38. Autovetture nuove Fiat.

S.I.C.A., Commissionaria Fiat. S.A.T.A., via Nizza 38. Autoveicoli usati.

S.I.C.A., Commissionaria Fiat. S.A.T.A., v. Nizza 38, autocarri autobus nuovi Fiat.

TOPOLINO balestrino ottimo stato vendo 350.000 vera occasione. Telefonare 41-616.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata, dinamica, lunghe relazioni, riparazioni, noleggio, ricambi, consegne pronte. Prato, San Tommaso 20, telefono 45-770.

VENDESI Aprilia coi pedi 1100. Telefonare 82-666. 72289

VENDESI Vespa 125 ottima. Corso Regio Parco n. 151, Bersola.

VENDESI camioncino Fiat 1100 LB funzionante 425.000, visibile dalle 14 alle 15. Via Marlone Pellico 6, Ulrich.

VENDESI 500 C come nuova. Telefonare 773-483 dopo ore 20.

VENDESI Balilla 4 marce, 4 porte, Aprilia 1350 quadro bianco; Topolino C. Principi Acaja 42. 31225

VENDO privatamente 1400 seminuova ancora in garanzia. Costanzini, tel. 552-683.

VENDO 1100 seconda terza serie E. Topolino vetture furgoncini, Aprilia diverse, altre occasioni. Vinovio 4.

VESPA pronta consegna relazioni, sconti speciali per gruppi aziendali, riparazioni, accessori, Gastaldelli, corso Peschiera 172 F. 57059

VESPA quasi nuova completa accessori vendo a privato. Como, via Sacchi 28.

2 NSU, 646 anche rilevabile; comperò. Scrivere casella 1074, SPI, Torino.

500 B trasformabile vende privato unico proprietario. Gobello, Ormea 63.

500 B vettura, giardinetta, furgoncino; 1100 A-B-E, nuove, seminuove; Aprilia 1350, occasione. Galliari 24.

1100 E camioncino 10 quintali seminuovo vendo. Telefonare 76-712.

1500 bellissima, unico proprietario, carburatore Weber vende 350.000. Brambilla, 13. 67000



